Trieste - Via Silvio Pellico
TELEFONI: Centralino: 55255 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 12 giugno 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4841 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

LE PRIME INDICAZIONI DELLA CONSULTAZIONE ELETTORALE NEI CINQUE MAGGIORI COMUNI

FLESSIONI SUBITE DALLA D.C. E DAL P.C.I. AFFERMAZIONI DEL P.L.I. E DEL P.S.D.I.

I missini in leggero aumento nella Capitale - I democristiani hanno migliorato le posizioni a Napoli e a Bari - Poco soddisfacente il responso per i socialisti - Stazionario il PRI - Il declino dei monarchici

Roma, 11

Rafforzamento delle mezze ali liberale e socialdemocratica, perdite comuniste, leggero incremento missino, flessioni della DC accompagnate però anche da qualche incremento di voti; questo è il primo panorama che si può tracciare dei risultati elettorali. I risultati definitivi si avranno solo verso l'alba o, forse, nella prima mattinata di domani, per cui una valutazione completa del voto del 10 giugno non può farsi in queste ore della notte.

Domani potremo trarre le constatazioni più adeguate e si potranno delineare gli orientamenti di una parte dell'elettorato italiano. Occorre tener conto che mentre i risultati dei grandi Comuni arrivano con una certa rapidità, quelli dei Comuni minori arrivano con lentezza nonostante tutti i sistemi moderni predisposti per accelerare la trasmissione dei risultati delle varie località al centro. Però si può già delineare il panorama parziale, che è quello descritto in principio.

Si può parlare, sotto un certo aspetto, di sorpresa elettorale; si prevedeva una affermazione liberale ma non così ampia e strepitosa come, ad esempio, a Roma. Quanto all'affermazione socialdemocratica, da molti era addirittura messa in dubbio. Si sono verificati invece proprio questi due fatti. D'altra parte a questi risultati confortanti da certi punti di vista, ha fatto riscontro un fatto che non si verificava da tempo: il PCI non ha conseguito quegli incrementi di voti che erano ormai costanti, da anni. L'unica affermazione comunista riguarda praticamente Pisa; per il resto si può parlare di posizioni declinanti o tutt'al più stazionarie, in qualche caso. Al negativo risultato comunista ha fatto riscontro una evidente stazionarietà elettorale dei socialisti, i quali in concreto sono riusciti a mantenersi su posizioni non insoddisfacenti a Foggia e a Napoli.

Al non soddisfacente esito dei socialisti, dall'altra parte dello schieramento si è contrapposto il ripetersi del declino del partito monarchico, che anche a Napoli ha visto diminuire le sue posizioni. Quanto al Movimento sociale, ha conseguito incrementi di voti a Roma, a Napoli e a Pisa, secondo le previsioni; ma sono stati incrementi meno rilevanti di quanto si prevedesse, specie nella Capitale. Non va dimenticato che nelle Puglie i missini hanno inoltre perduto posizioni. La Democrazia cristiana ha avuto il risultato più negativo a Roma e a Foggia; ha perduto posizioni anche a Pisa; invece è riuscita a guadagnare a Bari e a Napoli.

Si può cercare di trarre una sintesi da questi risultati che peraltro (si tenga il debito conto) non sono completi? Non vi è dubbio che la DC ha risentito dell'usura derivante dalla formula di centro-sinistra, ma forse in misura minore di quanto taluni prevedevano. Il partito di maggioranza relativa in concreto continua ad essere il perno del nostro sistema politico. Questo fatto ma soprattutto le affermazioni elettorali dei liberali e dei socialdemocratici confermano che l'elettorato è contrario ad una radicalizzazione della lotta politica. Tra liberali e missini si riteneva infatti che i maggiori incrementi li avrebbero avuti i secondi, invece ha prevalso Malagodi.

Qualcosa del genere è accaduto anche nel settore di sinistra; ha guadagnato il partito più spostato verso il centro, quello di Saragat; hanno perduto invece i partiti più spostati verso posizioni estreme, comunisti e socialisti. Si deve ritenere che i socialdemocratici siano riusciti ad attirare non solo voti socialisti, ma anche alvuni voti comunisti.

Come si è detto, una analisi più approfondita dei dati elettorali la si potrà fare solo tra qualche ora, allorchè saranno completi e definitivi. Tra l'altro, non si può dimenticare che occorre analizzare anche i dati riguardanti le elezioni dei piccoli Comuni o dei centri minori che hanno un certo valore in una sintesi del 10 giugno. Quanto alla DC, le sue affermazioni a Napoli e a Bari si possono spiegare con il declino delle destre nelle due località; a Roma invece il calo è stato sensibile.

Le ragioni dei mutamenti elettorali che abbiamo rapidamente accennati saranno esaminate e approfondite nei prossimi giorni da tutti i partiti.

La situazione

I risultati elettorali del 10 giugno saranno passibili di una completa valutazione solo tra qualche ora, non appena ci sarà il panorama definitivo riguardante non solo i grandi ma anche i piccoli Comuni dove si è votato. Tuttavia si può già fare un primo bilancio, tenendo conto dei risultati avutisi nei cinque centri maggiori e cioè Roma, Napoli, Bari, Foggia e Pisa. Ecco in dettaglio come sono andate le votazioni:

La Democrazia cristiana ha avuto delle perdite notevoli a Roma, Pisa e Foggia, ma ha invece mantenuto le posizioni, anzi le ha migliorate a Napoli e a Bari. I partiti che hanno conseguito le maggiori affermazioni sono quello liberale, che ha ottenuto sostanziosi incrementi dovunque, ma specialmente a Roma, dove ha raggiunto una affermazione strepitosa, e quello socialdemocratico, il cui incremento non è forte come quello liberale, ma è ugualmente interessante, soprattutto perchè ad esso fa riscontro una situazione dei socialisti poco soddisfacente, giacchè il PSI, praticamente, solo in qualche posto, come a Foggia, è riuscito a mantenere le posizioni.

Stazionario il Partito repubblicano; in costante declino quello monarchico; in leggero aumento a Roma, Napoli e Pisa il Movimento sociale, che però, ha registrato una perdita a Foggia e a Bari.

Il fatto nuovo è, in un certo senso, costituito dal Partito comunista, che solo a Pisa ha ottenuto un incremento, mentre nelle altre città è apparso in declino o stazionario, per la prima volta dopo tanti anni. Ad ogni modo, ripetiamo, una valutazione definitiva si potrà fare allorchè gli scrutini saranno stati completati per tutti i Comuni, piccoli e grandi.

Il comitato ristretto della Camera incaricato di preparare il testo unificato per la Regione Venezia Giulia-Friuli, ha varato altri articoli concernenti la potestà amministrativa dell'istituenda regione. Tuttavia il lavoro del comitato procede a rilento dovendosi affrontare questioni «difficili» come quelle riguardanti la capitale, la suddivisione delle province, taluni aspetti «politici» delle strutture regionali. Pertanto il comitato ha deciso di chiedere una proroga per la presentazione del testo unificato, che avverrà probabilmente entro la fine della settimana, mentre il dibattito in aula dovrebbe cominciare nella prossima.

Sul fronte internazionale va segnalato che Kennedy ha escluso che nell'economia americana sia in vista un periodo di recessione e ha polemizzato con gli uomini di affari.

In Spagna sono state intensificate le misure repressive contro gli oppositori. Uno dei leaders antifranchisti, Gil Robles, che ha scelto l'esilio a Parigi, ha auspicato un graduale e pacifico passaggio alle forme democratiche.

In Algeria sono in corso negoziati tra i mussulmani e gli oltranzisti per cercare un compromesso. Continua l'esodo degli europei nonostante che il Fronte algerino abbia deciso di rivolgere un appello rassicurante. Nasser si è detto pronto a unirsi alla Siria a certe condizioni senza la partecipazione dell'Iraq. Nel Laos è stato finalmente raggiunto l'accordo per un Governo di coalizione.

Il Vicepresidente jugoslavo Rankovic visiterà l'Italia.

Le posizioni dei partiti in alcuni Comuni

Roma, 11

Dei nove Comuni pugliesi di Mottola, Trepuzzi, Canosa di Puglia, Bitonto, Casarano, Galatina, Molfetta, Andria e Adelfia, tutti con popolazione superiore ai 10 mila abitanti, in complesso le amministrative hanno dato i seguenti risultati: la DC è passata da 146 a 149 seggi, il PCI è rimasto agli 80 seggi che aveva, i socialisti sono passati da 31 a 34, i socialdemocratici da zero a tre, i missini da 16 a 15, le liste di destra da 27 a 20, i monarchici da 4 a 2, i liberali hanno conservato due seggi, i repubblicani uno, le liste miste sono scese da tre a due; gli indipendenti sono saliti da zero a due.

Su 44 Comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti, trenta sono andati alla DC (che prima ne aveva 25), 4 al PCI, uno al PSI, 4 ai socialisti e comunisti alleati, uno al PLI, 2 a liste miste e 3 a indipendenti.

Nei cinque Comuni campani di Marano, Torre Annunziata, Pomigliano d'Arco, Castellammare di Stabia e Marigliano, con popolazione superiore ai 10 mila abitanti, le amministrative hanno dato i seguenti risultati: la DC è passata da 64 seggi a 70, il PCI da 49 a 43, il PSDI da 5 a 9, le destre da 20 a 26, gli indipendenti di sinistra da 10 a zero seggi, il PSI ha mantenuto i 14 seggi che aveva.

Fanfani al Quirinale a colloquio con Segni

Roma, 11

In serata il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale l'on. Fanfani. Il Presidente del Consiglio gli ha riferito sul viaggio in Tunisia. Non si esclude che Fanfani abbia riferito al Capo dello Stato anche sulla prossima attività del Governo.

I RISULTATI NEI CINQUE CAPOLUOGHI

		D.C.			P.C.I.			P.S.I.			P.S.D.I.			P.L.I.			Monarchici			M.S.I.			P.R.I.		
		Voti	%	Seggi	Voti	%	Seggi	Voti	%	Seggi	Voti	%	Seggi	Voti	%	Seggi	Voti	%	Seggi	Voti	%	Seggi	Voti	%	Seggi
ROMA definitivi	1962	367.785	29,2		287.457	22,8		159.260	12,6		79.000	6,3		105.120	8,3		35.593	2,7		199.417	15,8		17.153	1,3	
	1960	397.069	33,9	28	269.838	23,1	19	153.928 (con rad.)	13,2	11	55.680	4,7	3	47.775	4,1	3	47.083	4	3	177.932	15,2	12	17.741	1,5	1
NAPOLI 1050 sez. su 1105	1962	148.985	27,5	—	112.099	20,7		45.366	8,4		17.371	3,2		14.752	2,7		168.985	31,2		30.052	5,5		—	—	—
	1960	150.927	26,2	21	134.409	23,4	19	34.930	6,1	5	11.286	2	1	12.169	2,1	1	206.828	35,9	30	23.833	4,1	3	—	—	—
FOGGIA 70 sez. su 100	1962	14.364			6.688			4.984			1.691			1.555			6.975 (con MSI)			6.975 (con mon.)			—	—	—
	1960	19.702	36,6	15	10.722	19,9	8	7.904	14,7	6	1.588	3	1	1.637	3	1	5.959	11,1	4	6.312	11,7	5	—	—	—
BARI definitivi	1962	60.720	39,4	25	25.822	16,8	10	25.742	16,7	10	7.325	4,8	3	4.231	2,7	1	26.052 (con MSI)	16,9	10	26.052 (con mon.)	16,9	10	4.245	2,7	1
	1959	53.974	36,2	23	28.398	19,1	12	25.492	17,1	10	3.254	2,2	1	1.995	1,3	—	33.602 (con MSI)	22,6	14	33.602 (con mon.)	22,6	14	2.209	1,5	—
PISA definitivi	1962	18.310	29,7	13	19.195	31,2	13	8.909	14,5	6	3.996	6,5	2	2.844	4,6	2	903	1,5	0	5,544	9	3	1.863	3	1
	1960	21,178	35,7	15	17.819	30,1	13	8.339	15,8	6	3.698 (con PRI)	6,7	2	1.968 (con mon.)	3,3	1	1.968 (con PLI)	3,3	0	4.975	8,4	3	3.698 (con PSDI)	6,7	2

La composizione dei nuovi Consigli dopo le elezioni nei Comuni minori

Roma, 11

Alle 14 in punto, le urne sono state chiuse nelle 5221 sezioni distribuite nei 157 Comuni ove si sono svolte le elezioni amministrative. Le operazioni di scrutinio, subito iniziate, si sono protratte sino a tarda sera e in taluni centri, come nei Comuni maggiori, hanno occupato anche la notte.

L'affluenza alle urne è stata abbastanza elevata, anche se ha segnato una leggera flessione rispetto alle elezioni precedenti. Sulle operazioni di voto nei cinque capoluoghi di provincia sono state fornite le seguenti cifre di affluenza degli elettori:

ROMA: elettori 1.464.342, votanti 1.287.826, percentuale 87,9 (perc. delle elezioni precedenti 90.1);

NAPOLI: elettori 690.906, votanti 589.918, percentuale 84.9 (88.1);

BARI: elettori 178.845, votanti 157.904, percentuale 88.3 (89.6);

FOGGIA: elettori 65.523, votanti 555.724, percentuale 85 (87.4);

PISA: elettori 67.580, votanti 63.255, percentuale 93.6 (94.8).

I primi risultati parziali sono cominciati a pervenire verso le cinque del pomeriggio, ma a tarda notte lo spoglio non era ancora stato ultimato. Diamo qui sotto i risultati definitivi nei Comuni con più di diecimila abitanti, come comunicati dal Ministero degli Interni sino alle 2 di questa notte.

COLLESANO (Palermo)

DC 1737 voti, 52,9 per cento, 11 seggi; PSI 459 voti, 14 per cento, 3 seggi; MSI 132 voti, 4 per cento, nessun seggio; PCI-PSI 645 voti, 19,7 per cento, 4 seggi; MSI-USCS-PLI-IND. 310 voti, 9,4 per cento, 2 seggi.

Precedenti elezioni regionali: PCI 876 voti, 20,8 per cento; PSI 668 voti, 15,8 per cento; PSDI 43 voti, 1 per cento; PRI 28 voti, 0,77 per cento; DC 1550 voti, 36,8 per cento; USCS 303 voti, 7,2 per cento; PLI 484 voti, 11,5 per cento; PDI 35 voti, 0,8 per cento; MSI 217 voti, 5,1 per cento; MIS 7 voti, 0,2 per cento; PC d'It. 6 voti, 0,1 per cento.

CESENATICO (Forlì)

PCI 3712, 38,3 perc., 12 seggi; PRI 2379, 25,6 perc., 8 seggi; PSI 1234, 12,7 perc., 3 seggi; DC 1924, 19,8 perc., 6 seggi; MSI 353, 3,6 perc., 1 seggio.

Precedente elezione: PCI 3311, 35,8 perc., 11 seggi; PSI 1223, 13,2 perc., 4 seggi; PRI 2425, 26,2 perc., 8 seggi; DC 1938, 21,6 perc., 6 seggi; PLI-MSI-PDI 347, 3,8 perc., 1 seggio.

MARCARIA (Mantova)

PCI 1.058 voti, 17,1 per cento, 5 seggi; PSI 2.004 voti, 32,3 per cento, 10 seggi; PLI 190 voti, 3,1 per cento, 1 seggio; PSDI 310 voti, 5 per cento, 1 seggio; MSI 469 voti, 7,6 per cento, 2 seggi; DC 2.165 voti, 34,9 per cento, 11 seggi.

Precedenti elezioni: PCI 1.146 voti, 17,8 per cento, 5 seggi; PSI 2.111 voti, 32,8 per cento, 10 seggi; PSDI 328 voti, 5,1 per cento, 1 seggio; DC 2.436 voti, 37,8 per cento, 12 seggi; MSI 421, 6,5 per cento, 2 seggi.

PRATOLA PELIGNA (L'Aquila)

PCI 1.590, 33,2 per cento, 10 seggi; MSI 784, 16,3 per cento, 5; DC 2.129, 44,4 per cento, 14; PSI 293, 6,1 per cento, 1.

Precedenti elezioni: PCI 1.599, 32,1 per cento, 10; PSI 267, 5,4 per cento, 1; PCI-PSI 200, 4 per cento, 1; Coltivatori diretti 803, 16,1 per cento, 5; DC 1.062, 21,3 per cento, 7; MSI 1.048, 21,1 per cento, 6 seggi.

VALLELUNGA PRATAMENO (Caltanissetta)

PCI 449, 13,3 per cento, 2 seggi; DC 1.813, 53,7 per cento, 12 seggi; Lista mista 338, 10 per cento, 2 seggi; MSI 582, 17,2 per cento, 3 seggi; PSI 195, 5,8 per cento, 1 seggio.

Precedenti elezioni: PCI e ind. sinistra 733, 21,1 per cento, 4 seggi; PSI 303, 8,7 per cento, 1 seggio; DC 1.466, 42,3 per cento, 9 seggi; MSI 966, 27,9 per cento, 6 seggi.

PETRALIA SOTTANA (Palermo)

PSI 1.110, 34,2 per cento, seggi 7; DC 1.608, 49,5 per cento, 10 seggi; PCI 528, 16,3 per cento, 3 seggi.

Precedenti elezioni regionali: PCI 639 voti, 19,2 per cento; PSI 966, 29,1 per cento; PSDI 45 1,4 per cento; PRI 3, 0,1 percento; DC 1.403, 42,2 per cento; USCS 73, 2,2 per cento; PLI 64, 1,9 per cento; PDI 20, per cento; DC 1.403, 42,2 per cento; MIS 4, 0,1 per cento; partito comunista d'Italia 5, 0,1 per cento.

ADELFIA (Bari)

DC, 3474, 63,9 perc., 20 seggi; PSI, 993, 18,3 perc., 5; PCI, 600, 11 perc., 3; PDIUM-MSI, 369, 6,8 perc., 2.

Precedenti elezioni: PCI, 760, 13 perc., 4; PSI, 262, 4,8 perc., 1; PRI, 110, 2, nessun seggio; DC, 2862, 52,1 perc., 17; PLI, 100, 1,8 perc. nessun seggio; PMP-MSI, 1400, 23,5 perc., 8.

CINISI (Palermo)

DC, 1507, 37,6 per., seggi 8; PCI, 4-3, 10,3 perc., 2 seggi; PSI, 392, 9,8 perc., 2 seggi; PLI-PSDI, 1289, 32,1 perc., 6 seggi; PDIUM-MSI, 410, 10,2 perc., 2 seggi.

Precedenti elezioni: PCI, 659 17 perc.; PSI, 292, 7,6 perc.; PSDI, 272, 7.0 perc.; PRI, 19, 0,5 perc.; DC, 1533, 39,6 perc.; USCS, 339, 8,8 perc.; PLI, 155, 4 perc.; PDI, 348, 9 perc.; MSI, 234, 6 perc.; MIS, 6, 0,2 perc.; PCI, 12, 0,3 perc.

MONTEGIORGIO (Ascoli Piceno)

Maggioranza (16 seggi); PSDI, PCI, PSI; minoranza (4 seggi): DC, PRI, PLI, IND. Hanno riportato voti: DC, PRI, PLI, IND. 2076, 48,3 percento, 4 seggi; PSDI, PCI, PSI 2223, 51,7 perc., 16 seggi.

SAVA (Taranto)

PCI 1508, 19.6 per cento, 6 seggi; DC 2157, 28.1 per cento, 9; PDIUM 308, 4 per cento, 1; PSI 323, 4.2 per cento, 1; PLI 1573, 20.4 per cento, 6; MSI 1334, 17.4 per cento, 5; PSDI 482, 6.3 per cento, 2.

Precedenti elezioni: PCI 1848, 23.6 per cento, 7; PSI 478, 6.1 per cento, 2; PSDI 396, 5.1 per cento, 1; DC 1765, 22.5 per cento, 7; DC-PLI-Indipendenti 1615, 20.6 per cento, 6; PNM 925, 11.8 per cento, 4; MSI 804, 10.3 per cento, 3.

BORGOMANERO (Novara)

PSI 2204 voti, 21.2 per cento, 6 seggi; Indip. centro - Ind. destra 2260, 21.7 per cento, 7 seggi; PLI - Dip. destra 650, 6.2 per cento, 2; PSDI 399, 3.8 per cento, 1; PCI 709, 6.8 per cento, 2; DC 3989, 38.4 per cento, 12; MSI 197, 1.9 per cento, nessun seggio.

Precedenti elezioni: PCI 702, 6.9 per cento, 2 seggi; PSI 1803, 17.7 per cento, 5; PSDI 363, 3.6 per cento, 1; DC 4492, 44.1 per cento, 14; Ind. centro 2826, 27.7 per cento, 8.

GIULIANOVA (Teramo)

PCI 3622, 40.9 per cento, 14 seggi; PLI 238, 2.7 per cento, nessun seggio; PSDI 243, 2.7 per cento, nessun seggio; DC 3951, 40 per cento, 13; MSI 244, 2.8 per cento, nessun seggio; PSI 970, 10.9 per cento, 3 seggi.

Precedenti elezioni: PCI 2697, 32.6 per cento, 10 seggi; PSI 1392, 16.8 per cento, 5; DC 2495, 42.2 per cento, 13 seggi; Ind. centro - Ind. destra - MSI - PDI 692, 8.4 per cento, 2.

CAPO D'ORLANDO (Messina)

PCI-PSI 715, 15.3 per cento, 3 seggi; PSDI 418, 9 per cento, 2; MSI 384, 8.2 per cento, 1; PLI 724, 15.5 per cento, 3; DC-Ind. 2431, 52 per cento, 11.

Precedenti elezioni: PCI 826, 18.4 per cento; PSI 273, 6.1 per cento; PSDI 582, 12.9 per cento; PRI 17, 0.4 per cento; DC 1718, 38.2 per cento; USCS 73, 1.6 per cento; PLI 444, 9.9 per cento, PDI 379, 8.4 per cento; MSI 182, 4.1 per cento.

TREPUZZI (Lecce)

PCI, 1.594 voti, 26,7 per cento, 8 seggi; Lista mista, 469, 7,9 per cento, 2; PSI, 782, 13,1 per cento, 4; DC, 1,964, 33 per cento, 11; PSDI, 157, 2,6 per cento, nessuno; MSI, 993, 16,7 per cento, 5.

Precedenti elezioni: PCI, 1730, 29,4 per cento, 9; PSI, 508, 8 6 per cento, 2; DC, 2.302, 39,2 per cento, 12; MSI, 809, 13,7 per cento, 4; PLI-PDI-PSDI-PRI-DC-MSI, 535, 9,1 per cento, 3.

CANOSA DI PUGLIA (Bari)

PCI, 6.268, 37 per cento, 16; MSI-PDIUM-Ind., 759, 4,5 per cento, 1; Ind. 263, 1,6 per cento, nessun seggio; PSI, 1.123, 6,6 per cento, 2; PRI, 456, 3,2 per cento, 1; PLI, 100, 0,6 per cento, nessun seggio; PSDI, 156, 0,9 per cento, nessun seggio; DC, 7711, 45,6 per cento, 20.

Precedenti elezioni: PCI, 6.814, 39,9 per cento, 17; PSI, 999, 5,8 per cento, 2; PSDI, ,393, 2,3 per cento, nessun seggio; PRI, 454, 2,7 per cento, 1; DC, 7.356, 43 per cento, 18; PMP-MSI-PLI-PNM, 1080, 6,3 per cento, 2.

GANGI (Palermo)

Coltivatori diretti, 707, 11,8 per cento, 3 seggi; PSI, 428, 7,1 per cento, 2; MSI, 996, 16,6 per cento, 5; PCI, 364, 6,1 per cento, 1; USCS-Ind. C., 1.465, 24,5 per cento, 8; DC, 2.031, 33,9 per cento, 11.

Precedenti elezioni: PCI, 372, 6,2 per cento; PSI, 407, 6,8 per cento; PSDI, 29, 0,5 per cento; PRI, 30, 0,5 per cento; DC, 2.578, 42,8 per cento; USCS, 1.139, 18,9 per cento; PLI, 479, 8 per cento; PDI, 201, 3,3 per cento; MSI, 754, 12,5 per cento; MIS, 11, 0,2 per cento; PC d'Italia, 21, 0,3 per cento.

SANCIPIRELLO (Palermo)

PSDI, 177 voti, 6,7 per cento, 1 seggio; PCI, 1.274, 48,3 per cento, 10; DC, 427, 16,2 per cento, 3; IC-MSI-PLI-PDIUM, 603, 23,1 per cento, 5; PSI, 151, 5,7 per cento, 1.

Precedenti elezioni: PCI, 1.149, 41,9 per cento; PSI, 191, 7 per cento; PSDI, 64, 2,3 per cento; PRI, 2, 0,1 per cento; DC, 725, 26,4 per cento; USCS, 122, 4,5 per cento; PLI, 170, 6,2 per cento; PDI, 1552, 5,5 per cento; MSI, 162, 5,9 per cento; MIS, 3, 0,1 per cento; PC d'Italia, 4, 0,1 per cento.

MOLFETTA (Bari)

PCI 6591, 22,9 per cento, 9 seggi; MSI 998, 3,5 per cento, 1; PDIUM 1526, 5,3 per cento, 2; PSI 4171, 14,5 per cento, 6; PSDI 1119, 3,9 per cento, 1; PLI 1467, 5,1 per cento, 2; DC 12.847, 44,8 per cento, 19.

Precedenti elezioni: PCI 5777, 22,5 per cento; 9; PSI-UP 3193, 12,5 per cento, 5; DC 11.721, 45,7 per cento, 19; PLI 1416, 5,5 per cento, 2; PNM-PMP 2360, 9,2 per cento, 4; MSI 1171, 4,6 per cento, 1 seggio.

(Continua in 2.a pagina)

GIORNALISTI E FOTOGRAFI PER GLI UOMINI POLITICI ALLE URNE

Merzagora Fanfani e Nenni hanno votato nella seconda giornata

Il Presidente del Senato è giunto al seggio prima delle 7 del mattino - La passeggiata del leader del PSI con la moglie alle Catacombe di S. Callisto

Roma, 11

Merzagora, Nenni e Fanfani hanno votato solo stamane. Il Presidente del Senato è stato il votante più sollecito. Mancavano infatti pochi minuti alle 7, quando il sen. Merzagora, insieme con la consorte e la figlia, giungeva al seggio. Alle 7 in punto il Presidente del Senato compiva il suo dovere nel seggio della scuola elementare «Principessa Mafalda». Subito dopo votavano la moglie e la figlia. Deposta la scheda nell'urna, Merzagora è stato salutato cordialmente dal presidente del seggio e dagli scrutatori.

L'on. Nenni ha votato invece alle 11, alla sezione delle Catacombe di San Callisto. Nenni è giunto a piedi al seggio; circondato da fotografi e da giornalisti il segretario del PSI, ha cortesemente posato per una serie di fotografie. Poco dopo è giunta anche la consorte di Nenni, signora Carmen. I giornalisti hanno chiesto all'on. Nenni come mai egli si fosse recato a piedi fino alle Catacombe di San Callisto. «Come voi sapete — ha risposto — a me piace fare delle passeggiate e poi abito abbastanza vicino».

Sempre bersagliato dai flashes dei fotografi, Nenni si è quindi diretto verso la cabina elettorale. Dopo il voto, il leader socialista ha accondisceso a posare in un vicino campo di grano per alcune fotografie. Poi, dopo aver salutato con un sorriso i fotoreporters, è ritornato a piedi verso la sua abitazione.

Quanto al Presidente del Consiglio, rientrato stamane dalla Toscana, ha votato alle 12.35 nella sezione della scuola media statale «Giuseppe Cesare Abba» alla Circonvallazione Trionfale. La sezione dista poche centinaia di metri dall'abitazione dell'on. Fanfani, il quale si è recato al seggio dopo una breve sosta a casa.

Il Presidente del Consiglio è stato salutato dal presidente del seggio, il quale anche in precedenti elezioni amministrative aveva espletato le medesime funzioni. Fanfani si è soffermato alcuni secondi nella cabina; quindi ha riconsegnato la scheda al presidente e ha lasciato la sezione elettorale mentre numerosi fotografi facevano scattare i loro flashes.

Il Ministro per il Turismo e lo Spettacolo on. Folchi ha votato alle 10.15 al seggio n. 90 posto nel liceo «Tasso» in via Sicilia. Il Ministro Folchi è giunto insieme alla moglie ed è immediatamente entrato nella sede del seggio dove ha consegnato il certificato elettorale e la patente automobilistica al presidente. In cabina ha votato rapidamente e quindi ha riconsegnato la scheda al presidente. Sempre accompagnato dalla signora, che nel frattempo aveva anch'essa votato, ha lasciato poi il liceo «Tasso».

Commenti americani

TRE MILIONI DI DOLLARI spesi dal MSI per le elezioni?

New York, 11

Nelle loro corrispondenze sull'andamento della campagna per le elezioni amministrative italiane, tutti i giornali americani mettono in risalto la larghezza di fondi di cui è sembrato disporre il Movimento sociale italiano e le intemperanze che hanno accompagnato la sua attività propagandistica.

«L'intensità della campagna neofascista — scrive il «New York Times» in una corrispondenza di Paul Hoffmann — sconcerta e preoccupa molti romani... pugnacità e stravaganza hanno contraddistinto la campagna del MSI. Un movimento che smentisce di avere una filosofia totalitaria, ma è notoriamente sostenuto da ex fascisti». Dopo aver riferito gli incidenti verificatisi a Roma e la attività svolta dal MSI soprattutto nei quartieri della periferia, il giornale scrive: «Si calcola che la campagna elettorale dell'estrema destra sia costata l'equivalente di tre milioni di dollari... la fonte di questi fondi è oggetto di molte ipotesi. Una teoria è che ingenti contributi siano stati forniti da interessi fondiari contrari al nuovo piano regolatore appoggiato dai gruppi del centro-sinistra».

In un'altra corrispondenza, il giornale scrive che «le attuali elezioni sono considerate il banco di prova per il nuovo Governo di centro-sinistra».

Sulla «Washington Post», in una corrispondenza di Leo Wollemborg si mette in rilievo che «la campagna è stata contraddistinta da una crescente asprezza», e si aggiunge: «In testa all'attacco delle destre contro i democristiani si trovano i neofascisti, che sembrano disporre di fondi illimitati. Secondo i giornali italiani, i neo-fascisti avrebbero speso per la loro campagna elettorale nella sola Roma un milione di dollari, e cioè più di tutti gli altri partiti riuniti. Il denaro, a quanto pare, verrebbe dagli uomini di affari e dai proprietari terrieri che si rivolgerebbero all'estrema destra per la difesa dei loro interessi costituiti e dei loro privilegi minacciati dai programmi alla «New Deal» del Governo».

«I neofascisti imbaldanziti — aggiunge il giornale — ricorrono sempre più apertamente a metodi violenti, come dimostrano gli attacchi al quartiere ebraico a Roma». «I monarchici mantengono un seguito notevole solo a Napoli, e i liberali conservatori, amareggiati a quanto pare per essere stati esclusi dalla coalizione governativa, non sembrano in grado di differenziarsi decisamente dai neofascisti».

Si è dimesso a Roma il subcommissario comunale

Roma, 11

Il subcommissario al Comune di Roma ing. Bianchi ha inviato al dott. Diana, commissario straordinario, una lettera con la quale chiede che siano accettate le sue dimissioni dalla carica di subcommissario e che di esse sia data notizia al Prefetto.

Nella lettera l'ing. Bianchi, dopo aver ricordato di aver ricevuto dallo stesso commissario Diana il «preciso mandato di sovrintendere alla rielaborazione del progetto del nuovo piano regolatore», afferma che le conclusioni alle quali il dott. Diana «è inaspettatamente pervenuto» circa il progetto lo inducono a ritenere superati i motivi della propria permanenza al Comune di Roma quale subcommissario e, suo malgrado, a rassegnare le dimissioni da tale incarico.

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: le operazioni di spoglio delle schede elettorali sono proseguite tutta la notte

Gli scrutini ufficiali nei Comuni minori

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

GALATINA
(Lecce)

PCI 1844, 14,3 per cento, 5; PSI 218, 1,7 per cento, nessun seggio; Ind. Destra 689, 5,3 per cento, 1; PLI-Ind. Destra 1401, 11,2 per cento, 3; PLI-MSI-Ind. Destra 4396, 34 per cento, 11; PSDI 678, 5,2 per cento, 1; DC 3809, 29,5 per cento, 9.

Precedenti elezioni: PCI 2507, 18,8 per cento, 6; PSI 360, 1,9 per cento, nessun seggio; PSDI 265, 2,0 per cento, nessun seggio; DC 4846, 36,1 per cento, 11; Ind.-PLI-MSI-PDI 5531, 41,2 per cento, 13.

MOTTOLA
(Taranto)

DC 3193, 44,2 per cento, 14 seggi; PCI 1639, 22,7 per cento, 7; PSI 1764, 24,3 per cento, 7; MSI 646, 8,9 per cento, 2.

Precedenti elezioni: PCI 1404, 19,3 per cento, 6 seggi; PSI 2032, 28,2 per cento, 8; DC 2960, 40,7 per cento, 12; MSI 302, 4,1 per cento, 1; Ind. Destra 565, 7,7 per cento, 2.

BITONTO
(Bari)

PSI 3556, 18,7 per cento, 8 seggi; PCI 5426, 28,6 per cento, 12; PSDI 386, 2,0 per cento, nessun seggio; Ind. Centro-Ind. Destra 1314, 6,9 per cento, 2; DC 8306, 43,8 per cento, 18.

Precedenti elezioni: PCI 4776, 25,5 per cento, 10 seggi; PSI 4896, 25,9 per cento, 11; PSDI 261, 1,4 per cento, nessun seggio; DC 8073, 42,7 per cento, 18; MSI 888, 4,7 per cento, 1.

MARIGLIANO
(Napoli)

PCI 919 voti, 8,4 per cento, 2 seggi; PSDI 2076, 19,1 per cento, 6; PDIUM-MSI-Ind. Destra 2559, 23,5 per cento, 7; DC 4598, 42,2 per cento; 13; PLI 81, 0,7 per cento, nessun seggio; PSI 660, 6,1 per cento, 2.

Precedenti elezioni: PCI 1059, 9,9 per cento, 3; PSI 648, 6,1 per cento, 2; PSDI 1155, 10,8 per cento, 3; DC 3943, 36,9 per cento, 12; PDI 1166, 10,9 per cento, 3; MSI 1152, 10,8 per cento 3; Ind. Centro 266, 2,5 per cento, nessun seggio; Ind. Sinistra 1295, 12,1 per cento 4.

CASTELLAMMARE DI STABIA
(Napoli)

DC 15.732 voti, 46,6 per cento, 19 seggi; PCI 10.368, 30,7 per cento, 13; PSDI 1007, 3,0 per cento, 1; MSI-PDIUM-Ind. Destra 1868 5,5 per cento, 2; PSI 3597, 10,7 per cento, 4; PLI 1050, 3,1 per cento, 1; Fronte Rinascita Naz. 140, 0,4 per cento, nessun seggio.

Precedenti elezioni: PCI 12.645, 38,5 per cento, 16; PSI 2972, 9,1 per cento, 3 seggi; PSDI 814, 12,5 per cento, 1; DC 12.305, 37,4 per cento, 16; PLI 951, 2,9 per cento, 1; MSI 1518, 4,6 per cento, 2; Ind. Centro 954, 2,9 per cento, 1; Ind. Centro 676, 2,1 per cento, nessun seggio.

TORRE ANNUNZIATA
(Napoli)

PSDI 1668 voti, 5,8 per cento, 2 seggi; PCI 10.333, 36,1 per cento, 15; PSI 3183, 11,1 per cento, 4; PLI 496, 1,7 per cento, nessun seggio; PDIUM-MSI 1354, 4,7 per cento 2; DC 11.635, 40,6 per cento, 17.

Precedenti elezioni: PCI 10.955, 37,6 per cento, 16; PSDI 3081, 10,6 per cento 4; PSDI 815, 2,8 per cento, 1; DC 11.591, 39,8 per cento, 17; PLI 1062, 3,6 per cento, 1; PDIUM 1157, 3,9 per cento, 1; MSI 495, 1,7 per cento, nessun seggio.

POMIGLIANO D'ARCO
(Napoli)

PCI 1629 voti, 14 per cento, 4 seggi; PSI 628, 5,4 per cento, 1; DC 5342, 46,1 per cento, 14; PSI 3684, 31,8 per cento, 10; PSDI 114, 1 per cento, nessun seggio.

Precedenti elezioni: PCI-PSI 2865, 23 per cento, 7; PSDI 136 1,1 per cento, nessun seggio; DC 5437, 43,7 per cento, 13; I. C. 3043, 27,3 per cento, 8.

MARANO DI NAPOLI
(Napoli)

PSDI 1433 voti, 15 per cento, 4 seggi; DC 4447, 46,5 per cento, 15; PDIUM-MSI 1429, 15,0 per cento, 4; PCI 2247, 23,5 per cento, 7.

Precedenti elezioni: PCI 2188, 24,1 per cento, 7; PSI 1444, 15,9 per cento 5; Ind. Sinistra 1784, 19,7 per cento, 6; DC 3642, 40,3 per cento, 12.

Ecco ora i risultati definitivi nei comuni con meno di diecimila abitanti:

TRICARICO (Matera): maggioranza (16 seggi) PSI e PCI (4 seggi) DC; votanti 79,9 per cento; PSI-PCI 2026 voti in testa teorici 48,5 per cento, 16 seggi; MSI 105, 2,5 per cento, nessun seggio; DC 2016, 48,2 per cento, 4 seggi.

Precedenti elezioni: votanti 85 per cento; SC 1865 voti in testa teorici, 39,9 per cento, 4 seggi; DC 2455, 52,5 per cento, 16 seggi; PDIUM-MSI-PMP 364, 7,6 per cento, nessun seggio.

QUALIANO (Napoli): maggioranza (16 seggi) PSI e PCI; minoranza (4 seggi) DC; votanti 94,3 per cento; DC 1525 voti in testa teorici 45,6 per cento, 4 seggi; PSI-PCI 2094, 54,4 per cento, 16 seggi.

Precedenti elezioni: votanti 96,3 per cento; PSI-PCI 1846 voti in testa teorici, 51,2 per cento, 16 seggi; DC 1757, 48,8 per cento, 4 seggi.

STELLA (Savona): maggioranza (12 seggi) DC, minoranza (3 seggi) PSI; votanti 86,2 per cento; PSI 397 voti in testa teorici, 33 per cento, 3 seggi; PCI 104, 8,6 per cento, nessun seggio; DC-Ind. 199, 16,5 per cento, nessun seggio; DC 505, 41,9 per cento, 12 seggi.

Precedenti elezioni: votanti 87,6 per cento; DC 661 voti in testa teorici, 100 per cento, 12 seggi.

SANNICANDRO DI BARI (Bari): maggioranza (16 seggi) PSI e indipendenti, minoranza (4 seggi) DC; votanti 80,9 per cento; DC 1605 voti in testa teorici, 39 per cento, 4 seggi; PCI 122, 3 per cento, nessun seggio; MSI-PDIUM-PLI-Indip. 167, 4 per cento, nessun seggio; PSI-Ind. 2226, 54 per cento, 16 seggi.

Precedenti elezioni: votanti 88,6 per cento; SC 206 voti in testa teorici, 5 per cento, nessun seggio; DC 2301, 55,4 per cento, 16 seggi; Ind. 1644, 39,6 per cento, 4 seggi.

ROGGIANO GRAVINA (Cosenza): maggioranza (16 seggi) PCI, minoranza (4 seggi) DC. Hanno riportato voti PCI, 1483, 48,6 per cento, 16; MSI 111, 3.6 per cento, nessun seggio; PSDI, 134, 4.4 per cento, nessun seggio; PSI 569, 18.6 per cento, nessun seggio; DC 756, 24.8 per cento, 4 seggi.

Precedenti elezioni: socialisti e comunisti 1497, 47,7 per cento, 4; DC 1644, 52,3 per cento, 16.

TIRIOLO (Catanzaro): maggioranza (16 seggi) PCI-PSI, minoranza (4 seggi) DC. Hanno riportato voti: PCI-PSI 1070, 50,6 per cento, 16; DC 1036, 49,4 per cento, 4.

Precedenti elezioni: S.C. 1273, 47,6 per cento, 4; DC-Ind. 1362, 50,9 per cento, 16 seggi; PMP 39, 1,5 per cento, nessun seggio.

CASTEL DI LAMA (Ascoli Piceno): maggioranza (16 seggi) PCI, PSI, Ind. sin.; minoranza (4 seggi) DC. Hanno riportato voti: PCI, PSI, I.S. 1214, 57 per cento, 16 seggi; DC 915, 43 per cento.

Precedenti elezioni: S. C. 865, 45,2 per cento, 4; DC 1047, 54,8 per cento, 16.

CAORLE (Venezia): votanti 92,5 per cento; PCI 1380 voti, 21,8 per cento, 7 seggi; PSDI 312, 5,3 per cento, 1; PSI 1486, 25,3 per cento, 8; MSI 242, 4,1 per cento, 1; PDIUM-PLI 241, 4,1 per cento, 1; DC 2222, 38,4 per cento, 12.

Precedenti elezioni: votanti 92,8 per cento; PCI 1271 voti, 21,6 per cento, 7 seggi; PSI 1472, 25,3 per cento, 8; PSDI 235, 4 per cento, 1; DC 2395, 41,1 per cento, 13; PDI 153, 2,6 per cento, nessun seggio; MSI 312, 5,3 per cento, 1.

TREBASELEGHE (Padova): maggioranza (16 seggi) DC, minoranza (4 seggi) indipendenti di centro e indipendenti di destra; votanti 87,8 per cento; DC 1483 voti in testa teorici 56,3 per cento, 16 seggi; DC 1806, 43,2 per cento, 16; SC 591, 21,3 per cento, nessun seggio.

Precedenti elezioni: votanti 90.5 per cento; DC 2812 voti in testa teorici 64.7 per cento, 16 seggi; DC, PLI 964, 22.2 per cento, 4; Mista (PSDI-PDI) 570 13.1 per cento, nessun seggio.

CASTELLAMMARE DEL GOLFO (Trapani). Votanti: 84,7 percento; PSI 851, 9,1 perc., 3 seggi; DC 4195, 44,8 perc., 15; PCI 1622, 17,3 perc., 6; PSDI 115, 1,2 perc., nessun seggio; USCS 228, 2,4 perc., nessun seggio; IND - PDIUM - MSI 2354, 25,2 perc., 8.

Precedenti elezioni: votanti: 86,7 percento; PCI 1568, 15,8 percento, 5; PSI 557, 56, perc., 1; DC 3735, 37,8 perc., 13; IC - PDI - ID 3120, 31,5 perc., 11; MSI 471, 4,8 perc., 1; USCS 442, 4,5 perc., 1.

SETTIMO ROTARO (Torino): maggioranza (9 seggi) DC-PSI-PSDI; minoranza (3 seggi) DC. Hanno riportato voti DC-PSI-PSDI 119, 40,9 per cento, 9 seggi; DC 172 voti, 59,1 per cento, 3 seggi. Non sono stati coperti tutti i 15 seggi assegnati al Comune in quanto le due liste presentate comprendono complessivamente 12 candidati.

Precedenti elezioni: DC-Ind. Cent. 176 voti, 100 per cento, 10 seggi.

SANTO STEFANO DI CADORE - Frazione Casada (Belluno): DC 55, 50,9 per cento 1 seggio; Ind. D. 53 voti, 49,1 per cento, nessun seggio.

DOMEGGE DI CADORE, frazione di Vallesella (Belluno) votanti 80,6 per cento. Risultano eletti tutti i quattro candidati indipendenti dell'unica lista presentata che ha ottenuto 276 voti in testa teorici.

MARCHIROLO (Varese): maggioranza (12 seggi) DC e Ind.; minoranza (3 seggi) Ind. Hanno riportato voti: indipendenti 231, 46,6 per cento 3 seggi; DC-Ind. 380, 53,4 per cento, 12.

Precedenti elezioni: PSDI-Ind. 233 voti, 40,9 per cento, 7 seggi; Ind.-DC 286 voti, 50,1 per cento, 8 seggi.

LEMIE (Torino): maggioranza (12 seggi) indipendenti centro; minoranza (3 seggi) indipendenti centro - Indipendenti sinistra. Hanno riportato voti: I.C. 163, 62,1 per cento, 12 seggi; I.S.-I.C. 113, 37,9 per cento, 3 seggi.

Precedenti elezioni: I.C.-DC 184 voti, 49,2 per cento, 4 seggi; I.C.-I.S. 190, 50,8 per cento, 11 seggi.

LAMPORO (Vercelli): DC-PLI-Indipendenti 142, 30,7 per cento, 3 seggi; PCI-Ind. di sinistra 320, 69,3 per cento, seggi 12.

Precedenti elezioni: Socialcomunisti 253, 49,3 per cento, seggi 3; PSDI-PLI-DC-Ind. 241, 50,8 per cento, 12.

STELLANELLO (Savona): maggioranza (12 seggi) coltivatori diretti, minoranza (3 seggi) PCI. Coltivatori diretti 125, 60,1 per cento, 12 seggi; PCI 83, 39,9 per cento, 3 seggi.

Precedenti elezioni: socialisti e comunisti 204, 40,5 per cento, 3 seggi; DC 300, 59,5 per cento, 12.

ALMÈ (Bergamo): DC 756, 63,3 per cento, 12 seggi; tendenti DC, tendenti PSI, Indipendenti 436, 36,7 per cento, 3 seggi.

Precedenti elezioni: socialisti e comunisti 192, 18,1 per cento, 3 seggi; DC 870, 81.9 per cento, 12 seggi.

COSTA SERINA (Bergamo): Maggioranza (12 seggi) DC; Minoranza (3 seggi) Tendenti DC. DC 365 voti, 81,1 per cento, 12 seggi; Tendenti DC, 85, 18,9 per cento, 3 seggi. (Comune di nuova costituzione).

CASTEL VITTORIO (Imperia): maggioranza (12 seggi) DC-PSDI; minoranza (3 seggi) PCI. Hanno riportato voti: DC-PSDI 287 voti, 62,1 per cento, 12 seggi; PCI 175, 37,9 per cento, 3 seggi.

Precedenti elezioni: PCI 263 voti, 48,2 per cento, seggi 4; DC 283 voti, 51,8 per cento, 11 seggi.

BRACCA (Bergamo): maggioranza (12 seggi) DC, minoranza (3 seggi) Tendenti DC. Hanno riportato voti: DC 165, 60,7 per cento, 12 seggi; Tendenti DC 107, 39,3 per cento, 3 seggi. Il Comune, essendo di nuova costituzione, effettua le elezioni comunali per la prima volta.

PESCOSANSONESCO (Pescara): DC-Indip. sinistra 341, 58,9 per cento, seggi 12; DC-Ind. destra 241, 40,3 per cento, 3 seggi.

Precedenti elezioni: votanti 73,5 per cento; socialcomunisti 126 voti, 16,6 per cento, seggi nessuno; DC 362 voti, 52,3 per cento, seggi 12; MSI 215 voti, 31,1 per cento, seggi 3.

ORERO (Genova): maggioranza (12 seggi) PSDI, indipendenti, minoranza (3 seggi) DC. Indipendenti, PSDI, Indipendenti 355, 60,8 per cento, 12; DC, Indipendenti, 229, 39,2 per cento, 3.

Precedenti elezioni: DC. 153, 27 per cento, 3, I. S., 414, 73 per cento, 12.

RANKOVIC IN VISITA in Italia il 13 giugno

Roma, 11

In seguito ad invito del Governo italiano, il Vice Presidente del Consiglio esecutivo federale della Jugoslavia, Alexander Rankovic, arriverà in visita ufficiale in Italia il 13 giugno. Alexander Rankovic è una delle personalità più in vista della politica jugoslava. E' nato nel villaggio di Drazevac in Serbia, nel 1909. Prima della seconda guerra mondiale aderì, nella sua qualità di operaio, al «Movimento dei lavoratori», diventando ben presto organizzatore sindacale. Nel 1929, subì una condanna a sei anni di lavori forzati per la sua attività rivoluzionaria. A partire dal 1939 visse e svolse la sua attività in clandestinità.

Nel giugno del 1941, Rankovic, venne arrestato dalla «Gestapo»; dopo qualche giorno, tuttavia un gruppo di partigiani belgradesi attaccò in armi l'ospedale dove era ricoverato e lo mise in salvo. Nella guerra di liberazione, egli fu membro del quartiere generale e uno dei principali collaboratori del maresciallo Tito. Dopo la liberazione della Jugoslavia, ha occupato alte funzioni nell'amministrazione dello Stato e nella direzione politica del suo paese. E' stato Ministro dell'Interno dal 1946 al 1953 e, dal 1948, è Vice Presidente del Governo federale. A partire dal 1953 Alexander Rankovic è Vice Presidente del Consiglio esecutivo federale.

L'invito per la visita in Italia era stato rivolto al Vice Presidente del Consiglio jugoslavo dall'allora Ministro degli Esteri Segni, durante la sua visita a Belgrado.

Il Vicepresidente del Consiglio jugoslavo Alexander Rankovic

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha manifestato disposizioni un poco più sostenute, dopo un'apertura incerta, per effetto di coperture, in relazione alla chiusura della liquidazione decadale odierna e di acquisti occasionali. [illegible]

Titoli trattati: di Stato 27 milioni; [illegible]

Titoli di Stato: [illegible]

Buoni del Tesoro: [illegible]

Alimentari: [illegible] cheri 323 (—).

Assicurativi: Ass. Gen. 149.090 (148.390), Ass. Mil. 51.100 (51.700), Ass. Mil. priv. 42.250 (42.500), Ass. Torino 16.420 (16.400), Ass. Torino priv. 11.410 (11.260), Incendio 16.700 (16.770), L'Assicuratr. 81.100 (80.300), Ras 60.050 (60.020).

Bancari: Mediob. 101.350 (100.500).

Chimici: Anic 2801 (2795), Brioschi 11.000 (—), Gas Napoli 1120 (1110), Erba 19.080 (19.000), Italgas 2415 (2400), Larderello 3800 (3750), Ledoga 17.120 (17.100), Liquigas 310,25 (315,50), Mira Lanza 51.800 (51.450), Ossigeno 2801 (—), Pibigas 136,25 (135), Rumianca 2250 (2245), Saffa 9100 (9170), Sarom 1730 (1745).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1309 (1294), Cieli 3255 (3200), Dinamo 2670 (2605), Edisonvolta 2340 (2275), Bresciana 2448 (2394), Caffaro 478 (—), Calabria 1650 (1620), Campania 1730 (1715), Sarda 5280 (5251), Valdarno 2910 (2875), Emiliana 2360 (2315), App. Centr. 2930 (—), Alto Veneto 2515 (—), Subalpina 2890 (2750), Lucana 2300 (2280), Magneti 1716 (1690), Marelli 1030 (1020), Orobia 2670 (2618), Pugliese 1540 (1500), Romana 2820 (2785), Seso 2280 (2254), Sip 1512 (1488), Sme 2450 (2419), Tecnomasio 4100 (4050), Teti 3115 (3070), Terni 511,50 (512), Unes 2630 (2595), Vizzola 3805 (3700).

Finanziari: Bastogi 2775 (2770), Breda 5890 (5835), Finelettrica 1386 (1380), Finmare 600 (595), Finsider 1485 (1490), Gim 7250 (7150), Invest 4280 (4270), Italpi 3899 (3890), La Centrale 14.700 (14.670), Pirelli & C, 9230 (9185), Sifir 1455 (1463), Stet 3289 (3255), Sviluppo 3000 ex (3090).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7630 (7640), Beni Stab. 8000 (7950), Bonifiche 910 (—), Co. Ge. 17.400 (—), Imm. Roma 1335 (1316), Sagi 2495 (2470), In. Edilizia 6160 (6100), Milano Cen. 51.500 (50.800), Risanamento 8890 (8715), Silos Genova 7110 (7050).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 610 (607), Westingh. 1495 (—), Fiat 2926 (2918), Fiat priv. 2348 (2329), Nebiolo 1198 (1201), Olivetti 8988 (8970), Tosi Franco 1590 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 11.710 (11.660), Breggi-Izar 2285 (—), Dalmine 2070 (2055), Ilssa-Viola 1960 (1970), Italsider 1569 (1571), Magona 1495 (1478), Metalli 5660 (5630), M. Amiata 5545 (5540), Montecatini 3150 (3149), Monteponi 1152 (1190), Siele 5800 (5720), Trafilerie 2960 (2958).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9550 (9580), Cot. Cantoni 33.984 (33.500), Val Ticino 66,75 (65,50), Olcese 1985 (1980), Cucirini 13.300 (—), Stampati 6340 (—), Cascami Seta 9650 (9700), Fisac 551 (—), Lanerossi 6306 (6280), Gavardo 4390 (—), Scotti 250 (—), Linificio 1185 (1190), Marzotto priv. 2690 (—), Rossari 37.900 (37.700), Rotondi 52.350 (—), Man. Tosi 5100 (5090), Cot. Merid. 555 (—), Pacchetti 1605 (—), Snia Visc. 7602 (7568), Snia priv. 6240 (6230), Bernasconi 3506 (3508), Tilane 315 (—), Unione Manifatt. 93.750 (—).

Trasporti: Nord Mil. 2350 (2320), L'Ausiliare 3740 (3770), Mittel 5410 (5300), Veneta 2660 (—).

Diversi: De Ferrari 1560 (—), Baroni 230 (233), Cart. Binda 58 000 (—), Cart. Burgo 34.990 (34.800), Cementir 7575 (7530), Cer. Pozzi 1170 (1160), Cer. Ginori 1470 (1460), Ciga 8250 (8105), Edison 4540 (4525), Eternit 7300 (7260), Italcementi 27.000 (26.600), Cond. Acqua 985 (976), Rinascente 775 (770,50), Rinascente priv. 620 (615), Linoleum 4980 (—), Pirelli S.p.A. 11.790 (11.675), Rejna A. 2345 (—), Smeriglio 408 (418), Terme Acqui 39.000 (41.100).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620; franco svizzero 143,725; sterlina 1740,50; franco belga 12,445; franco franc. 126,35; marco 155,15; scellino austriaco 24,045; peseta spagnola 10,39; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 576,50; fiorino olandese 172,10; corona danese 89,80, svedese 120,40, norvegese 87,15; dinaro taglio grosso 0,63, taglio piccolo 0,76.

Cambi esportazione: doll. USA 620,70; doll. canadese 569,22; franco svizzero libero 143,87; sterlina 1742,90; franco francese 126,67; marco Germania occ. 155,33; franco belga 12,7875; fiorino olandese 172,39; corona danese 90,09, svedese 120,62, norvegese 87; scellino austriaco 24,0575; escudo portoghese 21,735.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 5900-6100; marengo svizzero 5250-5450; oro 702-712; argento puro 20,50-21,50.

TRIESTE

Mercato calmo con ulteriori migliorie per la maggior parte delle voci più in vista. Deboli i titoli di Stato. Titoli trattati: 500 Snia, 300 Catini, 1500 Meridelettrica, 100 Sade.

Generali 149.000 (148.200), Ras 60.300 (60.000), Gerolimich 8650 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 37.350 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Italsider 1575 (—), Cantieri 299 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PATETICA VICENDA IN UNA SEZIONE ELETTORALE DI OSTIA LIDO

Due fratelli divisi da 25 anni si riconoscono al momento del voto

Antonio Di Leo all'età di un anno era stato affidato dalla madre vedova e con altri cinque figli da mantenere a due coniugi benestanti senza bambini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 11

Incredibile, patetica vicenda, in una sezione elettorale di Ostia Lido: due fratelli, divisi da 25 anni, si sono riconosciuti ieri pomeriggio durante l'operazione di voto del più piccolo dei due, giunto appositamente da Ferrara dove è impiegato. L'altro era rappresentante di lista al seggio nella scuola elementare di via Duca di Genova: ha controllato i documenti del giovane, ha letto il cognome identico al suo e si sono riabbracciati con infinita commozione. Il più piccolo — Antonio Di Leo — era stato cresciuto da genitori adottivi. Ieri ha appreso così di avere cinque fratelli e che la madre vera è ancora viva, a Barletta. Tutto è avvenuto come in un romanzo. La vicenda sembra dettata dalla fantasia di uno scrittore. I protagonisti sono Michele Di Leo, di 35 anni, sposato e padre di due bambini, e Antonio Di Leo, di 26 anni. La storia ebbe inizio venticinque anni fa a Barletta.

Nella cittadina pugliese vivevano il carrettiere Giovanni Di Leo, la moglie Rosa e sei bambini. Una famiglia poverissima, un'esistenza dura, fatta di stenti e di miseria. Giovanni Di Leo morì nel lontano 1937, lasciando la famiglia nell'indigenza: il più piccolo dei sei figli, Antonio, aveva allora appena un anno. Rosa Di Leo cominciò a lavorare come domestica a mezzo servizio. Aveva avviato al lavoro tutti gli altri figli e portava con sè, nelle case dove prestava servizio, il piccolo Antonio. Tra i datori di lavoro della giovane vedova, era il colonnello Grasso. Qui la Di Leo lasciava il bambino, che intanto cresceva vispo e pieno di salute: un bimbo bellissimo.

Il destino volle che due giovani coniugi, il capitano dell'esercito Ricci e sua moglie, giovani e senza figli, si innamorassero del bambino della domestica. Trascorrevano lunghe ore a vezzeggiarlo, a giocare con lui. E un giorno chiesero di averlo con sè, di adottarlo, di crescerlo come un loro figlio. Non avevano avuto figlioli e desideravano adottare il piccolo Antonio.

Rosa Di Leo, non poteva provvedere a tutta la famiglia e accettò di separarsi da Antonio, per il suo bene, perchè crescesse in una casa di persone che, a parer suo, erano facoltosissime. E affidò loro Antonio. Da quel momento i due nuclei familiari si separarono e per i fratelli Di Leo iniziò una vita tutta diversa.

Antonio crebbe come un «signorino», frequentò le migliori scuole, ebbe tutto ciò che hanno i bambini della media borghesia. Michele e gli altri quattro, seguirono strade diverse. Divenuto adulto, Michele Di Leo lasciò Barletta e venne a Roma, trovò lavoro ad Ostia. Michele sapeva di avere un fratello più piccolo, ma non ne aveva più notizie fin dal 1939, due anni dopo cioè che gli era morto il padre e che la madre aveva affidato Antonio al capitano Ricci.

Nel 1939 il capitano fu trasferito da Barletta in una città del Nord, poi nuovo trasferimento. Antonio non sapeva nulla delle sue origini: i genitori adottivi gli avevano nascosto la verità. Credeva di essere figlio loro.

Nel 1948 il capitano Ricci, ormai maggiore dell'Esercito, venne trasferito proprio ad Ostia. E qui avvenne l'incredibile: Antonio e Michele l'uno accanto all'altro, ma ignoravano di essere figli della stessa madre. Antonio ad Ostia frequentava un collegio di lusso, mentre Michele stentava la vita. Antonio, dal fisico atletico, si dedicò al football ed in breve fu centromediano della squadra di Ostia Lido: Michele era un tifoso di questa squadra. Il suo beniamino era proprio quell'atletico centromediano — Ricci — e andava a tifare per lui. Poi morì il vecchio Ricci, patrigno di Antonio. Quest'ultimo fece un concorso e lo vinse. La matrigna, oramai anziana, si trasferì a Roma. Antonio venne destinato a Ferrara, ma conservò la residenza romana.

Ieri Antonio Di Leo è tornato per votare. E' andato al seggio di via Duca di Genova, ha presentato i suoi documenti al rappresentante di lista. Michele Di Leo rappresenta il PC. «Antonio Ricci Di Leo», ha detto Michele. C'è stato un attimo di vibrante attesa: poi Michele ha gridato: «Sei mio fratello!»

Da Foggia si apprende che il candidato per la Concentrazione nazionale nel primo collegio di Cerignola avv. Giuseppe Mastropiero è deceduto la notte scorsa.

A Bari, una donna inferma è morta mentre effettuava l'operazione di voto. Giovanna D'Addabbo, di 72 anni, era da poco entrata nella cabina della sezione ospedaliera dell'Ospedale «Di Venere» nella vicina frazione di Carbonara, quando si è sentito un tonfo provenire dalla cabina. Sono subito accorsi in aiuto della donna gli agenti di servizio, ma non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso.

Una vecchietta di 85 anni — Rosalia Vitanza — sin alle prime ore dell'alba, ha atteso, a Capo d'Orlando, in provincia di Messina, vestita con l'abito matrimoniale confezionato 65 anni fa, con la scheda avvolta in un fazzoletto di seta, che gli uffici elettorali aprissero. Poi si è recata alle urne e ha deposto la scheda.

A Pisa ha votato stamane, alla sezione 30 di via Contessa Matilde, la signora Antonietta Gesuina Saviozzi, che fra quindici giorni compirà cento anni, essendo nata a Cascina nel giugno del 1862.

C. L.

LE ELEZIONI A FOGGIA del Consiglio provinciale

Foggia, 11

Si sono svolte a Foggia anche le elezioni per il Consiglio provinciale. I risultati ufficiosi delle votazioni sono i seguenti:

Sezioni 605 su 605. PCI 105.900 (33,95 per cento - seggi 11); DC 109.829 (35,44 per cento - seggi 11); PSI 33.084 (10,68 per cento - seggi 3); Conc. Naz. 34.575 (11,16 per cento - seggi 3); PLI 10.100 (3,26 per cento - seggi 1; PSDI 9975 (3,22 per cento - seggi 1); Unità Rurale 7178 (2,32 per cento - nessun seggio).

PREVISTA PER MERCOLEDI' O GIOVEDI' LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Forse in settimana una decisione sulla nazionalizzazione elettrica

Dichiarazioni del socialista Riccardo Lombardi sullo scottante problema — La D. C. contraria al disarmo della polizia richiesto dai socialcomunisti

Roma, 11

Tutti i partiti, a cominciare da domani, riuniranno le rispettive direzioni per esaminare i risultati elettorali. Mercoledì o giovedì ci sarà il Consiglio dei Ministri. E' probabile che nella riunione venga presa una decisione definitiva riguardo alla nazionalizzazione elettrica. Tuttavia per ora non c'è conferma a questa voce.

Comunque, in riferimento alla stessa voce c'è da segnalare, anche, come probabile, una riunione di Fanfani con i quattro segretari dei partiti della coalizione, per la definitiva messa a punto del progetto di nazionalizzazione. Tale riunione avrebbe luogo subito prima della seduta consiliare. Ciò è stato indirettamente confermato da Riccardo Lombardi, il quale ha dichiarato che gli esperti dei vari partiti incaricati di approfondire i diversi aspetti della questione, hanno concluso i loro lavori. «Immagino — ha aggiunto l'esponente socialista — che ci sarà una nuova riunione al più alto livello politico e che poi la questione sarà discussa dal Consiglio dei Ministri». Egli ha poi fatto capire che la riunione si svolgerà in settimana e ha precisato che gli esperti nelle loro riunioni hanno delineato tutti gli aspetti tecnici in relazione ai vari progetti sostenuti dai partiti della coalizione e alle alternative proposte.

Nella riunione del Consiglio sicuramente Taviani farà una relazione sul viaggio in Tunisia e Preti su quello a Mosca. Al riguardo è da segnalare che il Ministro socialdemocratico ha smentito che nei suoi colloqui con Kruscev per l'esame dei rapporti commerciali tra Italia e Russia, egli abbia negoziato delle contropartite politiche che del resto, ha aggiunto il Ministro, non sono state nemmeno chieste dai sovietici. La riunione consiliare servirà anche al varo del disegno di legge concernente nuovi finanziamenti agli enti lirici.

Il Governo in questi giorni dovrà prendere in esame, tra l'altro, una questione piuttosto complicata: la richiesta delle sinistre di disarmare le forze di Polizia in servizio durante le agitazioni sindacali. Tavianì non intende accogliere la richiesta. Lo si desume da una informazione diffusa dall'agenzia ufficiosa «Italia». Essa dice: «I commissari democraticicristiani della I Commissione del Senato sono stati convocati per domani dal presidente del gruppo, senatore Gava, per l'esame della proposta di legge sul disarmo della Polizia. Alla riunione è stato invitato anche il Ministro Taviani, che, a quanto consta, si pronuncerà contro la proposta di legge». Ora, dato che il PSI voterà per il disarmo, la DC per impedire che la richiesta delle sinistre sia accolta, dovrà presumibilmente cercare appoggi in altri settori dello schieramento.

In preparazione della intensa attività in sede parlamentare dei prossimi giorni, i «gruppi di lavoro» socialisti, diretti da Lombardi si riuniscono continuamente in questi giorni per definire l'atteggiamento del PSI sui vari argomenti. Oggi c'è stata una riunione per la questione della Regione Venezia Giulia-Friuli; c'è stata anche una seconda riunione dedicata all'esame del problema concernente gli enti di sviluppo agricoli che il Governo dovrebbe varare entro il 25 giugno.

La direzione e i parlamentari liberali si riuniranno mercoledì per valutare i risultati elettorali, discutere sul problema della Regione Venezia Giulia-Friuli e di quello concernente i lavori della Commissione per l'Alto Adige.

A sua volta la direzione repubblicana si riunirà domenica prossima per prendere in esame i risultati delle elezioni amministrative e nel corso della riunione verrà anche definita la posizione dell'on. Pacciardi. Infatti, nel corso della riunione verrà letta la lettera di Pacciardi a Reale, che conterrà le dimissioni dalla direzione stessa, e che quindi non accetterà l'incarico affidatogli dal congresso di Livorno.

Non si sa tuttora se la lettera sia stata già inviata, tuttavia lo sarà in questi giorni, poichè è intenzione di Pacciardi di motivare nella lettera stessa le ragioni delle sue dimissioni. La lettera sarà presa in esame, quindi, dalla direzione, che deciderà in merito. Nel caso in cui dovesse accettare le dimissioni di Pacciardi, il leader della destra repubblicana verrebbe sostituito dal prof. Borruso, il primo dei non eletti a Livorno nella direzione del partito. Per quanto riguarda l'avv. Cifarelli, altro esponente della destra repubblicana, non rassegnerà le dimissioni.

Il secondo incontro che avrebbe dovuto avere luogo domani tra i Ministri finanziari e i rappresentanti dei sindacati del pubblico impiego, è stato rinviato a venerdì per impegni delle due parti. Come si ricorderà, nella precedente riunione La Malfa, Tremelloni, Trabucchi e Medici chiesero una tregua dell'azione rivendicativa dei sindacati del pubblico impiego. I sindacalisti si riservarono di rispondere nell'incontro che avrebbe dovuto aver luogo domani e che invece si svolgerà venerdì.

RISULTATI PARZIALI delle elezioni nel Perù

Lima, 11

Dopo lo spoglio di un terzo circa dei voti, la situazione era la seguente, secondo quanto riferito da stazioni radiofoniche indipendenti: Belaunde Tery (Accion Popular) 199.890 voti; Generale Odria (Movimento Odriista) 196.450 voti; Haya de la Toerre (Apra) 191.959 voti; altri candidati 35.088 voti.

È FINITA LA LATITANZA DELL'UNICA ITALIANA CONDANNATA ALL'ERGASTOLO

ARRESTATA IN UN CASELLO L'«AMANTE DIABOLICA DI OSIMO»

Cagliari, 11

Francesca Migheli, l'ex amante diabolica di Osimo, condannata nel febbraio scorso all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Appello di Genova, è stata arrestata alla mezzanotte di ieri dai carabinieri della Squadra giudiziaria di Sassari.

Francesca Migheli, complice di Giovannino Sonnu, si era data alla latitanza riuscendo a far perdere completamente le sue tracce. Giovannino Sonnu, anche egli latitante, era stato arrestato qualche mese fa al confine tra le province di Sassari e Nuoro. I carabinieri che stavano seguendo diverse tracce, hanno arrestato la donna, che è stata trovata nel casello ferroviario della strada ferrata Sassari-Sorso, dove abitano i genitori di lei, i quali tengono con loro il figlioletto avuto in carcere dalla donna, il piccolo Raimondo di 4 anni. I carabinieri hanno fatto irruzione nel casello senza trovarvi nessuno. Dopo accurate ricerche, essi hanno scorto la Migheli nascosta in una buca scavata nel pavimento della stanza centrale.

La donna si è arresa senza opporre resistenza. Essa è stata immediatamente accompagnata al carcere giudiziario di Sassari, dove le è stato notificato il mandato di cattura

La notizia dell'arresto di Francesca Migheli, l'unica donna in Italia condannata all'ergastolo e latitante, ha destato in Sardegna vivo interesse. Francesca Migheli, la cosiddetta «amante diabolica di Osimo», era stata condannata all'ergastolo insieme con l'amante Giovannino Sonnu, anch'egli di Osimo, per l'uccisione del marito Francesco Piro. In un primo momento si era creduto che il Piro si fosse ucciso gettandosi sotto un treno in un tratto della ferrovia tra Olbia e Sassari. Ma le indagini delle autorità inquirenti giunsero alla conclusione che l'uomo era stato ucciso e quindi gettato sotto il treno per simulare il suicidio. Del delitto erano stati imputati Giovannino Sonnu, autore materiale dell'omicidio, e la di lui amante Francesca Migheli, moglie della vittima, istigatrice del delitto. Le Assise di Sassari avevano condannato all'ergastolo i due imputati che, nel processo di secondo grado, erano stati invece assolti con formula piena.

In seguito al ricorso del Procuratore generale dell'Assise di Appello, il processo passò in Cassazione, dove la sentenza di secondo grado fu annullata e si dispose il rinvio del nuovo processo, svoltosi alcuni mesi fa dinanzi alle Assise di Appello di Genova. Il verdetto era stato di condanna all'ergastolo per entrambi gli imputati, i quali, datisi alla latitanza, non erano comparsi davanti ai giudici per il nuovo dibattimento. Il Sonnu era stato arrestato qualche tempo dopo sui monti di Nuoro. In quella occasione, avendo tentato di fuggire, era stato ferito ad una gamba, per cui è rimasto ricoverato circa due mesi all'ospedale.

LA VISITA A MOSCA DEL PRESIDENTE DELLA FIAT

Valletta trattenuto a colloquio da Kruscev per un'ora e mezzo

Il Premier sovietico ha rinnovato gli elogi per le realizzazioni dell'industria italiana e si è interessato del problema dei trattori

Mosca, 11

Nikita Kruscev ha ricevuto oggi il prof. Valletta presidente della Fiat, intrattenendolo a colloquio per circa un'ora e mezzo. Erano presenti Y. Gvisciani, uno dei direttori del comitato di Stato per la coordinazione tecnico - scientifica, il dott. Pestelli, capo ufficio stampa della Fiat, il dott. Savoretti, presidente della Novasider, e un interprete. L'incontro avrebbe dovuto aver luogo domani; inaspettatamente è stato anticipato a oggi, mentre è stato rinviato a domani il colloquio del prof. Valletta con il primo vice Primo Ministro, Alexei Kossighin.

Si è appreso che la conversazione è stata molto cordiale e che nel corso di essa sono stati trattati vari problemi, innanzitutto economici. Kruscev ha ripetuto il suo compiacimento per l'esposizione delle realizzazioni dell'industria italiana, e ha avuto parole di elogio per il «miracolo italiano». Ha parlato poi a lungo di problemi concernenti l'economia sovietica e ha discusso con il presidente della Fiat il problema dei trattori, nel quale ha dimostrato una grande competenza tecnica.

Il prof. Valletta avrebbe promesso a Kruscev un accurato esame della questione, che interessa i sovietici, e cioè l'acquisto presso la Fiat di un intero impianto per la produzione di trattori. Il problema, a quanto si è appreso, verrebbe messo a punto anzitutto nel corso di discussioni di specialisti e sarebbe poi definito in Italia.

Il Primo Ministro sovietico ha poi trattato questioni di carattere generale e si è soffermato sul problema della pace nel mondo. Infine ha invitato il presidente della Fiat a tornare nell'URSS per conoscere meglio il Paese.

Per la scuola media

SMENTITO IL RIPRISTINO dell'esame di ammissione

Roma, 11

In merito a una notizia diramata da una agenzia di stampa e ripresa oggi da un giornale della sera, relativa al ripristino dell'esame di ammissione alla scuola media, nei competenti ambienti ministeriali si smentisce nettamente che sia stata presa da parte degli organi competenti alcuna iniziativa in tal senso.

Negli stessi ambienti si fa notare inoltre che l'abolizione dell'esame di Stato per l'ammissione alla scuola media fu disposta l'anno scorso con un provvedimento di legge e non basterebbe dunque — come afferma invece l'agenzia di informazione — una semplice circolare per ripristinarlo.

Gli ebrei e il Concilio

Nahum Goldmann a colloquio con il Cardinale Agostino Bea

Roma, 11

Nel mese di luglio giungerà a Roma il dott. Chaim Wardi, rappresentante ufficiale del Congresso mondiale ebraico al quale obbediscono una cinquantina di associazioni nazionali.

Il dott. Wardi, finora capo del Dipartimento per gli affari cristiani al Ministero israeliano per gli affari religiosi, non è stato nominato rappresentante dello stesso organismo presso il Vaticano, come fonti estere hanno erroneamente indicato; egli invece verrà a Roma per seguire da vicino la celebrazione del prossimo Concilio ecumenico e, più che altro, per tenersi informato e per informare a sua volta il Congresso delle questioni riguardanti gli ebrei che le Assise conciliari potrebbero eventualmente esaminare. Naturalmente, non essendo «cristiani» i seguaci della legge mosaica, il dott. Wardi non assisterà ufficialmente ai lavori del Concilio, tanto meno nella veste di «osservatore delegato», come invece faranno i rappresentanti di alcune comunità cristiane, tanto protestanti quanto ortodosse.

E' noto, comunque, che alcune organizzazioni ebraiche hanno da tempo presentato le loro proposte al Segretariato conciliare per l'unione ed hanno avuto contatti con esponenti cattolici.

Oggi il card. Bea ha ricevuto in visita di cortesia il dott. Nahum Goldmann, presidente del Congresso mondiale ebraico, di passaggio a Roma. Il cordiale colloquio è durato circa una ora e si è svolto nella residenza del porporato al Pontificio Collegio pio brasiliano in via Aurelia.

Maltempo in Francia dopo due giorni di sole

Parigi, 11

Dopo due giornate di sole, che avevano indotto decine di migliaia di parigini a lasciare la capitale in occasione delle vacanze di Pentecoste, improvvisi temporali hanno provocato vari incidenti sulle strade nazionali.

Circa 2500 fra gendarmi, «C. R.S.» e agenti di polizia erano stati mobilitati per sorvegliare, oggi pomeriggio, il ritorno dei parigini: la radio trasmetteva da stamane continue istruzioni agli automobilisti. Ieri sera, domenica, il numero delle vittime della strada si elevava già a 50 morti. A Parigi un fulmine ha fatto crollare il camino di una fabbrica dell'11.o arrondissement. Si prevede che le condizioni atmosferiche non miglioreranno ancora.

Il censimento delle campane

DAL CONCILIO di Nicea del 325 (sotto il papato di Silvestro I) al Concilio vaticano del 1869-70 (sotto Pio IX), i concili ecumenici, cioè le adunanze generali dell'episcopato cattolico presiedute dal romano Pontefice sono state venti. Il maggior numero si è svolto a Roma (cinque al Laterano, una al Vaticano) e Roma si apparecchia, 'n quest'anno di grazia 1962, al suo settimo Concilio ecumenico e secondo vaticano.

Del primo Concilio vaticano resta come ricordo il monumento ordinato da Pio IX all'architetto Vespignati. Era costituito da una colonna di marmo africano brecciato di rosso e di verde sormontata dalla statua bronzea di San Pietro benedicente, su una base quadrangolare ornata di bassorilievi. Doveva sorgere al Gianicolo, davanti la chiesa di San Pietro in Montorio, in vista di Roma, e il Cardinale Berardi, il 14 ottobre 1869, pose la prima pietra alla presenza di molti vescovi e arcivescovi, dei duchi di Parma, dei conti di Caserta e di Girgenti, eccetera eccetera. Poi venne il XX settembre e non se ne fece più nulla. Quindici anni dopo, per volontà di Leone XIII, il monumento ricordo del primo Concilio vaticano fu elevato nel cortile della Pigna, al posto della base dell'antica colonna Antonina, trasferita nel nicchione centrale dove tuttora si trova.

Un monumento senza pace. Cominciando la colonna a segnarsi di crepe, fu tolta e San Pietro si trovò sbalzato più in basso d'una dozzina di metri. Nel 1936 il monumento venne rimosso per allestire la «Esposizione della Stampa Cattolica», traslocato nei giardini vaticani e ridotto ulteriormente di altezza. Ora, per l'interessamento personale di Sua Santità Giovanni XXIII, i pezzi in soprannumero, ch'erano finiti qua e là nei giardini a decorare questo o quel padiglione, sono stati riportati a far da ghirlanda al monumento stesso, il quale, almeno idealmente, può considerarsi restituito alla sua unità.

Non sappiamo se il prossimo Concilio ecumenico sarà commemorato con un monumento-ricordo; ma, a quanto ci risulta, presto si procederà a un censimento delle campane di Roma, le quali avranno un ruolo di prim'ordine durante il Concilio in quanto saranno chiamate a segnalarne i momenti più alti.

Secondo l'ultimo censimento che risale al 1907, le campane di Roma, tra grandi e piccine, ammontavano a 1260, comprese quelle dei principali palazzi, ieri vaticani, oggi del Governo italiano (il palazzo Senatorio di Campidoglio, il palazzo di Montecitorio, palazzo Madama). Un numero piuttosto rilevante e, a distanza di 55 anni, non dovrebbe aver subìto grossi sbalzi. Nuove campane di nuove chiese si sono aggiunte; altre si sono sottratte per decadimento fisico.

Nell'occasione è interessante stendere un catalogo essenziale delle campane più significative. La campana più antica proviene da Canino e risale all'VIII secolo. Una campana viterbese, ma giace da parecchi secoli al museo Lateranense e possiamo considerarla cittadina romana. E' decorata da due croci in rilievo e dalla epigrafe dedicatoria. Alla sommità ha un foro triangolare che garantiva, secondo l'esperto, un suono ottimo.

Non tutte le campane antiche sono finite al museo. La campana di Santa Maria in Vincis (una chiesetta alla salita di Monte Caprino, demolita per l'isolamento del Campidoglio) è andata a guarnire il campanile della chiesa nazionale argentina a piazza Buenos Aires e vi ha trovato una seconda giovinezza. Le campane di Castro (un altro paesotto del Viterbese), raso al suolo non so per quale malefatta, sono finite nella chiesa di Sant'Agnese in Agone e vi suonano tuttora.

Una campana romana vecchietta ma sempre arzilla è quella di San Benedetto in Piscìnula. San Benedetto in Piscìnula è in Trastevere, nella piazzetta omonima, e la scialba facciatina ottocentesca è nobilitata dal campanile medievale. Il campanile più piccino di Roma, assicurano quelli che si sono presi il gusto di misurarli tutti; ma ospita la campana in attività di servizio più vetusta. Risale all'anno 1069 ed è l'unica superstite del «sacco» di Roberto il Guiscardo in cui si perdettero tutte le campane di Roma (non che il Guiscardo avesse un fatto personale con le campane. Era interessato al loro metallo. Bronzo per fondere armi, bronzo per battere moneta).

Vi sono campane indigene, vi sono campane straniere. Vicino alle campane di Santa Maria Maggiore e di Sant'Angelo in Pescheria, opera di un «Ceccus» e di un «Obertinus», artigiani romani, la campana maggiore del Gesù è inglese e proviene dalla cattedrale anglicana di San Pietro; mentre le campane di Santa Maria dei Monti, di Sant'Andrea della Valle e di Sant'Agata sono fiamminghe, strappate al nordico campanile e alla ragnatele di bruma durante le guerre religiose al tempo di Filippo II, vendute al maggiore offerente e finite sui sette colli.

Tutte le campane, prima di occupare il campanile, sono passate per il fonte battesimale e l'uso risale al Papa Giovanni XIII. Una campana del Gesù si chiama Ignazia Barbara Carolina. Una campana di San Pietro si chiama Raffaela dal nome d'uno dei passati arcipreti della basilica, monsignor Merry del Val, poi Cardinale e Segretario di Stato. Le due campane di San Marcello al Corso rinnovate nel 1911 portano i nomi delle graziose dame statunitensi cui si deve il dono. La prima campana si chiama Maria Lucina Vittoria Anna Giuliana Casimira Patrizia Isabella; la seconda, Marcella Dolorosa Michela Giuseppina Pia Formosa Peregrina Colomba Maria.

Le campane sono sempre accompagnate dalla scritta dedicatoria e dal distico latino che sottolinea, esaltandole, le sue varie funzioni. Uno dei più coloriti suona così: «Piango i morti, disperdo i fulmini, annuncio le feste, risveglio il pigro, respingo il vento, placo i rissosi».

La campana maggiore di San Pietro è anche la maggiore di Roma. Misura 11 palmi di diametro e 35 di circonferenza. Fusa sotto Benedetto XIV e rifusa sotto Pio VI, pesa la bagattella di 24.000 libbre ed è tutta un intreccio di figure, frutta, fiori, variamente intrecciati (il suo ultimo fonditore, Giuseppe Valadier, alla vigilia della inaugurazione, ossessionato dal dubbio di aver fallito l'impresa, si buttò nelle acque del Tevere).

Al coro delle campane sacre aggiungiamo il coro delle campane oggi diventate profane, ma che non possono restare fuori del censimento. Le campane di palazzo Madama, una grande una piccina, rinnovate da Pio IX, un Papa benedetto delle campane, nel suo quinto anno di regno, quando palazzo Madama (oggi sede del Senato) ospitava il Ministero delle Finanze. Il «campanone» di Montecitorio, come lo chiama Giuseppe Gioacchino Belli. A Montecitorio c'erano i tribunali civili. Il campanone suonava per annunciare le funzioni sacre dell'annessa cappella, suonava per fugare il temporale, suonava soprattutto, dice Belli, per chiamare gli avvocati «a sgrassà li crienti ar macchione». L'improvvisa incrinatura apparsa nel campanone ai primi dell'Ottocento era da attribuire, sempre secondo il Belli, a tutte le imprecazioni scagliate contro il bronzo da «chi ha avuto torto e l'avè raggione».

La campana maggiore di Campidoglio era venuta da Viterbo, preda di guerra dei romani vittoriosi. Si trovava nella contrada viterbese dove era annidata la setta religiosa dei Patarini e perciò fu chiamata Patarina. Alla Patarina erano affidati pochi incarichi ma tutti di fiducia. Annunciava la morte del Papa e l'elezione del suo successore. Segnalava il transito sul «Sacro colle» del nuovo Papa avviato a prendere possesso del Vescovato di Roma al Laterano. Dava il segno dell'apertura del Carnevale. Squilli funebri, squilli festosi. Rari, molto rari e appunto riuscivano più strepitosi. Una volta almeno suonò a festa in occasione d'una morte: si trattava del Gran Visir dei turchi, uno dei personaggi più invisi della cristianità, contro il quale s'erano appuntate spesso le armi dei crociati.

Il campanaro della Patarina godeva di uno stipendio di sei scudi al mese e a Natale d'una regalia consistente in salse, pepe, cera, nocchiata, pignolata e scatole di confetti, non senza paia di guanti e tagli di stoffa di Fiandra. Aveva diritto anche a un tabarro nuovo e a una gualdrappa per il cavallo da sfoggiare nelle feste di Agone e Testaccio e alla processione della Madonna di mezzo agosto. Alla morte del Papa, per i cento rintocchi di rigore, riscuoteva cento scudi, uno scudo a rintocco, ed era la suonata più impegnata della sua vita. La Patarina fu sostituita nel 1805 da una nuova campana che ne rinnovò il nome, decorata di grifi aquile leoni, festoni di frutta e fiori, e la dedica al principe Alessandro Lante, Prefetto di Roma. Il Papa regnante era Pio VII e un anonimo poeta compose per lui e la campanella una canzonetta il cui ritornello suonava così: «La campana del buon Pio / canta sommo Dio; / ma se scoppia la procella / ci farà da Martinella».

Un paio di aneddoti legati alle campane. Il parroco di San Nicolò dei Lorenesi, siccome i cacciatori della sua parrocchia salavano regolarmente la messa della domenica, alle tre del mattino appunto d'una domenica fece suonare le campane a martello e, colma la chiesa di parrocchiani spaventatissimi, e in prima fila i cacciatori armati di schioppo, intonò questo ritornello: «Maria dagli occhi belli, / fate che i cacciatori / buttino giù parecchi uccelli!» e i cacciatori, reputando la messa di buon auspicio per le sorti della caccia, d'allora in poi la ascoltarono religiosamente. Un altro aneddoto. Durante la Repubblica Romana del '49, il triumvirato ordinò di fondere tutte le campane di Roma per farne cannoni, lasciando una campana a parrocchia. Gli addetti alla requisizione salirono a Sant'Onofrio, la chiesa del Gianicolo che ha visto le ultime ore di Torquato Tasso morente, pretendendo di portar via l'unica campana. Il rettore della chiesa corse subito da Garibaldi, a villa Savorelli. «Generale» gli disse, «è la campana che ha suonato l'agonia del Tasso!». E la campana fu salva.

Mario dell'Arco

La Regina Elisabetta guarda attraverso un potente microscopio nel corso della sua visita al londinese Palazzo della Scienza

Olandesi e belgi alla Biennale di Venezia

Venezia, 11

Degli artisti che esporranno nel padiglione dell'Olanda alla XXXI Biennale di Venezia, il pittore Corneille (Guillaume Beverloo) di origine blega (è nato infatti a Liegi nel 1922), è indubbiamente il più conosciuto negli ambienti artistici internazionali, e ciò non solo per il vivace spirito d'inventiva che anima la maggior parte delle sue opere, ma anche e soprattutto per aver fondato negli anni che seguirono alla fine della seconda guerra mondiale insieme con i pittori Asger Jorn (Danimarca), Alechinscky (Belgio) e Karel Appel, quel gruppo «Cobra» che ha dato negli ultimi quindici anni un valido contributo al rinnovamento di tutta l'arte europea. Accanto alle opere di Corneille, in questa rassegna ci saranno i dipinti di altri tre artisti, dei quali Co Westerik, nato all'Aja nel 1924, e Rei Draijer nato a Groninga nel 1899, sono due neorealisti rimasti fondamentalmente fedeli alla tradizione figurativa olandese in modo tutt'altro che convenzionale, mentre Jaan Wagemaker, nato a Harlem nel 1906, è un pittore che solo in questi ultimi anni ha raggiunto una certa fama.

Anche il Belgio parteciperà alla XXXI Biennale di quest'anno allestendo nel proprio padiglione una selezione assai notevole di opere di pittori, scultori e disegnatori.

Questa rassegna si presenta fra le più complete e organiche, per l'elevato numero delle opere esposte (circa un centinaio) e di artisti presenti (i pittori Suzanne Van Damme, Van Hoeydonck, Milo Jan, Victor Servranck, Olivier Strebelle — che è anche scultore — Dorchy Henry, Collignon Georges, gli scultori Pierre Cailleoe, Roulin Felix, e i disegnatori Samville Roger e Steno Jan).

SECONDO LA TESI DI UNO DEI MAGGIORI LETTERATI DEL REGNO UNITO

È alquanto in ribasso la magnanimità degli inglesi

Rimangono tuttavia più tolleranti degli americani e di molte altre collettività Charles Percy Snow ha suscitato vivo interesse con le sue originali enunciazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, giugno

Lo scrittore Charles Percy Snow non è molto conosciuto in Italia ma la «Guida Pelican» della letteratura inglese (la sola autorità di cui dispongo in questo momento) ne tratta alla pari in un medesimo capitolo con Evelyn Waugh e Graham Greene. Poche settimane or sono ha svolto la sua prolusione come nuovo rettore dell'Università di Saint Andrew in Scozia, sul tema della magnanimità. Pochi giorni dopo ha perduto un occhio e adesso è l'orbo veggente d'Inghilterra con una benda nera attraverso il capo. Non ha perduto l'occhio per effetto della prolusione ma la coincidenza è ugualmente significativa per chi fosse superstizioso. E poi no, in un certo senso lo ha perduto proprio per la prolusione. Da tempo doveva farsi operare all'occhio sinistro, i medici gli consigliavano di non perdere tempo poichè sarebbe stato sempre più difficile salvarlo, ma Snow aveva da preparare la prolusione, così è entrato all'ospedale in ritardo. Vittima dunque d'una certa magnanimità, se non fu semplice testardaggine o libidine delle scadenze prefissate. Che cosa è, secondo Snow, la magnanimità?

«Nulla di molto difficile. In gran parte quello che intendiamo comunemente con questa definizione. Se dovessi tracciare una definizione direi che consiste anzitutto nel cedere se stessi e le altre persone, ogni altra persona, quali realmente siamo: poichè non esiste virtù senza chiara visione. E poi nello sforzarci di vedere nelle altre persone il meglio e nel cercare di tirar fuori questo meglio. Il che naturalmente significa che in seguito si cerchi di tirare fuori il meglio anche da se stessi».

In decadenza

Bene. Snow pare intendere che esiste una magnanimità verso se stessi, che una magnanimità esclusivamente altruistica sarebbe qualcosa di monco, come l'egoismo. Chi di noi non ha bisogno di essere perdonato, di essere stimato e amato, anche da se stesso? La magnanimità è uno di quei fiori che fiammeggiano sugli ultimi rami dell'energia vitale, sui più alti, dove l'energia vitale si trasforma spontaneamente e organicamente in energia amorosa. (Guai all'amore che si scorda di avere le radici nell'energia vitale, che si scorda di essere energia. Una nebbia crepuscolare, la nausea del decadentismo subito l'avvolge). E proprio la magnanimità ci dà, congiunti in modo tipico, un senso di amore e un senso di forza. E' la forza che ci fa avidi di realtà, ed è sulla realtà che essa dirige il nostro amore: su tutti gli esseri viventi (supposto che ce ne siano di non viventi), sui buoni e sui cattivi, su chi ci ha amato e su chi ci ha offeso. Ma nella realtà siamo compresi noi stessi: anche noi stessi è giusto che amiamo. E' al nostro egoismo, non a noi stessi, che deve opporsi la nostra generosità.

Secondo Snow il carattere magnanimo è alquanto decaduto in Inghilterra.

«Sono sicuro di poter fare un paragone fra le due sole società che conosco quasi intimamente: la mia inglese e quella americana. Si vorrà generalmente convenire che sotto qualche aspetto la società inglese è più tollerante di quella americana: più tollerante forse di quanto ogni collettività di qualche dimensione sia mai stata. Ma sono anche sicuro che sotto molti aspetti la società inglese è di gran lunga meno magnanima dell'americana».

Il gusto della magnanimità è a prima vista un po' sorprendente in uno scrittore che finora nei suoi romanzi aveva assunto come tema dominante il successo, ne aveva fatto il motivo centrale dei suoi personaggi positivi, l'aveva quasi promosso a dimostrazione di virtù. Ma proprio in Snow si potrebbe scorgere quel «gradus ad Parnassum» per cui l'energia chiusa si trasforma in energia aperta, la vitalità e combattività che danno il successo si sublimano in quella maggiore dimensione d'animo che fa dell'individuo uno strumento di felicità più vera e più universale.

L'iniziale tensione di Snow verso il successo (che poi, certo, non gli è mancato) si può spiegare in modo più specifico con la dura lotta da lui affrontata per emergere da una reale povertà e da un duro cerchio provinciale. Snow è di umili origini e oggi non solo lo applaudono come scrittore, ma il suo consiglio è ricercato da politici e uomini d'affari. Singolare personalità dalle molte staffe. Cominciò come scienziato, finì letterato, ma letterato che non si concepirebbe senza l'ancoraggio scientifico.

Un ottimo acquisto

Nato nel 1905, si occupò di ricerche chimiche a Cambridge finchè un errore lo persuase ad abbandonare quella carriera accademica. Durante la guerra fu tuttavia assunto dal Governo inglese nell'ufficio che aveva il compito di coordinare il lavoro scientifico. Fu un ottimo acquisto. Un organizzatore dell'ufficio lo aveva scoperto con queste parole: «Mi sembra che intendiate la natura umana altrettanto bene che la scienza ed è quello che ci occorre». Snow aveva pubblicato nel 1932 il suo primo romanzo. Dal 1935 si impegnò 'n una serie di romanzi che (definizione della «Guida Pelican») «trattano dei problemi della potenza e della moralità nell'ambiente direttoriale e scientifico dei nostri giorni». La serie è intitolata «Estranei e fratelli» e comprende fra i volumi più noti «I capitani», «Gli uomini nuovi», «La coscienza del ricco». L'ultimo in cantiere s'intitola «Le vie della potenza». Grande risonanza hanno avuto nel mondo anglosassone un corso di conferenze che Snow svolse all'Università di Harvard verso la fine del '60 sui rapporti fra scienza e politica e più ancora un corso tenuto a Cambridge l'anno precedente sulle «due culture», cultura scientifica e cultura umanistica, della cui indispensabile unità Snow è fervido propugnatore.

Esempi notevoli

Nella prolusione scozzese gli esempi citati da Snow parvero sulle prime ridurre il concetto di magnanimità a quello troppo semplice di generosità nel riconoscimento dei meriti altrui: il matematico Barrow che cedette spontaneamente la cattedra a Newton, il romanziere Walter Scott così fraterno verso gli altri scrittori, Turgheniev che si arrese alla superiorità di Tolstoi, lo scienziato Rutherford che intervenne in una disputa se lui o Langevin avesse la priorità d'una certa scoperta con queste parole: «Se Langevin dice che la scoperta è sua, vuol dire che la scoperta è di Langevin», o il matematico G. H. Hardy che scoprì e guidò ai massimi onori accademici il collega indiano Ramanujan. Sono esempi piuttosto accademici, anzi da accademico. Ma il concetto che Snow ha della magnanimità non si limita a qualche inchino fra scienziati o letterati.

«Circa un terzo del mondo è ricco e due terzi del mondo sono poveri. Con questo intendo dire una cosa molto semplice. Nel Nord America, in gran parte dell'Europa, in Australia, nella Nuova Zelanda e ora nell'Unione Sovietica, la gran maggioranza della popolazione ha abbastanza da mangiare e non muore prima del tempo. Questo significa essere ricchi, in un mondo la cui durezza non è ammessa volentieri da chi è nato con la camicia. Nel resto del mondo è il contrario. La gran maggioranza della popolazione non ha abbastanza da mangiare e dalla nascita le sue possibilità di sopravvivenza sono meno che metà delle nostre. Sono parole crudeli, ma stiamo parlando di cose crudeli, fatica, fame, morte. Per la maggior parte dei nostri simili questa è la situazione sociale, ben diversa dalla nostra, e il paragone chiama direttamente in causa la nostra magnanimità».

Sono generosi gli inglesi verso i paesi più grandi e più potenti del loro? Non troppo, secondo Snow, il quale si domanda quanti dei suoi compatrioti realmente comprendono o si sforzino di comprendere lo sforzo degli Stati Uniti, che negli ultimi vent'anni hanno contribuito per qualcosa come l'80 per cento allo sviluppo della scienza e dell'insegnamento nel mondo, o dell'Unione Sovietica che appena uscita dall'esperienza apocalittica della guerra fissò come suo primo compito l'istruzione del popolo.

Snow personalmente è generoso? Risponde con spirito: «Non vorrei che i bei discorsi che ho fatto ingannassero qualcuno».

Eugenio Galvano

Gina Lollobrigida nelle vesti di Paolina Borghese nel film «Venere imperiale» che si sta attualmente girando a Cinecittà

PUBBLICATA DALL'EDITORE SCHEIWILLER

L'opera prima di un poeta istriano

Si leggono con meraviglia e commozione autentiche i versi giovanilmente limpidi di Mario Cocchietto

Vanni Scheiwiller ha celebrato quest'anno il decimo anniversario della sua attività editoriale, mentre è quasi ancora un giovinetto. Ha cominciato a diciassette anni e oggi è in grado di offrirci con la sua produzione un panorama veramente europeo tra i più delicati e aristocratici dell'attuale letteratura. E questo mio giudizio non appaia velato dal bene grande che voglio a Scheiwiller, nè tanto meno dal rapporto che mi unisce a lui editore. Chiunque abbia occhi per vedere e sensibilità per intendere, può aver conferma della larghezza di orizzonti positivamente abbracciati dalla sua decennale impresa, sfogliando il catalogo ancor fresco di stampa delle edizioni «All'insegna del pesce d'oro», ove nulla pare episodico, ma tutto vi è saldato da una chiara impostazione culturale.

In verità questo discorso non sarebbe stato possibile in questa sede, se Scheiwiller non fosse venuto fra noi, mosso da nobilissima ragione, per cui gli è dovuta pubblica riconoscenza. Non solo perchè a Capodistria, a Pola e a Rovigno, grazie alla voce educata ed esperta di Fatma Dell'Oste Gori e di Silvano Braida, gli uditori si elevano nei cieli più puri dei poeti pubblicati da Scheiwiller, ma soprattutto perchè questo pellegrinaggio è stato voluto da Scheiwiller proprio a festeggiare un evento raro. Lo scorso 10 febbraio Scheiwiller ha scoperto a Trieste un nuovo poeta e gli ha pubblicato giorni fa, il 7 giugno, in uno dei suoi ben calibrati volumetti, la sua opera prima. E ora, in omaggio al nuovo poeta istriano, Scheiwiller le fa risuonare a festa la voce dei suoi poeti che salutano Mario Cocchietto.

L'incanto della parola

Perchè queste «*Dieci poesie*» — un manello di versi venuti dall'Istria — le ha scritte un ragazzo nato in questo mese di giugno, proprio il giorno di San Piero, come me. Dopo aver trascorsa la sua fanciullezza e la sua gioventù a Pola, Cocchietto ha frequentato le magistrali a Fiume ed è rimasto nella sua terra d'Istria, a Umago, a fare il maestro. Per aver sentito dire alla radio una poesia di Quasimodo, s'è svegliato in lui l'incanto della parola. E poichè era uno dei pochi italiani rimasti nella terra che fu già nostra, gli avvenne la naturale cosa di dire ciò che aveva nell'anima, nella sua lingua fresca, ancora di ceppo, senza stanchezze, senza risciacquature di provincia morta. Per me è stata una meraviglia questo conservarsi della vena viva nel ragazzo immerso ormai in altra marea e compreso del dovere di salvare la propria anima, di salvare i relitti della nostra cultura e nella propria vita e in quella dei rari rimasti.

Ho letto e riletto questi versi con meraviglia e commozione: una fiorita fresca di primole e crochi. Ed è un pittore che dipinge: «*Verde — un soldato — una nuvola — rosa di petali — e il verde primiero — il verde del recinto? — Fende l'aja — un'ala stanca: — si sgretola poi — il cielo — sull'umide foglie — e il soldato — ancor là — verde sospira*».

Un tocco magico e il soldato verde veramente sospira mentre una nuvola rosea di petali cade da un cielo che si sgretola nell'afa e cade con quei petali sull'umidore delle foglie. Una vita intensa confluisce per liberare quell'umano sospiro che ha il volto del breve dramma che gli dà vita: e sgretolarsi del cielo nell'afa. E poi il mirabile insetto verde nel cavo d'una mano e le margherite dagli steli alti e dalle foglie a sega e il tormento della brama che lo legava alla donna, trastullo anche lui, come la cetonia verde dai riflessi d'ametista, legata a un filo. Anche qui un limpido gioco d'immagini, in una leggerezza di sogno.

Cocchietto insegna anche educazione artistica oltrechè italiano nella cara Umago, dal porto ad anello. Perchè è anche pittore. Infatti dal 7 giugno sono esposte al museo di Capodistria sette sue pitture insieme con altre sette pitture del suo coetaneo e compagno, Gigi Ghersinich e altre sette di Claudio Ugussi, insegnante polesano. Bisognerebbe proprio andarla a visitare la mostra di questi cari ragazzi che potrebbero riserbarci lietissime sorprese.

Ma la gioia maggiore viene da altro: il nostro Lombardo Radice insegnava che nelle scuole elementari ci dovevano essere artisti a educare all'arte; e sono fortunati davvero gli scolari istriani di Cocchietto e dei suoi compagni che non hanno a che fare con pedanti. E che Cocchietto sia poeta e non pedante, ecco un'altra prova. Dalla felicità visiva è nata questa poesia intitolata «Zucche»:

«*Vendemmia. — Tra filari un campo — Zucche, zucche, zucche. — Zucche arancione — grandi — sparse in un campo — Zucche sotto il sole — Zucche che scoppiano. — Accarezzo divertito — una zucca gonfia — come una donna naticuta. — Tutto intorno — nella brezza violetta: — zucche, zucche, zucche*». Ed è strano che l'iterazione della parola «zucca», pur così dura, accenda negli occhi le tante macchie gialle, di quel bel giallo arancione che sotto sole ride e sazia.

Aria di fiaba

Bella per intensità d'ansia e di ossessione la lirica intitolata «Un cappotto verde». «...*Rodevo uno spigolo — con occhi di attesa, uno spigolo — che tagliava la fronte — e mi riempiva il petto — di tamburi ansiosi*». Tanti cappotti verdi ma tutti estranei, in una triste serata d'inverno; ma non quello che gli avrebbe potuto portare il sorriso e torgli il dolore per un mancato appuntamento. E tutta questa pena tradotta in poche leggere parole.

E in «Anno nuovo» questa bella battuta: «*Mezzanotte è come — terra di nessuno. Poi si aggiunge un numero — e qualcosa è mutato; — e qualcuno lo sapeva — e altri cercavano di divertirsi*». Già: «qualcuno lo sapeva». Che cosa sapeva? Quel qualche cosa che induceva gli altri a divertirsi. Non detto ma alluso e in realtà reso presente. Quanta anima in questo ragazzo che guarda e vede anche quello che non si vede.

E che dire della «vacca ipocrita», un quadro che ricorda con violenza Chagall? Con la compresenza visiva della luna piena appesa a un chiodo sul campanile di Buie la vacca pezzata, fatta di midollo di sambuco, vaga di notte, ingorda, fino al mattino «gonfia, orribile, tra il verde e la rugiada». Fiaba, aria di fiaba, che un pittore distende sulla nostra coscienza.

Spero veramente di leggere ancora altro di questo ragazzo che vive con l'anima e le dà voce.

Biagio Marin

Armand Bérard è il nuovo Ambasciatore di Francia a Roma

La rassegna dei libri

«GLI ANNI PIU' BELLI»

La generazione sorta con la prima guerra mondiale, e che oggi è già al traguardo del mezzo secolo, non può conservare neppure un lontanissimo ricordo degli anni estremi della «Belle Epoque», di quella lunga stagione che va all'incirca dal 1871 al 1915 e che tanto spesso è ricordata nei discorsi nostalgici di coloro che quel traguardo hanno nettamente superato. Quella generazione deve accontentarsi solo di rievocazioni, una delle quali fu tentata tempo fa alla televisione: ma quanti fra noi conserviamo vivo il ricordo di quelle immagini apparse in rapida sequenza sul «video»? Se ne ricordano appena molte piume, molte capigliature prolisse, molte gonne assai gonfie, molti uomini in bombetta, tuba e coda di rondine, i soliti valzer e i soliti «café chantants». La Parigi del Moulin Rouge, delle Folies Bergère e di «Maxim's» faceva assai spesso da oleografico sfondo.

Una ricostruzione storica fedele, e non più suggestiva di quanto comportà in se stessa la materia esposta, è stata fatta recentemente da G. A. Castellani, che ha voluto dare per titolo al suo volume *Gli anni più belli* (ed. Ceschina, 1962): «perchè di un'Europa ben salda e definitiva, non provvisoria ed incerta come quella odierna, gli anni corsi dal '71 al '15 furono quelli più belli». E bisogna dir subito che egli non si è attenuto alla sola vivace descrizione della «Ville Lumière» e della vita di Francia in quel lungo periodo, ma ha tessuto il suo discorso documentando qual parte avessero nella vita d'Europa l'Inghilterra dell'età vittoriana, la Germania dell'epoca guglielmina e le vicende dell'Italia umbertina.

Che poi quell'Europa fosse adagiata senza saperlo (come affermò Paul Morand) su un campo minato, non conta: quel che importa è il senso di fiducia, di stabilità, di continuità salda e sicura in cui le varie classi soprattutto borghesi si sentirono vivere allora. Gremite di notizie sugli eventi di maggior rilievo come su quelli che, pur cangianti e mutevoli, rendono tuttavia il volto di un'epoca, queste pagine si occupano con metodica progressione cronologica della conquista della dittatura dell'oro da parte dei Rotschild, delle due fallite dittature di Mac Mahon e di Boulanger, dell'affare Dreyfus, dell'apertura del Canale di Suez, delle imprese giovanili di Churchill, del processo Murri e di molti altri fatti che qui non è nemmeno possibile accennare; ma a noi sembra che la parte più riuscita sia quella riguardante la «belle époque» romana, nei suoi riflessi artistici e letterari. Dal «Capitan Fracassa» alla «Cronaca Bizantina» sommarughiana, l'ambiente giornalistico è descritto con brillante vivacità, adatta a far conoscere a noi che cosa significarono allora quei fogli che videro intorno a sè le più elette intelligenze della letteratura ufficiale e di quella che animosamente si faceva strada, dal Carducci allo Scarfoglio al D'Annunzio poco più che giovinetto. A lui è anzi dedicato un intero capitolo che ne illustra la vita amorosa, e già singolarmente raffinata, fra via dei Condotti e il Babuino. Assai interessante, pur nella sua brevità, la pagina dedicata alla nobiltà napoletana e al «demimonde» che ne imitava gli atteggiamenti. Il quadro è forse un po' di maniera, ma sostanzialmente esatto: «Una teoria di belle donne in sontuose vittorie a due cavalli, quasi sempre ornate di fiori: erano le divinità del piacere e del capriccio, che nel segreto dei loro sontuosi appartamenti vedevano spesso imploranti ai loro piedi blasonati e ricchi borghesi, uomini che nella loro vita esteriore non tradivano, per un solo istante, i loro atteggiamenti di austera e dignitosa condiscendenza».

Poi, la presentazione di alcune fra le bellissime: Anna Morosini, Franca Iacono di San Giuliano-Florio, Vittoria Colonna di Paliano duchessa di Sermoneta, Lina Cavalieri, Barbara Leoni per la quale l'Imaginifico arse (pur contemporaneamente ad altre fiamme) anche quindici anni dopo il distacco.

Oltre al D'Annunzio frequentatore del celebre caffè Greco a Roma, largo spazio è dedicato all'accoglienza a lui riservata dalla Parigi «fin de siècle», dopo che Eugenio Melchiorre de Vogué lo ebbe presentato ai letterati e al pubblico nella «Revue des deux mondes» del gennaio 1895.

I cenacoli e i caffè letterari formano altra caratteristica di gran rilievo di quest'epoca, e giustamente il Castellani afferma che senza valutarne l'importanza non si può comprendere appieno la vita intellettuale e artistica di quei giorni. Dal cenacolo che fioriva nella villa a Nervi di donna Laura Gropallo al caffè San Carlo di Torino, all'Aragno di Roma, al Gambrinus di Napoli, ai caffè del Quartiere latino e a tanti altri che sarebbe troppo lungo qui nominare, le più belle intelligenze dell'ultimo Ottocento attesero la fine di un'epoca che per tanti aspetti a nessun'altra può essere comparata, e che nell'Esposizione universale di Parigi, inaugurata il 14 aprile 1900, trovò al tempo stesso la sua chiusura e l'addentellato verso le grandi (e tremende) conquiste dell'avvenire. Il cinema dei fratelli Lumière, il volo dei fratelli Wright, il radium di Maria Curie, la radiotelegrafia di Marconi: tutte queste mirabili invenzioni e scoperte, insieme alle decisive svolte della vita politica ed economica di tante nazioni, avvenivano negli anni in cui l'Europa rassomigliava sempre più alla formosa signora seduta sulla grossa bomba in bilico rappresentata da Onorato Daumier. Quella bomba scoppiò a Sarajevo il 28 giugno 1914, e incenerì le ultime parvenze di felicità di un mondo ormai definitivamente perduto.

E. G.

CRONACA DELLA CITTA'

ANIMATA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

La sorte del Porto vecchio conclude gli interventi sul P.R.

Relazione del Sindaco sulla Regione - Le interrogazioni Presentata la delibera per il nuovo campo profughi stranieri

Molta carne al fuoco al Consiglio comunale riunitosi ieri sera. Molti gli argomenti trattati, con una sola delibera presentata dal Presindaco Cumbat, sulla quale peraltro le discussioni non sono nemmeno iniziate. La seduta si è aperta con la comunicazione del Sindaco sugli incontri avuti nei giorni scorsi a Roma, assieme al dott. Delise, in relazione alla istituzione della Regione a statuto speciale Friuli - Venezia Giulia. Il Sindaco ha ribadito in quella sede la tesi che Trieste deve essere capoluogo legale e reale della Regione stessa, senza sventagliamento di assessorati e di servizi in altre città. E' stato insistito inoltre sul concetto che la creazione della Provincia di Pordenone è un efficace strumento per equilibrare le forze componenti l'istituendo consiglio regionale. «Circa l'autonomia delle Province — ha concluso il dott. Franzil — visto che i rappresentanti di Udine e Gorizia non hanno voluto averla in quella dimensione che era da noi desiderata, abbiamo chiesto per Trieste quelle forme di autonomia che consolidassero, regolamentandolo, l'attuale sistema finanziario amministrato dal Commissario del Governo, assistito da un organo consultivo locale. Il tutto organizzato al fine di assicurare vitalità agli enti locali e di garantire il potenziamento dell'emporio triestino come porto italiano con funzioni internazionali».

Le interrogazioni sono state aperte dal cons. dott. Perfoglia (MSI) per conoscere i motivi che hanno indotto questa municipalità a togliere dalla toponomastica cittadina il nome di una via già dedicata a Mario Granbassi, educatore, giornalista e patriota, medaglia d'oro alla memoria, caduto in Spagna. In risposta è stato precisato che il provvedimento è stato preso da una precedente amministrazione e che la pratica sarà esaminata.

Il cons. dott. Weiss (PC) ha presentato una interrogazione richiedendo che fossero resi noti i motivi della decisione di assegnare, nella ricorrenza del 2 giugno, l'onorificenza di cavaliere al merito del lavoro a Gino Baroncini. Il Sindaco ha replicato che non ha ritenuto di aggiungere a quanto aveva già risposto e di non ritenere di dover giustificare il Presidente della Repubblica se il Consiglio ha il potere di mettere sotto processo per i suoi atti.

L'interrogazione ha provocato un discreto tumulto nel settore comunista e socialista, dalla cui parte è stato proclamato che quel riconoscimento è un insulto alla città e alla Resistenza, trattandosi di persona in vista nel passato regime.

Le tabelle recanti i limiti di velocità sulla costiera, nel tratto dal bivio Miramare verso città, sono state oggetto di una interrogazione del cons. dott. Teiner (PSI). In effetti c'è una tabella, nel tratto, per quella che indica il termine del limite di velocità di 70 orari, perchè segue a breve distanza una che limita la velocità a 50 orari. La questione, ha assicurato il Sindaco, sarà risolta fra Comune e ANAS.

Il cons. dott. Pincherle (PSI) ha presentato una interrogazione in merito al fatto di sangue della notte fra il 7 e l'8 giugno, accaduto a San Giovanni. «Non si è inteso ancora — ha detto — perchè la polizia abbia sparato contro un fuggitivo, colpendolo ad un fianco, e non si apprenda qualche provvedimento, pure se abbia agito in conformità con una legge».

In risposta al dott. Pincherle, l'assessore ha indicato i vantaggi e i difetti dei sistemi per l'asporto delle immondizie. In quanto alla sconvenienza del servizio, l'assessore ha detto che la materia è all'esame della commissione competente.

Gli interventi sul Piano regolatore, in corso da una interminabile serie di sedute, sono finalmente ultimati. Ieri hanno parlato ancora l'avv. Puecher (PSDI) e l'avv. Morpurgo (PLI). Il primo ha fermato la sua discussione su quattro punti essenziali: 1) Il P.R. riconosce che Trieste ha avuto uno sviluppo monocentrico, ma indica una soluzione policentrica; 2) viene tracciata una rete di strade fondamentali e principali, concependo un nuovo sviluppo periferico; 3) il P.R. prevede la applicazione della zonizzazione; 4) il P.R. procede alla applicazione concreta dei criteri di intensità fabbricativa. L'avv. Puecher, dopo aver contestato varie critiche ingiuste formulate contro il Piano, ha formulato il suo dissenso per il fatto che sono state previste determinate aree per la sistemazione di servizi pubblici mentre ciò, a suo detto, dovrebbe venire contemplato solo dal P.R. particolareggiato.

L'avv. Morpurgo ha sostenuto dapprima la necessità di elaborare un piano finanziario, indispensabile per dare una base di appoggio al documento. Ha criticato poi che non sia stata dedicata l'attenzione dovuta al problema del Porto vecchio, sostenendo l'opportunità di una trasformazione in zona residenziale. Altri dissensi sono stati espressi circa il futuro della città storica, ed alla fine ha raggruppato le sue proposte con il suggerimento di stralciare dal P.R. generale la zona del Punto franco vecchio, del centro storico «teresiano», «giuseppino» e medievale, unitamente alla zona fra i Portici di Chiozza e piazza Goldoni, per farli entrare nel piano particolareggiato. Altra attenzione è stata dedicata nel suo intervento dall'avv. Morpurgo al problema della viabilità e dei parcheggi. Da ultimo ha ricordato una mozione del Panathlon e dell'UNI circa la necessità di conservare ed accrescere le attrezzature sportive di Trieste. La replica dell'assessore ai Lavori pubblici seguirà in una delle prossime sedute.

In chiusa di seduta il Presindaco ha presentato la delibera relativa alla permuta fra il Comune e l'Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali per il terreno destinato alla costruzione del campo profughi stranieri. Come è noto, il terreno già acquistato dall'A.A.I. nella zona di Padriciano è stato oggetto di varie istanze per la sua non utilizzazione. E' stato indicato pertanto un altro terreno, di proprietà comunale, che verrebbe permutato con quello di Padriciano, per il quale alla cessazione dell'attività del campo profughi, il nuovo terreno e gli edifici su di esso costruiti diventeranno proprietà del Comune di Trieste. Tale nuovo terreno, della superficie di circa 55 mila metri quadrati, è ubicato fra la strada del Friuli e la strada napoleonica, all'altezza del dazio di Conconello, in una località denominata «Bosco Pro...», alla quale fanno capo i confini dei Comuni censuari che lo contengono (Prosecco, Barcola, Miramare). La delibera prevede fra l'altro che i progetti degli edifici per il campo profughi dovranno essere approvati dalla Commissione edilizia. La spesa prevista si aggira sul mezzo miliardo.

Riforme scolastiche del nuovo spirito europeo

Mozioni conclusive del convegno dell'AEDE

Si sono conclusi ieri i lavori del convegno internazionale degli insegnanti europei delle scuole di ogni ordine e grado della CEE e dell'Irlanda, Svizzera e Austria, inauguratosi sabato scorso alla nostra Università, alla presenza del sen. Caron.

Come noto, i congressisti hanno affrontato ed esaminato attentamente i problemi della unificazione degli ordinamenti scolastici europei e del reciproco riconoscimento dei titoli di studio. In tal senso sono state votate alcune risoluzioni, precedute da una mozione generale che riconosce l'esistenza nelle scuole dei Paesi della CEE di elementi fondamentali che offrono la possibilità di una rapida armonizzazione dei corsi e dei programmi. Tale risoluzione rivolge un caldo appello alle autorità scolastiche responsabili dei sei Paesi affinchè le riforme scolastiche in atto o in programma in ciascun Paese possano venir armonizzate attraverso contatti a livello ministeriale, al fine di garantire «una uniformità di valore ai titoli finali, e quindi la possibilità del riconoscimento dell'equivalenza dei diplomi».

E' stata pure approvata un'altra mozione, di carattere politico, in cui si rivolge vibrata protesta per il fermo, avvenuto a Madrid, dei due delegati spagnoli che hanno partecipato al convegno europeo di Monaco. Il documento è stato telegrafato alla commissione europea per la difesa dei diritti dell'uomo della Comunità europea di Strasburgo.

L'importanza del convegno è stata sottolineata al termine dei lavori dal prof. Ireneo Zuliani, segretario della sezione triestina dell'Associazione insegnanti europei, il quale ha voluto porre particolarmente in luce la validità di questo incontro e i risultati che ne sono scaturiti. Parole di vivo compiacimento sono state pronunciate pure dal presidente dell'assise, prof. De Bernardis, il quale si è augurato che le mozioni da trasmettere alle autorità competenti possano concretarsi nella realtà.

Il lauro del Palatino sulle tombe dei Caduti

STUDENTESSE ROMANE IN VISITA ALLA CITTA'

Sono giunte ieri a Trieste venti allieve dell'Istituto tecnico professionale e avviamento commerciale «Padre Reginaldo Giuliani» di Roma, accompagnate dalla Preside, professoressa Flora Casoni e da quattro insegnanti.

Le ragazze dell'Istituto romano, frequentato anche dalle fanciulle del Convitto femminile degli Istituti «Marcella e Oscar Sinigaglia» dell'Opera per la assistenza ai profughi giuliani e dalmati, sono ospiti presso la Casa del Fanciullo «Giorgio e Guglielmo Reiss Romoli» di Sistiana della stessa Opera profughi.

Le gradite ospiti hanno visitato ieri la nostra città e le località di maggiore interesse turistico della zona. Hanno fatto anche una breve puntata nel Muggesano per vedere la Zona B.

Nel corso della loro visita le studentesse romane visiteranno Gorizia, la foiba di Basovizza, ed al Sacrario di Redipuglia deporranno corone di lauro del Palatino con i colori di Roma.

Concorso per l'Accademia della Guardia di Finanza

Sulla G. U. n. 143 dell'8 c. m. è riportato il bando di concorso per l'ammissione all'Accademia della Guardia di finanza. Le domande di partecipazione dovranno pervenire al Comando generale della Guardia di finanza entro il termine perentorio del 7 agosto p. v.

I nuovi vigili

(«Giornalfoto»)

Un'anticipazione della cerimonia di domani, per il centenario della costituzione del Corpo dei vigili urbani di Trieste, la offre questa fotografia, raffigurante la bandiera donata al Corpo dal signor Giuseppe Rosa — giunto da Chicago per l'occasione — e tre allievi vigili con la nuova uniforme, che si differenzia dall'attuale principalmente per l'eliminazione della doppia banda rossa dai calzoni. Nella foto sottostante, il signor Rosa colto dall'obiettivo in piazza dell'Unità d'Italia. Ufficialmente i vigili urbani inizieranno a indossare la nuova uniforme da domani, giorno in cui si compie il secolo di vita del Corpo, che sarà festeggiato secondo il programma già ampiamente reso noto.

L'INCIDENTE DI DOMENICA A OPICINA

Deceduto il maestro travolto dallo scooter

Finito all'ospedale l'investitore

Esito letale ha avuto l'investimento avvenuto domenica sera ad Opicina. Il maestro Cirillo Gustin di 46 anni, che era stato travolto da una motoretta pilotata da Stanislao Puric e sul cui sellino posteriore viaggiava la diciottenne Irma Gustin, è spirato ieri mattina poche ore dopo il suo accoglimento all'Ospedale. L'incidente è accaduto verso le 22 sulla via Nazionale, quando il Puric, giunto all'altezza dello stabile n. 156 non è riuscito a evitare l'investimento dello sventurato insegnante.

Trasportato all'Ospedale, il maestro Gustin, vi è giunto in condizioni disperate e nonostante i tentativi fatti dai medici per salvarlo è spirato nelle prime ore di ieri.

I due scooteristi che nell'incidente sono caduti a terra hanno riportato lesioni meno gravi. Il Puric è stato accolto al nosocomio con prognosi di un mese, mentre la Gustin dopo una medicazione è stata dimessa.

Manifestazione dell'ARAC giovedì all'Auditorium

Giovedì alle ore 20.45, all'Auditorium di via del Teatro Romano, a cura dell'Associazione ricreativa addetti comunali, avrà luogo un concerto di jazz e poesia, sostenuto da «Il Trio», con Plinio Postogna al piano, Sergio Pugliese al contrabbasso e Giulio Ferro alla batteria, e dai «Lettori»: Gianni Gnesutta e Sergio Grisancich. Direzione artistica di Dante Fabris.

Lo spettacolo è nuovo per Trieste. L'ingresso è libero.

Mentre si trovava in una farmacia del centro la signora Adriana Giudici in Bratos è stata derubata del portamonete contenente 5 mila lire in contanti ed un vaglia di 30 mila lire. La signora ha denunciato il furto agli agenti della Mobile.

IN LIZZA CON TRIESTE SOLO COPENAGHEN

Assicurati tangibili appoggi per la sede del Centro atomico

Nella riunione al Ministero degli Esteri si è realizzata l'adesione dei maggiori complessi industriali nazionali

Si è svolta ieri al Ministero degli Esteri la prima di una serie di riunioni dedicate al Centro internazionale di fisica teorica, alla cui sede è candidata la nostra città. La sede sarà scelta dall'Agenzia internazionale dell'energia atomica, che è un organismo dell'ONU la cui assemblea generale prenderà la decisione a settembre. Da oggi a settembre l'Italia ha il compito di presentare all'AIEA le sue proposte e la sola città che concorre con Trieste è Copenaghen.

Il Centro è destinato a ricerche scientifiche ad alto livello e dovrà essere provvisto di una ricca biblioteca e di laboratori attrezzati; il corpo insegnante sarà composto da sette fisici di chiara fama mondiale, con i quali collaboreranno trenta laureati in fisica, di tutte le nazionalità, liberi docenti che saranno stipendiati con borse di studio annuali che si aggireranno attorno ai cinquemila dollari.

L'Agenzia atomica, che ha sede a Vienna, ha chiesto per il Centro di fisica teorica una area di tremila metri quadrati. Premesse queste indicazioni, la Danimarca e l'Italia sono chiamate ad offrire le proprie condizioni, in una vera e propria gara che, come abbiamo già detto, si concluderà nel mese di settembre.

Nella riunione che si è svolta ieri sera al Ministero degli Esteri, presso la Direzione generale degli affari economici, è stato stabilito che sono a disposizione del Centro internazionale di fisica teorica duecento milioni per il biennio, ripartiti per l'esercizio del nuovo istituto. Di questi cento milioni sono stati stanziati tramite dell'Ambasciatore Ortona, Direttore generale degli affari economici, e in parte anche per interessamento della contessa Nora de Minerbi nella sua qualità di segretario del Comitato nazionale pro Trieste, il Ministero della Pubblica istruzione ha promesso quaranta milioni. Altri venti milioni sono stati messi a disposizione dell'Istituto di fisica teorica e nel corso delle prossime riunioni, la cui durata non è stata ancora precisata, sarà precisata la provenienza dei rimanenti, comunque promessi da gruppi industriali pubblici e privati.

Per quanto riguarda l'area sulla quale sorgerà l'edificio del Centro e le attrezzature scientifiche necessarie, Trieste, come noto, ha già offerto l'occorrente. E' stata messa a disposizione una superficie di tremila metri quadrati ed è stato anche precisato che qualora l'area non bastasse, verrà messa a disposizione una superficie di 18 mila metri quadrati, situati a circa cinque chilometri dalla città, mentre le attrezzature scientifiche sono state offerte dall'Università.

Alla riunione romana hanno partecipato l'Ambasciatore Ortona, il consigliere Mondaini e il dott. Fumo per il Ministero degli Esteri; il comm. Carlo Padoa, presidente e direttore generale del Centro sviluppo economico; il dott. Luigi Chialvo per l'IRI; il dott. Bartolomeo Orsoni per la Montecatini; il dott. Dario Doria, presidente degli industriali triestini; il dott. Paolo Scotti e il dott. Climenti della Fiat; i professori Budini e Cacciapuoti dell'Università; il prof. Antonio Carrelli, del Consiglio nazionale delle ricerche; l'ing. Diego Guicciardi, presidente dell'Associazione dei petrolieri; il dott. Boeri in rappresentanza di Pesenti, dell'Italcementi; il dott. Cappon, l'"IMI; il dott. Mattei, della Confindustria, il dott. Muratori, dell'Associazione imprese assicuratrici; il dott. Avveduto, del Ministero della Pubblica Istruzione; i dottori Lanzetti e Bertoni del Consiglio nazionale dell'energia nucleare; i dottori Sabelli e Latino, del Ministero dell'Industria e Commercio.

Come si vede, sono interessati al progetto del Centro internazionale di fisica teorica a Trieste tutti i maggiori gruppi industriali e i Ministeri. Tutto quindi deve lasciar prevedere che l'Italia offrirà all'Agenzia atomica di Vienna le migliori condizioni possibili per assicurare a Trieste un Centro scientifico la cui importanza sarà grandissima.

Vittima di un'accidentale caduta è rimasta ieri mattina la signora Ida Redivo ved. Della Pietra, di 81 anni, abitante in androna San Silvestro 3. La donna che ha riportato una contusione alla regione sacrale ed all'anca destra con probabile frattura del femore destro, è stata accolta nella divisione ortopedica con prognosi riservata.

DIECIMILA LAVORATORI IN AGITAZIONE

I metalmeccanici scioperano domani

Organizzata dal Sindacato metalmeccanici della Camera di Lavoro si è tenuta ieri sera la assemblea delle commissioni interne, dei fiduciari e degli attivisti dei stabilimenti metalmeccanici della provincia di Trieste per esaminare le modalità dell'effettuazione dello sciopero nazionale della categoria proclamato dalla CISL, dalla UIL e dalla FIOM. Lo sicopero si effettuerà dalle ore 6 di domani 13 giugno alle ore 6 del 14 giugno. A Trieste sciopereranno circa 10.000 lavoratori.

In base alle disposizioni delle tre organizzazioni sindacali nazionali (FIOM, UIL e CISL) non viene per ora sospesa l'effettuazione del lavoro straordinario che pertanto continua normalmente in armonia alle norme di legge. Allo sciopero parteciperà anche il personale addetto alle mense (DISPRAL) senza esenzione alcuna.

Da parte sua l'Unione provinciale della CISNAL invita i propri aderenti a non partecipare allo sciopero «in quanto inopportuno, dato che per il giorno 15 giugno è stato fissato un primo incontro con la parte industriale per il rinnovo del contratto nazionale», la maggioranza dei lavoratori potrebbe essere esclusa dal tanto atteso provvedimento.

Riconoscimento delle previdenze per il periodo 1920-1926

L'on. Sciolis ha interrogato il Ministro del Lavoro «per sapere se ai fini dell'applicazione della legge 1 febbraio 1962, n. 35 concernente il riconoscimento a favore dei lavoratori della Venezia Giulia e Tridentina dell'opera prestata prima dell'entrata in vigore del R.D.L. 29 novembre 1925, n. 2146, ai fini dell'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti e dei fondi speciali sostitutivi, intenda intervenire presso l'INPS affinchè fra i documenti prescritti dalla circolare n. 29 C E V/39 dd. 27 marzo 1962 della Direzione generale dell'Istituto, per la documentazione della prova di effettiva prestazione d'opera possa essere considerata valida, in comprovati casi di necessità, anche la documentazione basata su atti notori».

Si tratta infatti di lavoro prestato circa 40 anni or sono, tra il 1.o luglio 1920 ed il 28 novembre 1926, per cui molti lavoratori hanno smarrito, per cause le più disparate, non ultime quelle belliche, i documenti risalenti all'epoca in cui si si è svolto il rapporto di lavoro ed in tale situazione forse

Solidarietà della DC con i profughi spagnoli

La DC di Trieste ha inteso esprimere ieri la propria solidarietà a Gil Robles, partito dalla Spagna in volontario esilio per riaffermare la validità dei principi della libertà e della democrazia, con il seguente telegramma: «Democratici cristiani Trieste esprimono fraterna solidarietà a lei nel momento in cui sceglie esilio, e al popolo spagnolo in lotta per la difesa delle libertà democratiche, fiduciosi che questo suo sacrificio sia la premessa efficace per la democrazia e libertà della Spagna».

Richiesta di manodopera per aziende locali

L'Ufficio regionale del lavoro di Trieste rende noto che sono pervenute le seguenti richieste di manodopera da parte di aziende locali per l'assunzione di apprendisti di età dai 15 ai 17 anni: 5 elettricisti, 8 meccanici, 7 installatori, 3 stiratrici.

I lavoratori interessati sono invitati a presentarsi subito alla Sezione collocamento (piazza Oberdan n. 6, I piano, sportello n. 7), muniti del tesserino d'iscrizione nelle liste di collocamento

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 22, minima 14; umidità 75 per cento; pressione mb. 1010,1, stazionaria irregolare; temperatura del mare 17,4; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 1,6.

Oggi: San Onofrio. Il sole sorge alle 4.15, tramonta alle 19.54. La luna nasce alle 13.57, tramonta domani all'1.53.

Maree - OGGI: bassa alle 6.17, cm. 1 e alle 11.08, cm. 15 sotto il l. m.; alta alle 18, cm. 35 sopra il l. m. DOMANI: alta alle 7.12, cm. 6 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor San Piero 2; Marchio, via Ginnastica 44; Depangher, via San Giusto 1; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti, Testa d'Oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 I ufficiale coperta, 1 II ufficiale coperta, 1 I ufficiale macchina, diplomati; 1 allievo ufficiale macchina, turno 58; 1 ingrassatore, prec. 951; 1 marinaio, 1 cameriere, a compartecipazione.

STATO CIVILE

dei giorni 10 e 11 giugno 1962

MORTI: Polonio Augusto anni 65, Benussi Leonardo a. 60, Lenardi Carlo a. 70, Bisanti ved. Baldo Maria Giovanna a. 81, Finzi in Verzier Argia a. 52, Comar Mario a. 62, Schiavi Amedeo a. 60, Nappi Tommaso a. 86, Berger Luigia a. 74, Salvestrin ved. Gilbert Carlotta a. 77, Modena Ada Prima a. 89, Gianelli Martina Anna a. 77, Cigic in Dolcetti Giacomina a. 76, Baracchini Carlo a. 60, Pauler Alessandro a. 81, Gustin Cirillo a. 45.

NASCITE DENUNCIATE: 13.

Il Tribunale Civile e Penale di Trieste, riunito in Camera di Consiglio, ha dichiarato con sentenza dd. 17 aprile 1962, la presunta morte di **RODOLFO FERLUGA** fu Stefano e fu Maria Gropaic, nato a Trieste il 15.9.1889, alla data della mezzanotte del giorno 31 dicembre 1915.

Avv. Michele Sabia

CON UNA RASSEGNA DI ALTA QUALITÀ

LA PRODUZIONE ARTIGIANALE PROMETTE NOVITÀ ALLA FIERA

Tramite l'Associazione triestina degli artigiani, quest'anno le forze artigianali si presenteranno ai consumatori ed agli operatori economici su un duplice fronte: con una selezionata mostra mobiliera e con una rassegna di qualità, comprendente oggetti di ogni specie e tipo, prodotti da aziende artigiane della città, delle vicine province e di altri settori nazionali. L'Associazione degli artigiani nell'oneroso sforzo compiuto per mettere nella dovuta evidenza il lavoro svolto dalle botteghe artigiane, ha potuto contare sull'appoggio dell'Ente Fiera, della Camera di commercio, di altri enti economici cittadini, nonchè di altre Camere di commercio

Nel padiglione «C» sarà ospitata quest'anno la «III Mostra dei mobilieri artigiani triestini», in una nuova cornice, più adeguata per una migliore presentazione al pubblico di selezionate produzioni. 35 produttori esporranno mobili vari, con prevalente indirizzo verso le stanze da letto, i salotti, i tinelli ed i soggiorni.

Il padiglione «D» ospiterà un'altra mostra artigianale, quella cosiddetta «artistica», nella quale le ceramiche si affiancano alle pelletterie, le creazioni in panno alle bigiotterie, i vetri di Murano ai ricami ed ai merletti, i lavori in cuoio di Firenze agli smalti d'arte, le gioiellerie e le oreficerie alle coltellerie, il rame sbalzato ed il ferro battuto ai coralli ed agli oggetti in legno. Gli espositori sono circa una cinquantina. L'artigianato sarà presente pure al grande concorso riservato al mobile componibile e scomponibile ed alla «Tavola rotonda», che avrà per moderatore l'on. Dosi, e nella quale saranno discusse questioni molto impegnative, dalla validità delle mostre e delle permanenti, alla necessità di coalizioni consortili o cooperativistiche per lo export-drive nazionale del mobile e per la maggiore penetrazione nel mercato nazionale.

Aggiornato il «Manuale» della legislazione tavolare

A cura del dott. Silvio Quarantotto è uscita la terza edizione del «Manuale della Legislazione tavolare», dallo stesso dott. Quarantotto redatto, sotto gli auspici della Cassa di Risparmio di Trieste, notoriamente fattiva e benemerita sostenitrice dell'istituto tavolare.

Tale istituto, dall'anno 1772 vigente a Trieste, riveste una importanza capitale per gli enti ed i privati interessati alla sua conservazione e desta da qualche tempo vivo interesse anche tra gli studiosi, i professionisti del diritto e gli enti bancari delle altre province d'Italia, come appare da ripetuti articoli di riviste e dall'attenzione rivolta alle varie pubblicazioni in materia.

Provveduto ora di più abbondanti note di commento e messo al corrente con la giurisprudenza in materia resa nota fino a tutto il 1961, il volume è stato distribuito — su richiesta e ad opera del Comitato organizzatore — a tutti gli intervenuti al Congresso nazionale del notariato, qui tenutosi a fine maggio, ove venne trattato tra l'altro, della pubblicità immobiliare anche in relazione al sistema tavolare.

In appendice al volume stesso è aggiunto un capitolo sulla necessità del reimpianto del libro fondiario per il Comune di Trieste, reimpianto a suo tempo mancato per la negata sanzione sovrana alla legge della Dieta provinciale di Trieste, approvata a quest'effetto, per il motivo che nella stessa si statuiva doversi tenere il libro fondiario, come fino allora (a. 1888), esclusivamente in lingua italiana. Difatti anche la stessa Patente di Maria Teresa (20 ottobre 1772), che introduceva in Trieste l'ordinamento tavolare, era stata emessa soltanto in italiano.

Cure termali e colonie nell'attività dell'Inadel

Anche quest'anno l'INADEL (Istituto Nazionale Assistenza Dipendenti Enti Locali), nel quadro dell'assistenza a carattere integrativo, ha concesso agli assistiti le cure termali e ha organizzato per i figli degli iscritti in attività di servizio le colonie climatiche marine e montane.

SARA' MANTENUTO IL DIRETTO CONTRIBUTO STATALE

Trieste conserverà nella Regione la propria dotazione finanziaria

Ancora rinviate dal comitato parlamentare le decisioni per il capoluogo e la creazione della provincia di Pordenone

Il Comitato ristretto incaricato dalla Commissione affari costituzionali della Camera di elaborare lo statuto della Regione Friuli - Venezia Giulia, sulla base della proposta Biasutti, ha proseguito ieri i suoi lavori per molte ore. Sono stati perfezionati numerosi altri articoli del testo unificato, articoli che pubblichiamo, nella loro definitiva stesura, in settima pagina.

E' stato portato a termine, in sostanza, oltre un terzo del lavoro. Scendendo al dettaglio, nella riunione di ieri, è stato esaminato, tra l'altro, il problema delle competenze amministrative ed il Comitato si è espresso favorevolmente alla conservazione per Trieste, del fondo speciale che viene attualmente concesso alla città, a prescindere dalla questione della sua elevazione a capoluogo della Regione.

La questione del capoluogo regionale, quella concernente la proposta di istituzione della Provincia di Pordenone, e anche quella concernente diritti e doveri dei gruppi etnici, saranno esaminate nelle prossime riunioni del Comitato. Questo ultimo tornerà a riunirsi stamane, ma non farà a tempo per presentare, com'era in programma, il testo dello statuto alla Commissione affari costituzionali, pure convocata oggi per l'esame definitivo del nuovo testo unificato. Si prevede pertanto che il Comitato ristretto richiederà una breve proroga per la conclusione dei suoi lavori.

Del pari un rinvio subirà il dibattito all'Assemblea plenaria della Camera. Era stato infatti reso noto che ci si proponeva di iniziare la discussione in aula a partire da domani o giovedì, ma dal modo come si sviluppano le cose, e stante le difficoltà ancora in atto come si desume dal prolungarsi dei lavori, è da ritenere che l'inizio del dibattito in aula potrà aversi o alla fine della settimana (venerdì) o più probabilmente alla ripresa, nella prossima settimana, e cioè martedì.

Ieri a Roma si sono avuti anche contatti continui tra gli esponenti della DC centrale e i segretari provinciali della DC delle province interessate. Tra l'altro il segretario provinciale della DC triestina, Belci, ha avuto una serie di colloqui con Morlino, membro della direzione centrale che è stato incaricato di occuparsi direttamente della questione, e poi con Biasutti, Rocchetti e altri esponenti del gruppo parlamentare democristiano della Camera. In questi colloqui sono stati discussi i vari problemi inerenti all'inserimento di Trieste nella Regione e alla funzione che dovrà svolgervi.

La questione della nuova Regione è stata esaminata anche da un Comitato di lavoro del PSI; sarà esaminata mercoledì dalla direzione liberale. Nel Comitato ristretto della Camera il rappresentante liberale Palazzolo è stato sostituito dal vicesegretario del PLI Bozzi, che nella riunione di ieri ha ribadito, nel corso della discussione, la posizione negativa del suo partito verso la istituenda Regione.

Tra gli articoli varati ieri, del nuovo testo unificato (in concreto si può dire che si tratta dei primi 27 articoli del testo Biasutti leggermente modificati), alcuni sono stati tenuti sub iudice. Si tratta di due o tre articoli (il 16 e altri del testo Biasutti) aventi carattere politico e relativi alle circoscrizioni, nonchè a taluni aspetti indirettamente «politici» delle nuove strutture legislative della Regione. Questi articoli saranno visionati definitivamente nelle ultime sedute del comitato ristretto, quando saranno discusse anche tutte le questioni più spinose, che per ora sono state praticamente messe da parte, così da dar modo al comitato di procedere nel suo lavoro.

In sostanza è evidente che le previsioni di una rapida preparazione del testo unificato non sono state confermate dalla realtà dei fatti. Si ha l'impressione che il comitato ristretto ne avrà ancora per almeno quattro o cinque sedute, e che il varo dei punti controversi presumibilmente sarà preceduto da decisioni prese a maggior livello. Comunque un maggior orientamento su quel che potrà avvenire nei prossimi giorni lo si avrà allorchè il comitato ristretto avrà praticamente concluso la preparazione del testo unificato nei suoi punti non controversi. Sarà subito dopo che saranno decisi gli orientamenti da seguire per i punti controversi.

Resta ancora da spiegare che il comitato ristretto ieri ha espresso il parere favorevole al mantenimento del fondo speciale a favore di Trieste, ma la decisione ufficiale su questo punto sarà presa quando il comitato affronterà l'esame dell'articolo relativo che sarà uno degli ultimi del testo unificato.

IN UN TERRIFICANTE INCIDENTE DELLA STRADA SULLA COSTIERA

Muoiono madre e zio della sposa ritornando dal banchetto nuziale

Sono stati proiettati fuori dall'auto dopo che questa, causa l'asfalto bagnato era sbandata scontrandosi con altre due macchine - Incolumi il padre e la nonna

Nella tragica fatalità di un terrificante incidente stradale sulla Costiera, conclusosi ieri poco dopo le 18 con la morte di due persone e il ferimento lieve di altre due, si è spenta l'eco festosa di una cerimonia nuziale che aveva visto poco prima le vittime in allegro convivio in un locale di Duino.

[illegible]

[illegible]

triste telegramma ha forse già interrotto. Per mamma Pugliese quel distacco tanto dolce doveva essere l'addio. Forse uno strano presentimento la avrà toccata prima che la figliola si allontanasse, forse il normale dolore del distacco si sarà fatto stranamente più acuto, come spesso accade attraverso vaghi presentimenti.

Verso le 15 gli sposi si sono accomiatati dai numerosi invitati per iniziare la luna di miele che li doveva portare in Sicilia. Dopo lunghi abbracci Cesarina e Paolo Moeller sono saliti nella loro autovettura ed hanno iniziato il loro viaggio. I parenti e gli amici hanno sostato ancora per qualche minuto nel locale che aveva ospitato il banchetto e poi, saliti sulle macchine, hanno preso la costiera per raggiungere il centro cittadino. La famiglia Pugliese è salita a bordo della «millequattro» e, a velocità abbastanza sostenuta, si è diretta alla volta di Trieste. Sul sedile posteriore della vettura avevano preso posto le due vittime: lo sviluppo dell'incidente ha reso mortale quella posizione.

La grossa macchina, seguita a breve distanza da altre vetture con a bordo alcuni invitati, aveva da poco oltrepassato la galleria naturale. Ad un chilometro circa dalla Tenda

[illegible]

le indagini. Gli agenti della Stradale guidati dal capitano Belsito hanno iniziato i rilievi di legge. Sono incominciati i primi interrogatori. E' apparsa subito evidente la estraneità delle due macchine che procedevano verso Sistiana. Entrambi i guidatori, che viaggiavano da soli, sono rimasti miracolosamente illesi.

Frattanto erano giunti sul posto gli autosoccorsi del garage Boston, che hanno provveduto a trasportare le tre vetture nell'autorimessa di via Madonna del Mare e di San Sabba.

La notizia della grave disgrazia si è subito sparsa in città. La famiglia Pugliese è molto conosciuta e stimata. La povera signora Anna è ricordata da amici e parenti come una esemplare madre di famiglia. Gli sposi, che come detto hanno lasciato la città nelle prime ore del pomeriggio, erano sino alle 21 ignari della sciagura. I parenti li hanno cercati telefonicamente in tutti i luoghi dove essi avrebbero potuto sostare. Comunque secondo gli accordi presi, i due giovani dovevano telefonare ai parenti entro la serata. Quella di ieri, comunque, che doveva segnare una data indimenticabile nel cammino di Cesarina e Paolo Moeller, rimarrà invece una data di lutto.

(«Giornalfoto»)

In queste immagini è riassunto il tragico incidente sulla costiera in cui ieri pomeriggio hanno perso la vita due persone mentre ritornavano da un banchetto nuziale. Nelle foto piccole le due vittime Anna e Giovanni Pugliese. Sotto il titolo la scena del disastro: il tratteggio indica i rimbalzi della «Millequattro» finita prima contro una Volkswagen poi contro una «Millecento». La foto sopra mostra le condizioni della macchina udinese dopo l'urto con l'auto investitrice. Sotto: la «Millequattro» dei Pugliese dal cui interno sono state proiettate sull'asfalto le due vittime.

Il gravissimo incidente è stato causato dalla velocità sostenuta della macchina che marciava in direzione di Trieste. Molto probabilmente causa l'asfalto bagnato il guidatore ha perduto il controllo della vettura, senza poterlo più riprendere. Ne sono seguiti i due scontri successivi in cui, per fortuna, nè il guidatore tedesco nè quello udinese hanno riportato ferite. Notevoli invece, come si può vedere dalle foto, i danni alle macchine.

LE ORE DELLA CITTA'

Mille recite

Grande festa ieri sera al Teatro dei Commedianti attualmente attendati in piazzetta Giuliani. Sotto il telone si è svolta la millesima rappresentazione triestina della Compagnia che ha avuto il grande merito di risvegliare l'amore per il teatro popolare. Per l'occasione si rappresentava «Come prima, meglio di prima» di Pirandello. Telegrammi augurali e mazzi di fiori sono giunti in gran numero ai Commedianti e l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, presente nelle persone del presidente dott. Duilio Magris e del direttore Renato Quittan, ha voluto premiare ufficialmente i bravi attori con una medaglia d'oro ed una lettera di elogio nella quale si sottolinea l'importanza del lavoro svolto dalla Compagnia Anselmi-Lombardi.

Banda in piazza

In occasione della ricorrenza del 100.o anniversario della costituzione del Corpo dei Vigili urbani, domani dalle 19 alle 20 il complesso bandistico del Ricreatorio «Toti», diretto dal maestro Galliano Buttignoni, sosterrà un concerto in piazza dell'Unità d'Italia, eseguendo il seguente programma: Vidale: «Monte Rosa», marcia; Filippa: «Festa di campagna», sinfonia; Schubert: «Serenata»; autori diversi: «Canzoni napoletane», fantasia; Grieg: «Canzone di Solveyg»; autori diversi: «Canzoni triestine», fantasia; Vidale: «Campanile d'oro», marcia sinfonica; Mansi: «Inno del Ricreatorio».

Fontana Arte

e *Cristalli d'Arte* con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

TV dalla Spagna

Un programma della TV spagnola è stato captato, ieri sera, da un apparecchio televisivo della nostra città. Il singolare fenomeno è avvenuto in casa del signor Luciano Fonzari, di 28 anni, abitante in via di Montebello 25. Lo strano collegamento è stato registrato alle 21.30 circa, quando il Fonzari è passato, toccando la relativa tastiera, sul Canale B. Probabilmente il fenomeno è da ricercarsi nella circostanza che l'apparecchio televisivo si serve di due antenne in parallelo, una installata originariamente ed orientata sul ripetitore di Monte Visintin; la seconda installata da poco ed orientata sulle stazioni locali per migliorare la ricezione.

Lega contro i tumori

Il signor A. O. Allen, delegato dell'Istituto Brasiliero do Cafè in Italia, ha donato — in occasione dell'arrivo del milionesimo sacco di caffè nel porto di Trieste — un sacco di caffè del suo deposito a beneficio degli infermi assistiti dal Comitato signore della sezione di Trieste della Lega italiana contro i tumori. Nel segnalare l'atto generoso il prof. Manni, presidente della sezione, ha trasmesso i più vivi ringraziamenti con la fiducia che il munifico gesto possa trovare imitatori.

La regina

La cucina «Adige Bencini» è senza alcun dubbio la regina delle cucine metalliche. Tre i requisiti che l'hanno portata al successo sia in Italia che all'estero: linea, qualità e prezzo. In vista dell'apertura della prossima Fiera di Trieste i prezzi sono stati fissati al minimo e continueranno ad essere tali fino al termine della manifestazione stessa. Concessionaria esclusiva: *Brema Arredamenti* - via dell'Istria 127-129, telefono 73-250.

Per vincere un'auto

Acquistate subito una radio o un televisore all'*Universaltecnica*; questo è il momento più felice per tre motivi fondamentali: potrete seguire il Giro d'Italia e i Campionati di calcio in Cile; parteciperete, abbonandovi dal 1.o giugno al 10 luglio, al concorso «Giugno Radio-TV», che sorteggia decine di automobili tra i nuovi abbonati («Bianchina 4 posti», «Lancia Flavia», «Giulietta Alfa Romeo», «Innocenti Austin A 40», tutte con autoradio); godrete delle eccezionalissime agevolazioni dell'*Universaltecnica*, che in occasione della «Fiera degli elettrodomestici» pratica questi vantaggi: pagamento a lunghe rate, senza cambiali e senza scadenze fisse, e sconti sino al 50 per cento! *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4 e via Timeus 7.

Pantofole estive

belle ed eleganti da *Silva*, via Imbriani 4.

In ogni circostanza

regalate agli amici *Crema Marsala Ovo Crismani*. Sarà un dono certamente gradito, perchè la *Crema Marsala Ovo Crismani* è ottima e genuina, preferita da più di 50 anni.

Haas occasionissima

[illegible]

Fameia Capodistriana

Per la ricorrenza di San Nazario che ricorre il 19 giugno, la «Fameia capodistriana» come da preavviso contenuto nel programma di attività annuale, celebrerà la giornata con diverse manifestazioni: il 19 sera, alle 19, al campo profughi di Campo Marzio, verrà celebrata la Messa del S. Patrono; il giorno 20, alle 20.30, cena sociale al ristorante Riosa in viale XX Settembre. Prenotazioni presso la Unione degli istriani ogni sera dalle 17 alle 19; costo lire 700 per persona. Il 21 successivo alle 10.30 nella sede di via S. Pellico assemblea generale della «Fameia». Il 24 omaggio a «San Nazario», al Villaggio omonimo.

Vittime civili di guerra

La sede di Trieste dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra, via Martiri della Libertà 2, invita tutti gli associati che si trovino in condizioni di assoluto bisogno, a passare dai propri uffici per il ritiro, dietro presentazione della tessera sociale, di un pacco-dono di pasta alimentare.

SULLA FALSARIGA DI «VICTIM»

Cinque anni in due per tentata estorsione

Si è concluso ieri il processo in Assise contro Vincenzo Lo Casto, di 24 anni, abitante in via Lazzaretto vecchio 24, e il coetaneo Aldo Aquenza, senza fissa dimora, e contro Arnoldo Noli, di anni 25, abitante in via Kandler.

Il Lo Casto, che doveva rispondere di estorsione continuata per essersi fatto consegnare varie somme dal Noli previa minaccia di rendere di pubblica ragione la loro amicizia particolare, nonchè di atti osceni in concorso col Noli, è stato alla fine condannato alla pena complessiva di tre anni, tre mesi e 10 giorni di reclusione e 200 mila lire di multa; e gli sono stati inoltre revocati i benefici della condizionale e della non menzione concessigli dal Tribunale che nell'aprile '60 l'aveva condannato a quattro mesi di carcere per resistenza a pubblico ufficiale. (Il P. M. ne aveva chiesto la condanna a cinque anni e quattro mesi, 300 mila lire, e un anno di libertà vigilata).

L'Aquenza, che era accusato di estorsione, consumata e tentata, in concorso con il Lo Casto, è stato invece condannato a due anni e tre mesi di reclusione e 160 mila lire di multa [illegible]

di danni a favore del computato e parte lesa Noli; il Lo Casto, inoltre, dovrà rifondere al Noli, da solo, altre 174 mila lire di danni. Il Lo Casto e lo Aquenza, dovranno inoltre rifondere al Noli 91.300 lire di spese di P. C.

Il Noli, infine, ritenuto colpevole di atti osceni, è stato condannato a due mesi di reclusione, con la condizionale.

Pres. Rossi; P. M. Ballarini; canc. Rachelli; Dif. Morgera, Vinciguerra e G. Wondrich.

Oggi l'assemblea dell'Unione ex GMA

Il comitato direttivo dell'Unione ex GMA invita i colleghi dipendenti civili inquadrati nel ruolo speciale ad esaurimento a partecipare oggi alla riunione indetta per le ore 18.45 nella sala della Camera di commercio, in via S. Nicolò 7, per una dettagliata disamina sull'attuale situazione della categoria a seguito della mancata attuazione integrale della legge 1600/60.

Un giovane di 23 anni, Luciano Gisella, abitante in via Baiamonti 5/1 è deceduto improvvisamente alle 4 di ieri. Sul posto del decesso [illegible]

IL GIOCO ERA FINITO IN TRAGEDIA

Assolto in Appello da omicidio colposo

Sollevato un conoscente, l'aveva lasciato cadere

Un singolare, pietoso episodio è stato rievocato ieri in Corte d'Appello; si tratta del caso di Graziano Gerdol, di 36 anni, abitante in via Pondares 5, che già era stato condannato dal Tribunale, nel maggio scorso, quale responsabile di omicidio colposo.

Ecco il fatto addebitatogli. Nel tardo pomeriggio del 28 maggio '60, il sessantenne Giovanni Kursar, un cittadino jugoslavo abitante in via Palestrina 3, si trovava al banco di mescita nella trattoria «De Lucia», sita in via Marconi n. 20, quando era stato avvicinato da un conoscente, l'attuale imputato. Il Gerdol, allegro e lievemente brillo, aveva preso a scherzare col Kursar e a un tratto, così per gioco, con un braccio l'aveva cinto alla vita e con l'altro gli aveva sollevato una gamba. Nel tentativo di issarlo da terra, il Gerdol aveva però perduto l'equilibrio ed entrambi erano pertanto rotolati sul pavimento. Si erano risollevati da soli, e il Kursar — senza dire una parola — era uscito dall'esercizio e aveva raggiunto l'attiguo magazzino da rigattiere, dove prestava saltuariamente la propria opera; aveva cominciato a lamentare forti dolori al capo, ma non aveva voluto che venisse chiamata la CRI. Si era fatto accompagnare a casa e durante la notte le sue condizioni erano andate peggiorando finchè, al mattino, la moglie si era risolta a chiedere lo intervento della CRI. Il Kursar era stato però ricoverato allo ospedale ormai in fin di vita; versava in stato di coma e la prognosi era infausta. Quattro ore dopo l'accoglimento egli era spirato. Il colpo, non grave, subito battendo il capo sul pavimento della trattoria gli era stato fatale, forse in conseguenza di un precedente trauma cranico riportato nel '46 cadendo da un tram in corsa.

Ritenuto colpevole di omicidio colposo, il Gerdol era stato condannato dal Tribunale a sei mesi di reclusione, al risarcimento di due milioni di danni ai familiari della vittima nonchè alla rifusione delle spese sostenute dagli stessi per essersi costituiti Parte Civile. Riesaminati i fatti e le circostanze di causa, i giudici di secondo grado hanno però ritenuto di riformare totalmente l'impugnata sentenza, sicchè il povero Gerdol — involontario provocatore del tragico evento — è stato ora prosciolto per insufficienza di prove.

Presidente Nardi, P. M. Marsi, canc. Parigi; dif. Antonini.

Infortunio sul lavoro a un operaio

Mentre stava lavorando al Punto Franco Vecchio, per conto della Compagnia carboni e minerali, l'operaio Francesco Granieri di 45 anni, abitante in via della Zonta 4, è rimasto vittima di un infortunio. L'uomo che si trovava nella stiva di un piroscafo jugoslavo è stato improvvisamente urtato da una baia carica di minerale.

Trasportato all'ospedale, il Granieri è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di 25 giorni per una contusione escoriata al ginocchio sinistro con probabile frattura rotulea.

Rubava imparziale a destra e a sinistra

E' ricomparso dinanzi ai giudici quel Dino Buda, ventiduenne, abitante in via Carducci 39, che pochi giorni or sono è stato giudicato dal Tribunale unitamente a Mario Fuccaro (colui che dopo un tentativo di evasione dal Coroneo, conclusosi dopo un accanito inseguimento lungo le vie del centro, è nuovamente evaso, proprio ieri l'altro, dalle carceri di Firenze) con l'accusa di aver offeso un agente di custodia: il Fuccaro, come noto, era stato condannato, mentre il Buda era stato assolto per insufficienza di prove.

Stavolta, dinanzi ai giudici di Appello, il Buda doveva rispondere di una serie di furterelli che nel periodo marzo-maggio '58 aveva commesso in vari esercizi pubblici, nella sede del partito comunista e ai danni dei frequentatori della sala di lettura dell'USIS: infilava una mano nelle tasche di cappotti e impermeabili appesi agli attaccapanni e si appropriava di qualsiasi cosa: portafogli, portamonete, gettoni telefonici, medagliette, pettini e altri oggetti d'infimo valore.

Fra i tanti furti ne aveva commesso uno ai danni di una signorina: documenti e un assegno circolare da 5250 lire; aveva riscosso l'assegno in banca dopo avervi apposto il nome apocrifo della derubata, e così a suo carico figurava anche una imputazione di falso. Il Buda era stato assicurato alla giustizia grazie al brillante inseguimento di cui l'aveva fatto oggetto l'ultimo derubato: notato mentre infilava una mano nella tasca della giacca che un cliente di un bar aveva lasciato appesa, era stato da questi acciuffato in strada e consegnato alla polizia.

In Tribunale, nel novembre scorso, il Buda era stato infine condannato alla pena complessiva di otto mesi di reclusione e 2200 lire di multa quale responsabile del reato di falso e di quello di tentato furto (aveva peraltro rubato a un tale delle lettere, ma — scoperto — era stato costretto a restituirle); mentre per i vari furti i giudici avevano dichiarato non luogo a procedere essendo ormai i reati estinti da amnistia. L'imputato [illegible]

SEGNALAZIONI

«Ho letto con molto interesse il bilancio deficitario del nostro porto dall'inizio del corrente anno. Solo quello che non posso comprendere e in quale misura possa valere l'acceleramento dei lavori per il molo VII, mentre manca il traffico. Come se la mancanza del traffico fosse causata dalla mancata entrata in funzione del molo VII. Invece il fenomeno dipende da altri fattori più importanti. Ci sono porti occasionali dove le banchine non sono sufficienti per accogliere i piroscafi che attendono in rada, eppure il traffico non diminuisce, mentre, nel frattempo, si cerca di ricostruire le banchine. Sollecitare perciò i lavori del molo VII può essere logico per dare lavoro alla città. Ma con la sola presenza del molo non sarà possibile far aumentare il traffico la cui deficienza vede già il Porto Vecchio deserto di navi e quello Nuovo con ben poche. Bisogna creare disposizioni pratiche e concorrenziali per incanalare verso Trieste il traffico, almeno nel porto che una volta era fiorente. G. G.».

Pur nella considerazione che i problemi del traffico portuale sono la conseguenza di svariati fattori, geopolitici, economici, tariffari ecc., è necessario tuttavia precisare che sono proprio gli impianti più moderni ed efficienti che fanno arrivare il traffico. Nel Porto Vecchio, ad esempio, possono entrare solo piccole unità da carico, mentre è risaputo che in tutto il mondo si costruiscono unità di stazza sempre maggiore per favorire con la capacità quantitativa di trasporto la concorrenza di altri sistemi di spedizione. Proprio domenica si è chiusa presso il nostro Ateneo la «tavola rotonda» sui problemi locali in merito alla prospettiva del MEC. Appunto in tale sede si è riconosciuta ancora una volta l'importanza di impianti e di strutture sempre più moderni per favorire l'accelerazione degli sbarchi e degli imbarchi. Forse con questa soluzione non si risolve tutto il problema, ma una sua soddisfacente percentuale.

«Sono un po' sorpreso che il "Piccolo", che tanto si occupa di posteggi, ecc., abbia così poco trattato della nazionalizzazione delle industrie elettriche. Io sono un anziano e modesto ex artigiano, senza pensione. Avevo un piccolo capitale in azioni elettriche e titoli di Stato. Il secondo è sfumato con la guerra, le azioni invece sono state rivalutate. Ora vorrei sapere come verranno valutate in caso di nazionalizzazione dell'industria elettrica. In verità in America non ci sono socialisti perchè tutti sono capitalisti azionari. Il nemico n. 1 dei socialisti sono gli azionisti. Anche da noi si stava formando l'azionariato operaio. L'obbligazionista che come con i prestiti vede sfumare il suo patrimonio con il calar della lire diverrà sovversivo. Chi comprerà azioni dopo la nazionalizzazione, e chi avrà interesse a sostenere le industrie per avere dividendi e azioni se sono a reddito fisso? M. R.».

Evidentemente il sig. M.R. non è un attento lettore del nostro giornale. Altrimenti non potrebbe muoverci l'appunto di aver trattato poco la questione della nazionalizzazione dell'industria elettrica, della quale ci siamo invece occupati con assidua frequenza, specie in queste ultime settimane, esponendo i punti di vista non solo degli uomini di Governo e dei leaders politici, ma anche di esperti e di associazioni economiche. Ci rendiamo conto delle preoccupazioni del sig. M.R.; esse riecheggiano l'ansietà espressa proprio in questi giorni dai vari comitati sorti in tutta Italia per la difesa dei risparmiatori azionisti di società elettriche. Quanto alle modalità con cui verrà effettuata dallo Stato la progettata nazionalizzazione, fra pochi giorni conosceremo le decisioni del Governo in merito. E c'è da augurarsi che la promessa ripetutamente fatta di salvaguardare i diritti dei risparmiatori venga effettivamente mantenuta.

«La recente segnalazione del signor W.R. che invocava a tutto vantaggio dello sveltimento del traffico l'applicazione della svolta a destra con semaforo rosso sembra aver trovato qualche limitata ma decisa applicazione. E' di qualche giorno infatti l'iniziativa (forse suggerita dal Comando?) di un solerte vigile in servizio all'incrocio fra via Ghega e via Martiri della Libertà, il quale ha consentito con energici gesti che tutti i veicoli fermati in piazza Dalmazia dal semaforo sul rosso e posti sulla corsia di destra proseguissero svoltando alla loro destra lungo la via Martiri della Libertà. Ciò mentre lungo la stessa via stava regolarmente scendendo in piazza Dalmazia la colonna di traffico. La notevole buona volontà del vigile ha consentito che il traffico in quel punto si svincolasse nel modo più rapido e migliore. E' auspicabile che di tale precedente, dove possibile, si faccia tesoro a tutto vantaggio della circolazione e del suo sveltimento. In merito sia consentito il suggerimento di applicare tale sistema per i mezzi in attesa sulla corsia di destra in Corso Italia e in attesa di svoltare lungo la via Silvio Pellico. La larghezza di questa via e la preclusione del passaggio pedonale mentre sono in transito i mezzi che escono dalla galleria Sandrinelli e svoltano lungo il Corso, consentirebbe la logica concessione. F.F.».

† All'età di 80 anni dopo lunga malattia è spirato il nostro caro

Arturo Polst

Pensionato delle Assicurazioni Generali

Addolorati ne danno il mesto annuncio la moglie TERESA HLADNIK, il figlio CARLO con la moglie MARIA ANNA MARC e i figlioletti ALDO ed ADRIANA, la nipote BRUNA POLST ved. RAO con il figlio RINO.

Un grazie particolare al medico curante dott. Anselmo Segovini per le amorevoli cure prestategli fino all'ultimo.

I funerali avranno luogo oggi martedì 12 corr. alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di via G. Zanetti 4.

Trieste, 12 giugno 1962

†

La morte ha rapito la nostra cara

Maria Fonda v. Cerniani

La piangono costernati i figli BRUNO e ADO e la famiglia.

Rivolgiamo un ringraziamento particolare al valente amico prof. dott. Enrico Tagliaferro.

La tumulazione è già avvenuta.

† Il giorno 8 corr., tragico incidente automobilistico ha troncato la giovane vita di

Claudio Rebulla

perito industriale

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta a Falconara Marittima, i genitori RENATO e FINI, la fidanzata e i parenti tutti.

Falconara Marittima - Trieste S. Donato Milanese

† Si è spenta ieri, dopo breve malattia

Ernesta Cioccolanti ved. Comisso

Ne danno il triste annuncio le figlie RENATA e ROMA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 13 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Improvvisamente il giorno 11 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Cirillo Gustin

lasciando nel profondo dolore i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

La cara salma verrà traslata oggi 12 corr. alle ore 17 dall'Osp. Maggiore direttamente a Monrupino dove seguiranno i funerali.

† Si è spenta serenamente

Giacomina Cigic ved. de Dolcetti

Ne danno il triste annuncio i figli ALESSANDRA e CESARE, il nipotino ALESSANDRO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Alessandro Pavsler**

non è più.

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 23 maggio si è spento

Origene Bosi

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 17 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

† **Carlo Baracchini**

si è spento addì 10 corr. lasciando nel dolore la moglie i fratelli, le cognate e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nella ricorrenza del II doloroso anniversario della scomparsa dell'adorato indimenticabile

Giulio Molinari

la moglie ANNAMARIA unitamente ai fratelli e ai parenti, ricorda la Sua immatura dipartita con infinita tristezza e immutato rimpianto, a quanti Gli vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata nella chiesa della Sagra a Carpi (Modena).

Trieste, 12 giugno 1962

Nel trigesimo della morte della nostra amata mamma

Erminia Visin

il 13 corr. alle ore 8 nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, di via S. Anastasio, verrà celebrata una S. Messa in suffragio.

LA FAMIGLIA

IMPORTANTE NOVITÀ NEL SETTORE SINDACALE

Contestata dai marittimi l'unificazione al vertice

E' stata proposta recentemente dai due comitati esecutivi della FILM-CGIL e della Federsindan - Domani assemblea

Un'importante novità è da registrare nel settore locale dei marittimi, che non concerne comunque alcuna vertenza sindacale, bensì l'esistenza stessa della sezione di Trieste della Federsindan: domani alle ore 19, infatti, nella sala dell'A. S. Edera di via delle Zudecche 1, avrà luogo l'assemblea generale degli amministrativi e operai iscritti alla sezione triestina della Federsindan, per discutere un ordine del giorno riflettente l'unificazione sindacale. Relatore ufficiale sarà il dott. Giuseppe Aurichio, segretario generale della Federsindan, il quale illustrerà le intese di massima intercorse fra i comitati esecutivi nazionali dell'organizzazione e della FILM-CGIL, in merito al problema di costituire un'unica organizzazione sindacale della gente del mare.

Tale assemblea scaturisce dalla recente riunione dei comitati esecutivi della FILM-CGIL e della Federsindan, indetta per esaminare la situazione organizzativa del settore marittimo e procedere all'unificazione sindacale. Nel documento conclusivo della riunione si afferma che, se approssimati sono stati i progressi, conseguiti con i più recenti accordi realizzati, numerosi e importanti sono ancora i problemi che devono essere risolti, fra i quali primeggiano la modifica sostanziale e la rottura stessa del rapporto di lavoro marittimo, il miglioramento economico e normativo, l'aumento del trattamento previdenziale e assistenziale, la difesa delle libertà sindacali per tutte le categorie: ed è appunto su questa base che si vorrebbe giustificare la fusione programmata.

E' da rilevare però che questo documento è stato reso pubblico senza che gli iscritti alla Federsindan della nostra città fossero stati informati dell'atteggiamento del comitato nazionale, per cui un gruppo di soci della sezione triestina della Federsindan ha preso netta posizione contro l'atteggiamento degli organi centrali dell'organizzazione, inviando contemporaneamente il dott. Aurichio e inoltre l'immediata convocazione di un'assemblea a Trieste per risponderne in merito al suo personale operato ed a quello dell'esecutivo, in relazione al tentativo di fusione con la FILM-CGIL. Il telegramma inviato al dott. Aurichio reca la firma di un gruppo di soci che si è fatto promotore di tale iniziativa perchè decisamente contrario a queste fusione, richiamando la Federsindan al suo dovere di difendere il sindacato autonomo e apolitico, che raccoglieva tutti i dipendenti delle Società di navigazione, indipendentemente dalle loro convinzioni politiche.

A quanto è dato di sapere, per giovedì 14 giugno è prevista un'altra assemblea presso la sezione di Venezia, che dovrà pure prendere in esame il problema che è venuto a sorgere; in seguito, verrà della Federsindan si trova sulle stesse posizioni di opposizione di quella di Trieste.

Si afferma infatti che il tentativo operato dal comitato esecutivo della Federsindan è in netto contrasto con i deliberati dell'ultimo congresso di Trieste e con le norme statutarie, e più precisamente con l'art. 17, dove si ricorda che il comitato direttivo ha facoltà di stipulare patti d'intesa d'azione a carattere temporaneo quando necessità contingenti lo richiedano nell'interesse generale delle categorie rappresentate. Quando, però, si tratti di decidere adesioni o unioni a carattere permanente, che determinino l'individuo fuori dal sindacato, il comitato direttivo deve indire apposito referendum segreto fra tutti gli organizzati. Le operazioni di referendum possono avere inizio dopo almeno trenta giorni dall'avvenuta comunicazione ufficiale fatta per iscritto dalla segreteria generale alle sezioni, previa convocazione delle assemblee degli associati. L'adesione o l'unione deve essere decisa con la maggioranza dei tre quarti degli organizzati.

Dell'argomento si è interessata pure la sezione provinciale delle ACLI, la quale ha emesso un comunicato con cui si informa che all'interno dell'organizzazione sindacale che ha sinora tutelato gli interessi del personale, degli amministrativi e operai dipendenti dalle aziende di navigazione e dei dipendenti della Cassa marittima aventi sede nella nostra città, si stanno proponendo — almeno al vertice — tendenze nettamente contrastanti con i principi sanciti dallo statuto; la Federsindan, infatti, nel ricorda — ha proclamato, fino al suo 5.o congresso, l'indipendenza della propria organizzazione da qualsiasi partito o raggruppamento politico, sostenendo le vesti di un vero e proprio sindacato autonomo. Pertanto la presidenza provinciale delle ACLI triestine ha denunciato la volontà manifestata da alcuni che si prepara il sindacato con cui si aveva programmato l'inserimento tramite questo organismo della Federsindan nella CGIL.

Affollata assemblea degli anziani del CRDA

Con larga partecipazione di soci si è svolta sabato pomeriggio nella sede di via C. Battisti 4 l'assemblea generale ordinaria dei dipendenti anziani dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico aderenti all'Associazione nazionale lavoratori anziani di azienda. A presiedere i lavori è stato chiamato il rag. Biagio Marin il quale dopo aver rivolto ai convenuti un cordiale saluto e messo in risalto la presenza al convegno dei rappresentanti dei lavoratori degli stabilimenti di Monfalcone facenti parte alla stessa famiglia del CRDA, ha dato la parola al sig. Arrigo Fabris, presidente del Gruppo di Trieste, per l'esposizione della relazione morale.

Il presidente centrale della ANLA-CRDA ha quindi rivolto a tutti i collaboratori un cordiale ringraziamento ed ha, infine, espresso la profonda gratitudine degli anziani del lavoro alla Direzione dei C.R.D.A. ed in particolare all'amministratore delegato ing. Carnevale per l'appoggio ed il costante interessamento offerto ai lavoratori.

Ha avuto luogo quindi l'elezione del nuovo Consiglio direttivo per il biennio 1962-63. Sono risultati eletti: per la Direzione Centrale: cav. uff. Armando Torresini e cav. Egone Kisvarday; per il Cantiere San Marco: cap. G. Bruno Mieli, dott. ing. Natale Marsi, p. i. Manlio Gregori, cav. Nicolò Vallon, Francesco de Michele, Romano Cerovaz e Romano Prauzin; per la Fabbrica Macchine S. Andrea: l'ing. Arrigo Poiolo, rag. Roberto Drosolini, Rodolfo Jancovich, Armando Perletti e Vittorio Simoncini.

Interessato Mazza ai problemi degli agricoltori

Il direttore della Federazione coltivatori diretti di Trieste, dott. Rustia-Traine, è stato ricevuto dal Commissario generale del Governo, dott. Mazza, che è stato ampiamente informato dei principali problemi interessanti le categorie di retto-coltivatori locali, pure tramite una memoria scritta. La visita è stata effettuata dal dott. Rustia-Traine anche in vista della prossima assemblea generale ordinaria che la Federazione terrà domenica prossima, 17 giugno, nel corso della quale verrà puntualizzata la situazione della nostra zona, soprattutto in relazione alla prevista costituzione dell'Ente Regione.

Il dott. Mazza ha dimostrato il proprio particolare interessamento, specialmente nei riguardi degli agricoltori di Prepotto, Sistiana e Sgonico, per il problema del riconoscimento del finanziamento alla gestione della Cooperativa agricola della provincia, riservandosi di esaminare attentamente le possibili soluzioni che gli sono state sottoposte.

Orari dell'Esattoria

Si rende noto che gli uffici dell'Esattoria comunale sono aperti al pubblico, per il pagamento delle imposte per la rata di giugno, anche nel pomeriggio dalle ore 15.30 alle ore 17.30 sino al 18 giugno.

Diminuiti in maggio i traffici di frontiera

Rispetto al mese di aprile, i transiti registrati dal settore Polizia di frontiera ai valichi del territorio sono sensibilmente diminuiti nel mese di maggio scorso, mentre le cifre rapportate al maggio del 1961 sono in lieve aumento. Anzi, per quanto riguarda il traffico locale internazionale, l'incremento è piuttosto sensibile.

I transiti nel mese sono stati registrati dal traffico locale con lasciapassare, in base allo accordo di Udine, sono stati nel mese scorso complessivamente 432 mila, di cui 312 mila da parte dei residenti nelle aree adiacenti e 218 mila da parte dei residenti in Provincia di Trieste. Contro i 428 mila dell'aprile e 323 mila del maggio 1961, si erano avuti 486 mila transiti, nel maggio 1961 427 mila. I transiti internazionali con passaporti sono stati nel mese scorso 129 mila; nell'aprile scorso 137 mila, nel maggio 1961 113 mila.

Suddivisi per cittadinanza, gli italiani sono al primo posto, con 45 mila transiti, seguiti da iugoslavi (37 mila), germanici (12 mila), britannici (5 mila) e austriaci (4 mila). Il valico di Albaro Vescovà è in testa per numero di transiti, con 155 unità registrate (177 mila in aprile).

Corso sulle nefropatie

Per il corso di aggiornamento sulle nefropatie, oggi alle ore 18, presso la Biblioteca dell'Ospedale maggiore, il prof. dott. Mario Carraverta terrà una lezione sul tema: «Le anurie chirurgiche».

UN'OASI NELLA FRENESIA

(«Giornalfoto»)

Sullo sfondo di un paesaggio tipicamente moderno e frenetico com'è quello di Aquilinia sta sorgendo una chiesa, ovvero un'oasi per la fede. E nel groviglio astratto di linee e di volumi che costituiscono questa forma quasi fantascientifica di industrializzazione, anche la chiesa doveva sorgere da schemi e strutture moderne, in armonia con l'ambiente. Così per rapidità e praticità, è stata scelta la prefabbricazione. Un accordo, non una stonatura: un aggiornamento ispirato a un mondo in continua evoluzione.

DA TRIESTE A VENEZIA SFIORANDO IL MARE

In ponti su palafitte la strada dei quattro estuari

Esaminati i molteplici disagi creati dai residui oleosi nell'inquinazione delle acque dei porti e delle spiagge

Alla seduta dell'Associazione regionale delle Aziende autonome di soggiorno e turismo «Friuli-Venezia Giulia», svoltasi sabato scorso a Lignano, hanno partecipato per le nostre città il presidente dott. Magris ed il direttore dott. Quittan. Nel corso dei lavori, diretti dal presidente dell'Associazione cav. Capolozza, sono stati esaminati vari problemi interessanti il turismo balneare e quello della montagna e successivamente gli interessati hanno formulato delle concrete proposte da avanzare al Sottosegretario on. Ruggero Lombardi nel convegno in programma per il giorno successivo a Jesolo. Tali proposte saranno pure prospettate in sede di Consiglio nazionale delle Aziende di soggiorno e turismo, che si riunirà a Trieste per il prossimo luglio.

C'è stato pieno accordo sull'opportunità di proporre la costituzione di un consorzio tra le province interessate, per completare il progetto di costruzione di una strada litoranea collegante Trieste a Venezia attraverso l'ultimo estuario. A questo proposito va ricordato che è già in corso la realizzazione della «litoranea mes Monfalcone-Grado costiera — mentre è già pronto il progetto per il tratto collegante Grado con Lignano. Sarebbe in pratica la strada, parzialmente costituita da ponti su palafitte, dovrebbe passare sopra gli estuari del Piave, Isonzo, Tagliamento, Livenza e Piave per poi arrivare in piena laguna veneta.

Domenica, a Jesolo, si sono radunati attorno al Sottosegretario al Turismo ed allo spettacolo, on. Lombardi, i rappresentanti degli Enti provinciali per il turismo di Trieste, Gorizia, Udine, Venezia, Treviso e Rovigo e delle Aziende di soggiorno di Trieste, Grado, Lignano e Jesolo. Tema dei lavori era l'esame dei problemi del turismo balneare dell'Alto Adriatico. Si è discusso, tra l'altro, dell'auspicata costituzione di un ente di studio di trasporti, sulla necessità di una difesa attiva delle lagune e delle coste dal continuo inquinamento delle loro acque, il problema dell'acqua che, in prima fase, e della preferenza della benzina nella concessione di tali aiuti, per una costruzione, non ancora partecipata di un'unica possibilità sempre più efficiente, ed in particolare sull'inquinamento delle acque marine per la dispersione da parte delle navi cisterna degli oli e residui oleosi, con particolare riferimento ai nuovi sistemi di mezzi a Trieste. L'istituzione a carattere finanziario, per ottenere il prolungamento della stagione balneare. Ai sensi del trasferimento della capacità delle nostre spiagge, hanno tutti dato mozione in favore delle navi, quindi ogni anno ai bagnanti a dare un'ultima pulitura ai rispettivi litorali. Capolozza alla stessa che pure elementi affollati, anche in relazione agli sforzi promozionali delle spiagge venete.

Il concorso anche il presidente dell'Ente provinciale per il Turismo di Trieste, sen. Volli, dopo aver appoggiato la proposta del dott. Magris, ha caldeggiato, in comunità con gli altri colleghi, il potenziamento dell'azione di propaganda concordata a favore delle spiagge venete.

L'on. Lombardi, dinamico deputato trevigiano particolarmente studioso ed esperto dei problemi turistici dell'Alto Adriatico, è stato attento uditore delle varie relazioni e di tutte le importanti proposte e, in un intervento conclusivo, ha promesso il suo appassionato appoggio presso i vari dicasteri competenti.

Scolari premiati nel concorso zoofilo

Si è svolta sabato la cerimonia della premiazione dei vincitori del concorso scolastico per le classi elementari e medie inferiori organizzato dall'E.N.P.A. con lo appoggio della Cassa di Risparmio e del Provveditorato agli Studi. La manifestazione, cui erano presenti numerose autorità, è stata aperta dal commissario dell'E.N.P.A. Italico Tagliaferro, il quale ha sottolineato l'importanza della diffusione del rispetto per gli animali tra i giovani, strumento di elevazione spirituale e simbolo di civiltà.

Il commissario Tagliaferro ha anche ricordato l'attività svolta dall'Ente in quest'ultimi tempi e ha auspicato una sempre maggior diffusione della zoofilia. Sono poi stati premiati gli scolari vincitori: i premi consistevano in libri, medaglie e diplomi.

CONCORSO DELLA C. d. C.

Pratica commerciale con impieghi all'estero

La Camera di Commercio comunica che il Ministero del Commercio con l'estero, Direzione generale per lo sviluppo degli scambi, divisione IV, ha indetto un concorso per titoli ed esami per il conferimento di dodici borse di pratica commerciale all'estero per i seguenti Paesi: Bolivia, Colombia, Corea del Sud, Filippine, India (Calcutta), Iran, Rhodesia e Nyasaland, Viet Nam, Canadà, Hongkong, Stati Uniti d'America. Il relativo bando di concorso è stato inserito nella Gazzetta Ufficiale n. 105 del 21 aprile 1962.

Al concorso possono partecipare i cittadini italiani che abbiano compiuto il 21.o anno e non superata l'età di 35 anni alla scadenza del termine previsto dal bando per la presentazione delle domande; siano in possesso almeno di un diploma di istituto di istruzione secondaria di secondo grado e desiderino recarsi in Paesi esteri per addestrarsi nella pratica del commercio internazionale.

La domanda di ammissione al concorso, redatta su carta da bollo da lire 200, dovrà essere inviata al Ministero del Commercio con l'estero (Direzione generale per lo sviluppo degli scambi, divisione IV) non oltre il giorno 20 giugno c. a. Gli esami consisteranno in tre prove scritte di traduzione dall'italiano nelle lingue inglese, francese e in una terza lingua a scelta del candidato, nonchè in una prova orale su materie di carattere commerciale.

La borsa di studio ha la durata di un anno e decorrerà dal giorno in cui l'interessato si sarà presentato alla rappresentanza diplomatica o consolare italiana o competente per territorio ed è di lire 3,600.000 nette, pagabili in rate mensili posticipate. Essa potrà essere prolungata per un secondo anno se, ad avviso degli uffici ministeriali competenti, il borsista sarà ritenuto meritevole per l'attività svolta.

Ulteriori informazioni gli interessati possono ottenere presso l'Ufficio commercio estero della Camera di Commercio (stanza 16).

Autolinee intensificate con Prosecco-Aurisina

E' stato preso in esame in questi giorni, da parte degli organi competenti, il problema dei servizi di comunicazione con l'altipiano. Nell'occasione si è rilevata l'opportunità di approfondire lo studio per la linea di Prosecco, con un prolungamento fino a Santa Croce, già servita dalla linea extra urbana Trieste - Prosecco - Santa Croce - Aurisina, insufficiente, comunque, a causa del limitato numero di corse.

L'Ispettorato della motorizzazione ha pertanto deciso, d'accordo con gli altri organi interessati, di far effettuare un prolungamento del servizio urbano con capolinea piazza Oberdan per Prosecco e Santa Croce, e un'ulteriore intensificazione del programma d'esercizio dell'autolinea Trieste - Aurisina, con un numero di corse tale da poter sopperire alle normali esigenze del traffico. Si è voluto tenere particolarmente conto che prossimamente, con tutta probabilità ai primi di luglio, si procederà all'immissione di 120 famiglie di profughi nella località di Santa Croce, e in un secondo tempo di altre 240 famiglie a Prosecco, dove gli edifici stanno ormai per essere completati, per quanto concerne le opere murarie.

La società concessionaria della linea, «La Carsica», ha già provveduto ad espletare la relativa pratica d'impostazione con formale richiesta, mentre è imminente la presentazione della domanda per l'istruttoria comparativa ai Comuni di Trieste e di Duino-Aurisina e all'Ispettorato della motorizzazione. Se non vi saranno altri impedimenti, come è lecito supporre, l'innovazione potrebbe entrare in vigore già entro il mese.

Pro Natura Carsica difende Monte Concusso

L'Associazione «Pro Natura Carsica», venuta a conoscenza che — a scopo turistico — si intenderebbe render accessibile con strade automobilistiche e costruzioni varie il tratto residuo del Monte Concusso, che ora è ancora uno dei pochi posti del nostro Carso rimasto allo stato naturale, prendendo posizione sul ventilato progetto, rileva in proposito che l'Associazione stessa «pur essendo favorevole al turismo in genere, non può che elevare una viva protesta a nome di tutti i soci ed auspicare che la cosa non abbia seguito onde evitare che ivi abbia ad introdursi il turismo di massa con danno inevitabile di quanto la natura ha creato».

A SEGUITO DELL'INTERROGAZIONE VIDALI-BELTRAME-FRANCO

Gli infortuni sul lavoro in una risposta ministeriale

Si studia uno schema di norme per la prevenzione nella costruzione, riparazione e demolizione di navi

I deputati Vidali, Beltrame e Raffaele Franco avevano interrogato i Ministri del Lavoro e della Partecipazioni statali per conoscere quali provvedimenti intendano adottare, ciascuno per la parte di sua competenza, al fine di porre rimedio alla grave situazione che si verifica nella provincia di Trieste per quanto concerne il progressivo aumento degli infortuni sul lavoro.

Il Ministro del Lavoro Bertinelli, anche a nome del Ministro delle Partecipazioni statali, ha così risposto: «Gli infortuni denunciati all'INAIL nella provincia di Trieste durante il 1961 per tutti i settori della gestione ordinaria (industria, artigianato, commercio, credito e assicurazione) presentano un aumento percentuale rispetto a quelli accaduti nel 1960, pari all'8,1 per cento rispetto al 1960. Tuttavia, considerando l'incremento dei lavoratori occupati, si rileva che gli infortuni verificatisi nel 1961, l'aumento è solo del 2,4 per cento.

«L'incremento del numero degli infortuni riguarda principalmente quelli con invalidità temporanea (+ 11,8%), mentre è sensibile la diminuzione di quelli con invalidità permanente parziale (— 15,2%) e di quelli mortali (— 21%).

«Presso le aziende a partecipazione statale la situazione presenta aspetti analoghi, salvo che per gli infortuni mortali passati da n. 2 nel 1960 a n. 5 nel 1961.

«Circa gli infortuni cui si riferisce particolarmente l'interrogazione si fa presente che sono da attribuire, secondo quanto accertato dall'Ispettorato del lavoro, a cause non sempre imputabili all'azienda: gli infortuni occorsi il 19-8-1961 presso il cantiere Felszegy (ex Ilva) per infortunio occorso il 15-8-1961 a due marinai a bordo di una nave ormeggiata al pontile dello stabilimento di Servola, in quanto si tratta di dipendenti della compagnia proprietaria della nave i quali sono rimasti ustionati da un getto di vapore fuoriuscito da una valvola. Detto infortunio, peraltro, esula dal campo di applicazione del D.P.R. 27-4-1955. n. 547 (art. 2 lett. E).

«L'infortunio mortale verificatosi il 7 settembre scorso presso il cantiere navale San Marco dei CRDA, fu causato dall'inesatto impiego delle attrezzature di sicurezza messe a disposizione della direzione dei cantieri per il sollevamento di una lamiera. Dagli accertamenti è risultato che il personale, pur ricevendo un compenso aggiuntivo alla paga base, non era legato ad alcun ritmo di lavoro che potesse far considerare eccessivamente accelerato l'andamento delle operazioni alle quali era addetto.

«L'altro infortunio verificatosi presso lo stesso cantiere navale il 19-9-1961, fu causato dalla caduta dall'alto di una tavola che ferì due lavoratori. Per tali infortuni, l'Ispettorato ha inoltrato rapporto alla competente autorità giudiziaria.

«Si può, comunque, ritenere che i problemi antinfortunistici, derivanti da una certa carenza delle attrezzature e degli impianti, saranno in gran parte risolti con l'opera di ammodernamento attualmente in corso.

«D'altra parte, presso le aziende a partecipazione statale sono già in atto iniziative intese a limitare, il più possibile, il verificarsi di infortuni, quali: la riorganizzazione dei comitati di sicurezza, l'istituzione di commissioni di inchiesta sugli infortuni gravi, l'incarico specifico dato a tecnici qualificati di vigilare affinchè vengano osservate le norme legislative ed aziendali riguardanti la sicurezza e l'igiene del lavoro.

«Per quanto riguarda la vigilanza in materia di prevenzione infortuni, si assicura che l'Ispettorato del lavoro di Trieste svolge con la massima assiduità l'azione di competenza.

«Durante il decorso anno 1961 sono stati complessivamente effettuati, al riguardo, n. 545 accertamenti; sono state rilasciate, in n. 365 casi, adeguate prescrizioni, e sono stati denunciati, alla competente autorità giudiziaria, n. 49 datori di lavoro.

«Dei 545 accertamenti, n. 150 riguardano la vigilanza speciale svolta nel settore edile durante i mesi estivi. Sempre nel 1961 sono state effettuate a Trieste n. 37 inchieste per infortuni (n. 12 per infortuni mortali), sulle quali si è sempre riferito alla competente autorità giudiziaria.

«Si comunica, infine, che è allo studio del Ministero del Lavoro la predisposizione di un apposito schema di norme per la prevenzione degli infortuni nei lavori di costruzione, riparazione e demolizione di navi, destinato a disciplinare in modo specifico la materia attualmente regolata soltanto dalle norme generali del D.P.R. 27 aprile 1955, n. 547».

Gruppo G.A.R.S. Venerdì 15 corrente, alle ore 21, i soci sono convocati in sede sociale per l'assemblea straordinaria e ordinaria del Gruppo.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 17 corrente, traversata dal Passo di Tanamea nella Val Resia con salita del Monte Zaiaur. Iscrizioni indispensabili, entro giovedì 14 corrente. Programma dettagliato in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

COMMEDIANTI. (Piazza Giuliani), telefono 93-866. 21: 1000.a recita con «Come prima meglio di prima» di L. Pirandello.

TEATRO MODERNO. 16.30, ult. 22. Oggi 11 e martedì 12. Rivista con il comico imitatore Franco Nola e Graziella Lisi, nello spettacolo: «Spogliarello al Night Club e al Casinò». Partecipano l'Hight Ballett e la tromba d'oro Johnny Borruto e i suoi solisti. Sullo schermo: «Le orientali», cinemascope in technicolor. Vietato ai minori.

ARCOBALENO. 16: «La maschera e l'incubo». Vi sarà consegnato un visore per vedere le scene più terrificanti del film, avvicinando ai vostri occhi ogni volta che l'uomo si mette la maschera. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16: «F. B. I. contro dr. Mabuse». Lotte spietate contro il Sindacato del crimine, con Gert Frobe e Lex Barker.

FENICE. 16: «I pirati del Fiume rosso». Cinemascope eastmancolor. Una grandiosa avventura, con Kerwin Mathews, Christopher Lee, Marla Landi.

GRATTACIELO. 16: «Victim». Il poliziesco più avvincente, con Dirk Bogarde, Sylvia Syms e D. Price. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 16: «Ercole al centro della Terra». In cinemascope technicolor, con Reg Park, Christopher Lee e Leonora Ruffo.

SUPERCINEMA. 16. Seconda settimana di grande successo: «Blue Hawaii». Uno smagliante film in technicolor e cinemascope che vi farà vivere due ore in un paese di sogno, con Elvis Presley, J. Blakman e A. Hausburg.

ALABARDA. 16: «La donna di notte». Spettacolare cinemascope technicolor. Un viaggio meraviglioso e sensazionale, che vi rivelerà le più belle donne del mondo. Proibito ai minori.

AURORA. 16. Ugo Tognazzi nella sua ultima divertente e simpaticissima interpretazione: «Il mantenuto», con Ilaria Occhini, Mario Carotenuto e Marisa Merlini. Vietato ai minori di 16 anni.
CAPITOL. 16.30: «Paris blue», con P. Newman, J. Woodward e S. Poitier
CRISTALLO. 16: «Homicidal», poderoso film giallo, sconsigliabile alle persone emozionabili, con G. Corbett e P. Breshin. Vietato ai minori.
GARIBALDI. 16.30: «Lo scudo dei Falworth». Cinemascope in technicolor, con T. Curtis, J. Leigh, B. Rush.
IMPERO. 16.30. Eccezionalmente ancora oggi, a grande richiesta: «Amore ritorna», con R. Hudson e D. Day. II settimana di crescente successo.
ITALIA. 16: Ultime repliche: «Gli incensurati». Film divertentissimo con Peppino De Filippo, Marisa Merlini, Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello e Vittorio De Sica.
MASSIMO. 16: «Benito Mussolini. Anatomia di un dittatore». La più interessante documentazione cinematografica che tutti debbono vedere perchè è la storia di tutti noi.
MODERNO. 16.30: Vedi teatri.
VIALE. 16. Ed Fury e Moira Orfei, i due bravi interpreti dello spettacolare techn.: «Ursus nella valle dei leoni».
VITT. VENETO. 16.30. Cinemascope technicolor: «Angeli con la pistola», con Glenn Ford e Hope Lang. Capolavoro di Frank Capra. Divertentissimo. Da oltre due mesi in programmazione a Milano. Ultimo giorno.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Nudi come Dio li creò». Una vicenda piccante, originale, imprevedibile, con M. Allasio, C. Very. Technicolor. Vietato ai minori.
ALCIONE. 16.30: «Interpol, squadra falsari», John Payne, Alexander Knox, Conrad Nagel. Un avvincente poliziesco.
ALDEBARAN. 16.30: «La parete di fango». Un capolavoro di ineguagliata potenza drammatica, con Tony Curtis e Sidney Poitier.
ASTORIA. 17.30: «Due soldi di gloria».
ARISTON. 16 (estivo tempo permettendo 20.30): «Zaffiro nero». Colore, spettacolo e suspense, con M. Pahick, Y. Michell e M. Craig. Capolavoro in technicolor.
ASTRA. 16.30: «La casa dei 7 falchi». Capolavoro Metro con Robert Taylor.
IDEALE. 16: «Totò, Peppino e la dolce vita». Divertentissimo, satirico, imprevedibile con Totò, Peppino De Filippo, Gloria Paul. Viet. ai minori.
MARCONI. 16. Tony Curtis, Marilyn Monroe e Jack Lemmon nel divertentissimo film «A qualcuno piace caldo».
NOVO CINE. 16. In uno splendente technicolor: «La valle della vendetta». Un trio d'eccezione: Burt Lancaster, Robert Walker e Joanne Dru. Un grande successo M. G. M.
ODEON. 16: «Il ruvido e il liscio», con Nadja Tiller. Vicenda passionale. Vietato ai minori.
RADIO. 16: «Rocco e le sorelle». Supercomico cinemascope con Tiberio Murgia, le gemelle Kessler, Don Lurio, V. Bindi, Little Tony e M. Carotenuto.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Vedi cinema al chiuso.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Domani, mercoledì (tempo permettendo) alle 20.30 (cassa 20) inizio della stagione col technicolor: «Il cielo affollato», con Dana Andrews, Rhonda Fleming ed E. Zimbalist jr. Si ripete il primo tempo.
ARENA DIANA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «L'inchiesta dell'ispettore Morgan». Un classico giallo, con H. Kruger e S. Baker.
«EX SOCI» 20.30: «Psycosissimo», con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello. Divertentissimo.
GIARDINO PUBBLICO: Prossima riapertura.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «L'isola nel sole». Cinemascope a colori, con James Mason e J. Fontaine.
PARADISO. 20.30, cassa 19.45 (si ripete il primo tempo): «Sono un agente F. B. I.». Grandiosa storia del G. Men. Uomini senza paura, in technicolor, con J. Stewart e V. Miles.
PONZIANA. 20.15: «Sacro e profano». Cinemascope technicolor Metro, con F. Sinatra e G. Lollobrigida.
PRIMAVERA. (S. M. M. inf.). 20.30: «Una ragazza con la pistola». Avvincente, con R. Bray e W. Blake.
STADIO. 20.30: «Larry, agente segreto». Un emozionante giallo, con Eddie Constantine e Dawn Adams.
VALMAURA. 20.15: «Silvestro, gatto maldestro». Un uragano di risate, con i più bei cartoni animati, in techn.
SERVOLA. 19. Stan e Ollio, in: «Allegri eroi».

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 17: «Cavalcata della risata», con Stan Laurel e Oliver Hardy.
VERDI. 17: «Il pozzo e il pendolo», technicolor, con V. Price e J. Kerr.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Vittorio Veneto, Aurora, Capitol, Cristallo, Garibaldi, Impero, Viale, Alcione, Aldebaran, Astoria, Ariston, Marconi, Novo Cine, Radio, Secolo. Roma e Volta di Muggia.

Cronache della televisione

Otello - Addio giovinezza

In ripresa registrata dal Teatro Bellini di Catania, e a vantaggio dei numerosi estimatori dell'opera lirica, il primo canale ha ieri trasmesso l'«Otello» di Verdi, diretto e concertato dal m.o Francesco Molinari Pradelli e interpretato, nelle parti principali, da Nathan Boyd, Orazio Gualtieri, Mario Ferrara e Orianna Santuunioni. La ripresa era di Stefano De Stefani, che ha fatto del suo meglio per ridurre le inevitabili amplificazioni dell'allestimento teatrale alle esigenze del mezzo televisivo, riuscendovi nei limiti del possibile.

Il secondo canale aveva in programma la solita commedia che questa volta era «Addio giovinezza» di Sandro Canasio e Nino Oxilia. La storia di Mario e Dorina è troppo nota perchè abbia bisogno d'una ripassata. Un numero incalcolabile di repliche lungo l'arco di cinquant'anni, quattro edizioni cinematografiche, di cui la prima risale al 1913 e l'anonima operetta che Giuseppe Pietri ricavò dalla commedia, l'hanno divulgata e resa popolarissima presso svariate generazioni di spettatori.

E' un po' difficile indovinare quali siano stati i criteri che hanno indotto la TV a rispolverare un testo così datato, e alla resa dei conti così consunto dall'uso e dal tempo, tanto più che nella ripresa di ieri non si è notato un vero tentativo di rivalutazione o di revisione critica, che forse avrebbe potuto giustificare questa specie di ritrovamento archeologico. Viene dunque da pensare che la riesumazione di «Addio giovinezza» sia servita più che altro da pretesto per un saggio della compagnia dei «Nuovi», composta (eccezion fatta per Lia Zoppelli) di attori giovanissimi e presuntamente partecipi dello spirito goliardico del lavoro, il quale costituì appunto, come scrisse Silvio D'Amico, «una sorta di codice sentimentale della cosiddetta vita goliardica».

Tuttavia è possibile che questo ritorno non sia dispiaciuto ai telespettatori più anziani, i quali avranno forse ritrovato nella patetica vicenda di Mario e Dorina, nella buffa storditaggine dell'amico Leone, nelle trame della maliosa Elena e nella scanzonatezza studentesca d'altri tempi un riflesso nostalgico della gioventù, un dolce e malinconico trasalimento di elegiaca memoria. La commedia, dopo tutto, fu l'addio alla giovinezza anche dei due autori, Sandro Camasio e Nino Oxilia, che pochi anni dopo averla scritta morivano, l'uno spegnendosi a Torino di malattia, l'altro colpito dal piombo nemico durante la ritirata di Caporetto.

Ber.

Infermiere e assistenti per la «Giornata della sanità»

Il Collegio delle infermiere professionali delle assistenti sanitarie visitatrici e delle vigilatrici d'infanzia comunica che avrà luogo nei giorni 13, 18 e 20 c. m. alle ore 20 nella Biblioteca dell'Ospedale maggiore la celebrazione della «Giornata mondiale della sanità», il cui tema questo anno è: «Prevenire la cecità». L'argomento sarà illustrato sotto l'aspetto medico psicologico e sociale rispettivamente dai professori Raffaele Campos, Alfredo Stopper e Ettore Lovisetto.

LA VITA NEL PORTO

Buoni carichi sulle navi lloydiane - L'Adriatico partecipa con il 29% al traffico totale nazionale - Altro caffè dal Brasile

Il traffico nazionale per versanti

Nel 1960 la distribuzione dei traffici marittimi per versanti (mancano ancora le quote del 1961) è stata la seguente:

Litorali: Adriatico, tonnellate 29.128.000; Ligure 30.148.000; Tirrenico 25.029.000; Sardo 3.229.000; Siculo 13.543.000; Ionico 697.000; assieme 1.010.768.000.

Da rilevare l'importanza che ha il litorale Adriatico nel volume totale dei traffici marittimi nazionali e la breve distanza volumetrica rispetto al settore ligure. Il secondo versante d'Italia ha manipolato, pertanto, il 28-29 per cento di tutti i traffici marittimi nazionali.

Nel Lloyd Triestino

Il giorno 14 corrente è attesa partire dal nostro porto la m/n «Caboto» della linea del Sud Africa, che caricherà a Trieste e Venezia notevoli carichi di merci destinate ai porti di Gibuti, Mombasa, Dar-es-Salaam, Beira, L. Marques, Durban, Cape Town, Port Elizabeth ed Eeast London.

Intorno al giorno 26 giugno è atteso l'arrivo a Trieste del p.fo «Timavo» della linea dell'Africa orientale, il quale trasporta buoni carichi di merci varie in parte destinate al nostro retroterra estero. La nave lascerà il nostro porto verso il 30 giugno dopo aver assunto in loco rilevanti quantitativi di legname austriaco, carta ed altre merci destinate agli scali di Massaua, Gibuti, Aden, Mogadiscio, Dar-es-Salaam, Tanga e Mombasa.

Ottime sono le previsioni di carico della m/n «Piave» della linea dell'Africa occidentale-Congo, la cui partenza da Trieste è prevista intorno al 26 giugno. Dopo aver imbarcato a Trieste ed a Venezia buoni quantitativi di merci varie, fra cui tessuti, maioliche, laminati, cemento e parti di macchinari, la m/n «Piave» si dirigerà sui porti del Tirreno dove completerà il suo carico. La nave è attesa nel nostro porto intorno al 21-22 corrente, nel quale sbarcherà forti quantitativi di tronchi e di prodotti tropicali.

Nell'Italia

Il 16 è in arrivo la m/n «Vulcania», che ha a bordo un centinaio di passeggeri transoceanici e comitive turistiche nazionali e straniere. E' previsto pure l'arrivo di 350 turisti provenienti dalla Toscana, che si imbarcheranno a Venezia. Il transatlantico ripartirà il 20 p. v. per i porti della linea.

Dalla rotta del Sud America sarà in arrivo il 12 luglio il p.fo «Stromboli», la cui partenza per il Brasile-La Plata è prevista per la terza decade del mese prossimo.

E' previsto per il 16 p. v. l'arrivo dal Nord Pacifico-America Centrale della m/n «Galileo Ferraris», avente a bordo più di 2000 tonnellate di merci varie, fra cui 1.500 di granaglie. Buone le prospettive di imbarco per la partenza dell'unità che avverrà il 22 p.v.

Nella Guina

Sarà in porto oggi la m/n «Mondoro», della Navigazione Alta Italia. Le unità della serie «Mon» effettuano servizi regolari sulla rotta Italia-porti del golfo americano.

La «Mondoro» ha a bordo 120 tonnellate di merci varie e 1000 tonnellate di olio per la raffineria di San Sabba. Ripartirà domani per i porti della rotta con carico generale.

Altro caffè dal Brasile

Secondo quanto apprendiamo dall'agenzia Tripcovich, all'8 di luglio sarà in porto la m/n «Loide Honduras», del Lloyd brasiliano, con 50.000 sacchi di caffè imbarcati nei porti brasiliani.

Per il 18 p v. è attesa dal Brasile la m/n «Guanabara» con co-tor e merci varie.

Nella Smean

Proveniente dal Nord, dopo aver scaricato in alcuni porti nazionali, arriverà oggi il «Palyam», di bandiera israeliana, che caricherà per Caifa e Tel Aviv circa 300 tonn. fra legnami segati e carico generale.

Nella Amat

Per quanto concerne la linea regolare Adriatico - Egitto - India-Pakistan della ARAB-Navi di Alessandria, apprendiamo che i due prossimi servizi avverranno come appresso: 2-7 arrivo della m/n «El Nil», che ripartirà il 4 per l'Egitto, Mar Rosso ed India, con carico generale; 17-7 previsto l'arrivo della «Star of Alexandria» con carico generale.

Nella Ellerman-Wilson

E' partita ieri l'altro per Pireo-Izmir-Istanbul la m/n «Marluara», dopo aver effettuato lo sbarco di 150 tonn. e l'imbarco di 400 unità di nolo. La «Rio Cuarto», della ELMA di Buenos Aires, è partita ieri per i porti argentini, con 500 tonn. di carico generale.

Nella Adriatic Shipping

Arriva e parte il 26 p. v. l'«Export Banner», dell'American Export Line, per la rotta New York-Filadelfia - Baltimora - Boston - Norfolk. Fra imbarco e sbarco la unità avrà un movimento di più di 800 tonn. di carico generale.

Nella Nord Adria

Dall'agenzia Bortoluzzi apprendiamo che continuano normalmente il servizio regolare per la Grecia con le motonavi «Orebic» e «Opatja» e quello per Iraklion con il p.fo «Lastovo». Le unità imbarcano in Grecia per cliente del nostro retroterra uva sultanina, olive, colofonia e merci varie. Il traffico in uscita consta, come di consueto, di legnami e prodotti industriali.

Nella Tarabochia

Per il 28 p. v. è attesa da New Orleans l'unità norvegese «Ballette», della Fred Olsen di Oslo. La nave ha a bordo 24.000 tonn. di grano destinato a ricevitori cecoslovacchi.

Da Crotone è atteso per la giornata di domani il «Sila», con 2.090 tonn. di ceneri di pirite destinate alla Italsider di Servola.

Giovedì sarà al pontile della B.P. di San Sabba la cisterna «Clyde Surveyor» con a bordo 8.500 tonn. di benzina imbarcate a Ravenna.

Infine per il 21 è atteso l'arrivo della m/c «Fiaccola», che ha a bordo 18.600 tonn. di olio minerale greggio, imbarcato a Tripoli del Libano per la locale ESSO.

DAL COMITATO PARLAMENTARE RISTRETTO

GLI ARTICOLI CONCORDATI PER LO STATUTO REGIONALE

Organi e funzioni dell'Ente - Stabilite fra l'altro le norme per l'elezione del Consiglio e le circoscrizioni provinciali

Sono proseguiti a Roma i lavori del Comitato parlamentare preposti alla stesura del testo unificato per il progetto di statuto speciale del costituendo Ente Regione Friuli - Venezia Giulia. Come noto un primo gruppo di articoli era già stato concordato nella giornata di sabato, dall'1 al 7, con una sospensione per gli articoli 2 e 3. Ed ecco in sintesi quanto ha deciso ieri il Comitato ristretto che, nel corso del suo esame, è giunto fino all'articolo 27 del testo Biasutti:

Art. 8: La Regione provvede con atti legislativi: 1) all'approvazione dei bilanci di previsione e dei rendiconti finanziari; 2) all'istituzione di nuovi Comuni, sempre che abbiano i requisiti della sufficienza finanziari ed alla modificazione dei Comuni; 3) alla emissione di prestiti; 4) alla fissazione delle indennità e degli assegni; 5) agli adempimenti per i quali le leggi dello Stato prevedono leggi regionali.

Art. 9: Alla Regione, oltre le funzioni amministrative inerenti alla sua organizzazione e le altre indicate nel presente statuto, sono attribuite le potestà amministrative già spettanti allo Stato nelle materie in cui essa ha potestà legislativa.

Art. 10: Lo stato può, con legge, delegare alla Regione, alle Province e ai Comuni l'esercizio di proprie funzioni amministrative. Le amministrazioni statali centrali, per l'esercizio nella Regione di funzioni di loro competenza, possono avvalersi degli uffici dell'amministrazione regionale, previo accordo fra i Ministri competenti ed il Presidente della Giunta regionale. Nei casi di cui ai precedenti commi, l'onere delle relative spese farà carico allo Stato.

Art. 11: La Regione può con legge delegare l'esercizio di sue funzioni amministrative alle Province, ai Comuni e agli altri enti locali, i quali si conformeranno alle direttive della Giunta regionale, e ad essa risponderanno del proprio operato. [illegible]

Art. 12: Per le concessioni di grandi derivazioni a scopo idroelettrico e le relative proroghe di termini, la Regione ha facoltà di presentare le proprie osservazioni ed opposizioni [illegible]

Art. 13: Nelle concessioni di grandi derivazioni a scopo idroelettrico [illegible]

Per la fornitura di energia a prezzo di costo [illegible]

La Regione a parità di condizioni [illegible]

Art. 14: I Presidenti delle Giunte provinciali esercitano le attribuzioni spettanti all'autorità provinciale di pubblica sicurezza [illegible] pubblica sicurezza e ai funzionari di pubblica sicurezza distaccati.

Art. 15: Sono organi della Regione: il Consiglio regionale, la Giunta regionale ed il suo Presidente.

Art. 16: Il Consiglio regionale è eletto a suffragio universale, diretto, uguale e segreto, con sistema proporzionale, secondo le norme stabilite con legge regionale. Il numero dei consiglieri regionali è in ragione di uno ogni 20.000 abitanti, o frazione superiore ai 10.000 abitanti secondo i dati ufficiali dell'ultimo censimento. La Regione è ripartita in circoscrizioni elettorali corrispondenti alle provincie.

Art. 17: Il Consiglio regionale dura in carica 4 anni. Le elezioni del nuovo Consiglio sono indette dal Presidente della Giunta regionale, d'intesa col Commissario del Governo nella Regione, non meno di due mesi prima della scadenza del quadriennio, ed hanno luogo entro i trenta giorni successivi alla scadenza del quadriennio stesso. Con decreto del Presidente della Repubblica, sentiti il Consiglio dei Ministri ed il Consiglio regionale, il Consiglio stesso può essere prorogato in carica. Il nuovo Consiglio si riunisce entro 20 giorni dalla proclamazione degli eletti, su convocazione del Presidente della Giunta regionale uscente. La presidenza provvisoria del nuovo Consiglio regionale è assunta dal consigliere più anziano di età fra i presenti; i due consiglieri più giovani fungono da segretari.

Art. 18: Sono elettori del Consiglio regionale gli iscritti nelle liste elettorali dei Comuni della Regione. Sono eleggibili al Consiglio regionale gli elettori che abbiano compiuto il 25.o anno di età il giorno delle elezioni.

L'ufficio di consigliere regionale è incompatibile con quello di membro di una delle Camere, di un altro Consiglio regionale, di una delle Giunte provinciali o di Sindaco di un Comune della Regione con [illegible]

Art. 19: [illegible]

Art. 20: [illegible] al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione».

Art. 21: Il Consiglio regionale procede, come primo suo atto, alla costituzione dell'ufficio di presidenza, con la elezione del Presidente, di due Vicepresidenti e di due segretari [illegible] nel regolamento interno del Consiglio. Il Presidente e i Vicepresidenti [illegible] a maggioranza [illegible] ufficio di presidenza possono essere sostituiti dal Consiglio, su richiesta motivata di almeno un quarto dei consiglieri.

Art. 22: Al Presidente del Consiglio regionale è attribuito, con legge regionale, un assegno mensile. Agli altri membri del Consiglio regionale è attribuita, con legge regionale, una indennità di presenza per i giorni di seduta dell'assemblea e delle commissioni.

UNA TREMENDA SCIAGURA GETTA NEL LUTTO L'INTERA CITTA' DI BUENOS AIRES

Oltre cento bimbi tra morti e feriti in un torpedone travolto da un treno

Primo bilancio: 42 vittime - Perita anche una maestra - Scene orrende sulla linea ferroviaria - Il fatale passaggio a livello era rimasto aperto per dimenticanza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 11

Oltre cento bambini tra morti e feriti è il tremendo bilancio di una sciagura che ha gettato nel lutto l'intera città di Buenos Aires.

Un autobus che recava a bordo un gruppo di bambini — quasi tutti inferiori ai sei anni — è stato investito da un treno a un passaggio a livello alla periferia della Capitale argentina.

L'urto è stato così violento che la carrozzeria del grande torpedone è stata divelta dallo chassis e trascinata dal treno per parecchi metri. In mezzo alle lamiere contorte decine di bambini hanno trovato la morte mentre altri sono rimasti orrendamente feriti: il primo bilancio diffuso dagli ospedali nei quali i piccini sono stati trasportati parla di 42 morti. Ma la lista pare destinata a salire.

Il terribile scontro è avvenuto nella fitta nebbia [illegible] nebbione.

Verso le nove il pullman è giunto alla linea ferroviaria: il passaggio a livello era aperto e l'autista, senza esitare, ha avviato l'automezzo attraverso il fascio di rotaie. Proprio nello stesso istante è sopraggiunto, a forte velocità, un diretto proveniente dal lontano rione di Belgrano. Il guidatore del treno e il pilota dell'autobus non hanno neppure fatto in tempo a frenare: la fitta nebbia ha impedito loro di rendersi conto del tremendo pericolo. L'urto è stato inevitabile.

I pochi testimoni affermano che in un attimo il grande pullman è stato travolto e trascinato via dal treno. Gli allegri canti dei bambini si sono trasformati in grida di terrore e di dolore. Coloro che sono accorsi sul luogo del disastro si sono trovati di fronte a una scena orrenda: piccole membra infrante erano disseminate lungo la linea ferroviaria, e il sangue colava fuori dai rottami.

Sono iniziate immediatamente le operazioni di soccorso mentre autoambulanze e unità dei vigili del fuoco giungevano da tutte le parti della città. Il comandante dei vigili del fuoco di Lacarra ha detto: E' stato un lavoro tremendo: i gemiti dei bambini feriti ci stringevano il cuore e dovevamo lavorare lentamente per non peggiorare la situazione di quelli che erano rinchiusi tra le lamiere contorte».

A qualche metro dall'autobus, in mezzo alla nebbia, un poliziotto ha trovato una piccola bambina bionda, ferma tra le rotaie. La bimba era stata scaraventata dall'urto fuori dal finestrino ed era rimasta illesa: ma era impietrita dal terrore e non riusciva più a proferire parola.

I più vicini ospedali, quelli di Salabaerry e di Pineiro, hanno accolto decine di piccoli corpi straziati mentre la radio lanciava continui appelli ai donatori di sangue. Delle due maestre che accompagnavano i bambini, una è morta sul colpo, l'altra è gravemente ferita e non ha potuto ancora essere interrogata. Chi se l'è cavata meglio di tutti è il pilota dell'autobus, che è stato scagliato dall'urto fuori dalla cabina di guida. Interrogato dalla polizia ha dichiarato che il passaggio a livello era aperto, evidentemente per una distrazione del guardiano.

Dalle rovine dell'autobus sono stati estratti venticinque bambini già morti. Ma altri erano gravissimi e molti sono deceduti prima di arrivare all'ospedale. Scene strazianti hanno avuto luogo quando da diversi rioni della Capitale argentina hanno cominciato a giungere sul luogo del disastro i genitori e i parenti dei bambini. Tutte le mattine il pullman passava dalle loro case per raccogliere i piccoli e trasportarli al nido d'infanzia del Parco Ellaneda. «Lo facevamo per la loro salute — ha detto la madre di un bimbo rimasto ferito — e invece sono finiti così».

Si teme che molti dei bambini rimasti feriti non sopravvivano: le loro ferite sono molto gravi e i medici, accorsi da tutti gli ospedali e le cliniche di Buenos Aires, si dimostrano assai pessimisti. Decine di cadaverini sono allineati nelle camere mortuarie degli ospedali di Salabaerry e di Pineido: molti di essi sono così straziati che è impossibile effettuarne il riconoscimento.

Roland Barrios

BATTUTE A LARGO RAGGIO NELLA ZONA DEI COLLI DEL CHIANTI

SEGNATA DALLE RUBERIE LA STRADA DEGLI EVASI

I tre settentrionali cercano di far perdere le loro tracce nei boschi Fra i cani-poliziotto che sono entrati in azione, «Bill» reduce da Trieste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, 11

Centinaia di carabinieri, al comando del capitano Tesi e dei tenenti Buoncristiani e Mastropietro, e con l'aiuto di sei cani-poliziotto, hanno effettuato una battuta a largo raggio nei colli del Chianti alla ricerca di tre dei quattro evasi in maniera rocambolesca, dal penitenziario di Santa Teresa nel pomeriggio di domenica.

Si sapeva che, una volta acquistata la libertà, i quattro detenuti si sarebbero separati per rendere più difficili le ricerche. L'ipotesi — stando alle testimonianze di numerosi coloni — è stata solo parzialmente suffragata dai fatti. Infatti, i tre settentrionali, Benito Saccon, da Caneva di Sacile, in provincia di Udine, Giordano Pavani e Mario Fuccaro da Trieste, sono stati visti aggirarsi nei colli del Chianti cercando di far perder le tracce in qualche fitto bosco. Il quarto evaso, Rino Bertolucci, di La Spezia, avrebbe — se i tre individui segnalati sono proprio gli evasi di Santa Teresa — lasciato i compagni di fuga, forse potendo usufruire di un ricovero abbastanza sicuro in Toscana. La segnalazione della presenza dei tre evasi nei colli del Chianti è pervenuta verso le 10.30 ai carabinieri di Grassina, il colono Angiolino Bartolini, che abita nella fattoria «Montemasso», tra Grassina e Strada in Chianti, si trovava a lavorare nei campi con la moglie e i genitori quando è stato avvertito da un altro colono, Ferruccio Farsetti, che tre individui erano entrati nella sua casa. Il Bartolini si è precipitato a casa, ha visto la porta aperta ed è salito al primo piano. La camera da letto era a soqquadro e da un cassettone erano spariti i suoi risparmi, 265 mila lire in contanti, nonchè due catenine d'oro, due orologi da polso, uno da uomo e uno da donna.

Il Bartolini è balzato su un motorino e si è messo all'inseguimento dei tre malviventi. Strada facendo, ha appreso da alcuni di coloro che li avevano visti che i tre individui potevano essere gli evasi di Santa Teresa e allora ha ritenuto opportuno telefonare ai carabinieri. Immediatamente dalla caserma del Comando di Legione sono partiti in forze i carabinieri con camionette e autoradio, mentre dal Centro di addestramento di Castello partivano quattro cani-poliziotto, tra cui «Bill» (il cane che alcuni giorni fa a Trieste ha trovato il bambino scomparso nei pressi del confine jugoslavo) ai quali nel pomeriggio se ne sono aggiunti altri due.

La battuta è cominciata dalla fattoria «Montemasso». Ai cani-poliziotto sono stati fatti annusare gli indumenti — tre paia di pantaloni, tre paia di scarpe e quattro canottiere — che gli evasi avevano lasciato nel magazzino della legna del carcere. I cani si sono inoltrati nel folto delle macchie, incitati dai loro istruttori e seguiti dai carabinieri. Giunti sulla via di Tizzano, gli animali si sono fermati. Perduta la pista, il capitano Tesi ha ordinato ai suoi uomini di proseguire la battuta nella fattoria di Tizzano e poi in quelle di Castel Ruggero, dell'Ugolino e di Mondeggi.

Si è appreso sul posto che verso le 9.30 sulla strada di Tizzano, uno dei tre individui (poi, dai connotati riconosciuto per il Saccon) ha chiesto un bicchier d'acqua a una massaia di una casa colonica, Ersilia Bonechi nei Gioli. La donna gli ha dato l'acqua ed ha scorto altri due individui che si dirigevano verso la casa del colono Bartolini. La Bonechi ha chiesto all'uomo che stava bevendo: «Siete venuti per lavorare?». «No», gli ha risposto l'individuo, «siamo in gita: veniamo da Viareggio. Siamo arrivati a Firenze in pullman». L'uomo non aveva un accento toscano. Insieme alla Bonechi in casa c'era la nuora, Bruna Pozzi, la quale, quando le abbiamo mostrato le foto degli evasi li ha ripetutamente riconosciuti. Anche la sartina Assuntina Lorenzoni li ha visti e li ha riconosciuti nelle fotografie dei giornali.

Dalla casa dei Bonechi, i tre si sono diretti verso la casa del colono Luigi Aretini, operaio agricolo della fattoria di «Montemasso». Qui i tre hanno preso un coniglio che la moglie dell'Aretini aveva lasciato appeso alla finestra e una forma di pane che il gestore di una Cooperativa di consumo aveva lasciato, come suole fare ogni giorno.

Poco prima di mezzanotte, il col. Casarigo, dell'Arma dei carabinieri, che dirige le indagini in corso in tutto il Chianti, nel Valdarno e all'estrema periferia di Firenze, ha dichiarato che non è stata ancora trovata alcuna precisa traccia dei quattro evasi.

Intanto è in corso una severa inchiesta nel penitenziario. I quattro, per la loro buona condotta, godevano di una certa libertà di movimento. Soprattutto potevano lavorare in un magazzino che confina con una proprietà privata. Inoltre, per praticare il foro, i quattro hanno avuto a disposizione due paletti di ferro. Si dovrà ora accertare la provenienza di questi strumenti, certo poco ortodossi in un locale carcerario.

Fulvio Apollonio

PARLA IL DIFENSORE DI PADRE VITTORIO AL PROCESSO DI MESSINA

I guai dei frati hanno inizio dall'errata perizia dattilografica

Quattro ore è durata l'arringa dell'on. Dante che ha riguardato anche gli altri cappuccini incriminati - Clima di terrore a Mazzarino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Messina, 11

[illegible]

lo e padre Venanzio erano stati in forza di un piano criminoso preventivamente organizzato, strumenti di Lo Bartolo «che se ne serviva — si legge nel rapporto — per consumare le estorsioni in danno dei religiosi e degli amici del convento».

Testimoni e non imputati li considerarono il giudice istruttore e lo stesso Pubblico ministero. Perchè? Erano protetti, a giudizio dell'on. Dante, da tre muraglie invalicabili: dalla loro personalità, dal disinteresse che aveva caratterizzato il loro operato; da un'obiettiva valutazione delle modalità delle estorsioni perpetrate nel clima di terrore che regnava a Mazzarino.

Su questi tre punti si è soffermato l'on. Dante, cominciando dall'esame della personalità dei religiosi. Chi è padre Carmelo? Si è chiesto l'oratore: un santo uomo lo riteneva la Sapio; un sant'uomo lo definì Stuppia. Sessantacinque anni di sacerdozio, una medaglia d'argento al valor militare. Come è possibile che si diventi banditi a 82 anni? Per follia? Padre Agrippino, dal canto suo, arrivò a Mazzarino dopo severi e profondi studi. Chi c'è dietro di lui? Un fratello gesuita medaglia d'oro, caduto in Russia, un fratello fucilato alle Fosse Ardeatine, un fratello sacerdote, una sorella suora! «State tranquilli — scrisse il religioso dal carcere ai congiunti — padre Agrippino non è un fratello degenere!».

«E' impazzito anche lui — ha esclamato l'on. Dante. E padre Venanzio, uomo di grande cultura e di grande pietà, primo definitore della provincia di Siracusa, pure lui pazzo? Nè è a dire, secondo l'oratore, che i monaci agirono per interesse personale. L'oratore, a questo proposito si è richiamato al libretto di banca intestato a padre Agrippino, sostenendo che le 500 mila lire servivano esclusivamente per l'istituzione di una borsa di studio e per aiutare le vocazioni religiose.

Con efficace sintesi l'on. Dante ha poi spiegato il maturarsi delle estorsioni nel clima di violenza e di terrore che regnava a Mazzarino. Nessuno si è salvato; nè il vigile Giovanni Stuppia che crivellato di pallettoni preferì tacere sui responsabili per il bene dei suoi figli; nè Colajanni che dopo aver pagato due milioni ai malviventi si rifiutò di consegnare ai carabinieri le lettere estorsive per tema di altre rappresaglie; nè il possidente Angelo Cannada, ucciso per avere incaricato i suoi potenti parenti (il Procuratore della Repubblica) di indagare sugli autori delle lettere minatorie; nè Angelo Sapio, cognato della vittima che anzichè rivolgersi alla polizia, preferì (lui laureato in legge e Sindaco di Licata) rivolgersi per chiedere aiuto a padre Carmelo. «La popolazione — ha proseguito il difensore — all'Ave Maria si rinchiudeva nelle case: la legge la dettava Lo Bartolo: «Qui chi tace campa, chi parla muore. Cannada è ucciso e nessuno parla; l'agricoltore Bartoli è sequestrato, e non parla; il possidente Bonanno riceve una lettera estorsiva, e non parla. Solo i frati cappuccini, secondo la accusa, avevano il dovere di parlare.

«Voi — ha detto il legale rivolto al P.M. — la concedete a tutti la paura. Perchè la negate ai frati? Non avevano diritto alla loro quota di paura in quel regno di terrore? Non potete sostenere che era possibile entrare nel carcere di Caltanissetta e assassinare Lo Bartolo rinchiuso in una cella e nel contempo affermare che nel convento di Mazzarino, tra l'altro diruto, non poteva entrare nessuno. Non vedete che l'accusa resta sepolta sotto un polverone della impalcatura che crolla? Lampante la verità: seminato il terrore nel convento, Carmelo Lo Bartolo lo coltivò giorno per giorno e ne raccolse i frutti, servendosi di padre Carmelo, padre Venanzio e padre Agrippino. Questa la causa nella limpidezza della sua germinazione, questo il quadro degli eventi agli occhi delle parti lese e dello stesso giudice istruttore che lasciò liberi i frati, per sette mesi, ritenendoli totalmente estranei».

«La realtà è una — ha soggiunto l'on. Dante — dal giugno 1959 da quando furono arrestati i laici, trascorsero senza colpi di scena ben sette mesi. Poi il 15 febbraio venne spiccato il mandato di cattura contro i frati. Perchè? Che cosa era accaduto? Il giorno 8 sette giorni prima i periti avevano emesso il loro giudizio temerario dopo avere convocato padre Vittorio inducendolo a scrivere un saggio di raffronto con la Olivetti 22. Fu come conseguenza della perizia che l'asse del processo si spostò ed il convento divenne l'epicentro della vicenda. L'attività dei religiosi fino allora ritenuta innocente collaborazione con le vittime, diventò attività criminosa. Incominciò così — ha esclamato l'on. Dante — l'era dei frati banditi che ebbe il suo triumvirato nei tre periti Bella, Fonti e Trasselli, il triumvirato dell'errore».

L'udienza è stata tolta alle ore 14,30.

Domani mattina parleranno, ultimo difensore di Giuseppe Salemi, l'avv. Filippo Siciliano e l'avv. Nunzio Rosso (difensore di Parte Civile per padre Sebastiano).

Nino Calarco

Il secondo programma TV nei Comuni jonici-salentini

Martina Franca, 11

Il secondo programma della televisione è visibile da ieri sera nei Comuni delle province joniche e salentine.

Il trasmettitore di Martina Franca (Taranto), che finora rilanciava solo il primo programma televisivo, è entrato in pieno funzionamento. Si tratta di un impianto tra i più potenti e perfezionati d'Europa.

Gabbato il Sindaco

A congresso i fabbricanti e organizzatori di scherzi

Parigi, 11

Un originale congresso si è tenuto a La Roche Canillac: quello dei fabbricanti e degli organizzatori di scherzi. I congressisti, venuti da tutta la Francia, non hanno mancato di tener alto il loro prestigio organizzando burle fra di loro e ai danni degli abitanti della cittadina che li ospitava.

Non è stato neppure risparmiato il Sindaco della città che è rimasto vittima dello scherzo di un congressista: costui, presentatosi al Municipio a bordo di una lussuosa vettura ornata della coccarda tricolore, insegna riservata alle autorità civili e militari, si è fatto passare per il Prefetto della regione. Il Sindaco, premurosissimo, si è allora fatto in quattro per presentarlo a tutti i notabili e per accompagnarlo in visita alla città. E' stato solo al suo ritorno che il Sindaco si è accorto di essere stato gabbato. Ad attenderlo era infatti un austero signore che non era altro che il vero Prefetto.

Il culmine di questo primo originale congresso si è avuto al banchetto dei partecipanti. Per quanto ben a conoscenza dei vari trucchi, molti congressisti sono rimasti vittime degli scherzi organizzati dai colleghi: piatti che esplodevano, porzioni di carne che miagolavano alla pressione dei coltelli, schizzi d'acqua che uscivaoo da appetitose coscie di pollo ecc.

Ferisce la moglie in Germania e si costituisce in Italia

Milano, 11

Un operaio siciliano, che ha accoltellato la moglie in Germania, riuscendo poi a sfuggire alla cattura da parte della Polizia tedesca, si è costituito agli agenti della squadra Mobile di Milano ed è già stato rinchiuso a San Vittore sotto l'imputazione di tentato omicidio.

Sabato sera, al funzionario di notturna della Questura, si è presentato un tizio vestito dimessamente che teneva in mano un pacchetto confezionato con un giornale tedesco; ha chiesto un po' di cibo prima di confessare quanto aveva commesso. Poco dopo infatti, declinate le proprie generalità, Alfio Toscano, di 31 anni, da Catabiano in provincia di Catania, ha raccontato la sua storia. Tre anni fa era riuscito a trovare un posto come operaio in una fabbrica di Muster, dove aveva conosciuto una compagna di lavoro, Rosemarie Kaltofen, di 25 anni, con la quale aveva subito intrecciato una relazione che li portò al matrimonio.

L'unione tra i due non era stata felice, una decina di giorni fa è nata la loro prima figlia, causa indiretta dell'ultimo litigio. Venerdì scorso infatti, tra marito e moglie era sorta una violenta discussione per il nome da imporre alla piccola: il padre voleva chiamarla con un nome italiano, la madre con uno tedesco. Dalle parole i due coniugi sono passati ai fatti, ad un certo punto il Toscano, esasperato, ha afferrato un coltello colpendo ripetutamente Rose Marie Kaltofen alla schiena e al petto. La donna ha tentato di reagire, mettendosi a gridare: è accorsa gente. L'operaio, terrorizzato si è dato alla fuga: secondo il suo racconto la polizia tedesca, lanciata al suo inseguimento, lo avrebbe fatto segno a parecchi colpi d'arma da fuoco uno dei quali lo avrebbe ferito al dito mignolo della mano sinistra. Alfio Toscano comunque, è riuscito a fuggire e preso il primo treno per l'Italia è giunto a Milano. Roso dal rimorso, però aveva deciso di costituirsi. Le condizioni di Rose Marie Kaltofen comunque non sono gravi e la donna ricoverata allo ospedale locale è stata giudicata guaribile in 15 giorni.

Successive informazioni da Catabiano descrivono il Toscano come un tipo violento che ha già avuto a che fare parecchie volte con la giustizia: ha subito una condanna a 8 mesi di reclusione per lesioni e maltrattamenti alla madre.

Colpo alla «Rififi»

Rubano nella gioielleria per un valore di 10 milioni

Milano, 11

Un audace colpo, che ricorda i film alla «Rififi», è stato compiuto stanotte in una centralissima oreficeria di via Orefici, di cui è proprietaria la signora Anna Carenzo. I ladri, dopo aver forzato una piccola cassaforte, hanno rubato catenine d'oro e vari oggetti preziosi per un valore di circa 10 milioni.

L'impresa è stata compiuta presumibilmente fra le 2 e le 3: i ladri, sono penetrati dapprima in un negozio di timbri attiguo, tagliando il cristallo della vetrina. Una volta nel negozio, alcuni complici, dall'esterno, hanno provveduto a fissare un nuovo cristallo con nastro adesivo, mentre i ladri, dall'interno, hanno rimesso a posto il pannello scorrevole della vetrina. Con questo sistema non hanno destato alcun sospetto.

Subito dopo i ladri si sono messi al lavoro, aprendo pazientemente un buco nel muro divisorio fra l'oreficeria e il negozio di timbri. Il lavoro, compiuto con destrezza e rapidità, è durato circa mezz'ora.

Regista e «aiuto» denunciati per minacce a un vigile

Roma, 11

Sono stati ieri denunciati a piede libero, per minacce a pubblico ufficiale, oltraggio e rifiuto di fornire le proprie generalità, il regista Franco Rossellini, di 27 anni, e l'aiuto regista Ruggero Teodato, di 23 anni. I due giovani erano stati fermati da un vigile urbano della quinta delegazione, il quale aveva loro contestato una contravvenzione al Codice stradale.

Congresso organizzato dall'U.N.U.C.I. in Roma

L'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia ha assunto l'organizzazione del XV Congresso della C.I.O.R. (Confederazione interalleata degli ufficiali di riserva) in Roma nelle giornate dal 25 al 30 agosto p. v., con la partecipazione delle Unioni ufficiali in congedo del Belgio, Danimarca, Francia, Germania federale, Grecia, Lussemburgo, Olanda e Stati Uniti d'America.

Il Congresso ha particolare solennità ed il suo programma contiene manifestazioni di grande interesse con cerimonie e sfilate ufficiali, gare militari, dimostrazioni aeree ed aereo-navali, visite, ricevimenti, serata di gala alle Terme di Caracalla, spettacoli particolari, visite ai Colli romani ed al S. Padre a Castelgandolfo e, per i familiari, a musei ed alla città di Roma.

Prezzo della Carta del Congresso lire 6.000 a persona. Per chi lo desidera, dal 31 agosto al 10 settembre a seguito del Congresso, avranno luogo due gruppi di manifestazioni turistiche, a prezzi modici, con ritorno a Roma, la prima: dal 31 agosto al 3 settembre, a Napoli, Capri, Costa Amalfitana, Paestum e Cassino; la seconda, dal 4 al 10 settembre, a Siena, Firenze, Bologna, Ferrara, Padova, Venezia, Ravenna, Rimini, Gubbio, Assisi e Perugia.

Causa le difficoltà di sistemazione negli alberghi, le prenotazioni delle stanze devono essere fatte entro il 18 corrente.

I signori ufficiali che desiderino partecipare al Congresso sono pregati di iscriversi, entro tale data, su appositi moduli presso la sede del Gruppo in via S. Nicolò n. 7 (ammezzato), telefono 24845, tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 19 alle ore 20.

Il programma completo del Congresso ed il regolamento delle competizioni militari sono a disposizione dei signori ufficiali alla sede del Gruppo e presso le Associazioni d'arma.

La presidenza nazionale raccomanda una grande partecipazione.

Il Secondo della Televisione, inizia oggi una nuova serie di trasmissioni. Protagonista principale, l'investigatore privato Nat Yellow (al secolo Alberto Bonucci, nella foto), che è capace di scoprire tutto e di trovare qualsiasi delinquente. Avversario maggiore, la moglie, Rosy, impersonata dall'attrice Cristina Grado, la quale... non può vedere i poliziotti. Titolo della rubrica: «Più rosa che giallo»; andrà in scena alle 21.10. Alla Radio, sul Programma nazionale, alle 20.30 «Cirano di Bergerac», opera in quattro atti e cinque quadri, musica di Franco Alfano.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.25: Giugno Radio-TV 1962; 10.30: Rievocazione della Pentecoste: Veni Creator. Al termine: Sua Santità Giovanni XXIII impartirà la benedizione apostolica; 11.45: Musiche di Haendel; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: I successi di ieri; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Recentissime in microsolco; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Giugno Radio-TV 1962; 16.35: Corriere del disco; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: Giugno Radio-TV 1962; 20.30: «Cirano di Bergerac», di F. Alfano; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.45: Notizie per i turisti stranieri; 8.30: Notizie del Giornale; 8.35: Canta L. Tajoli; 9: Edizione originale; 9.30: Notizie del Giornale; 9.35: Mi dica signor Brazzi; 10.30: Notizie del Giornale; 10.35: Giugno Radio-TV 1962; 10.40: Canzoni, canzoni; 11.30: Notizie del Giornale; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15.25: Giugno Radio-TV 1962; 15.30: Notizie del Giornale; 15.35: Pomeridiana;; 16.35: Un quarto d'ora di novità; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie del Giornale; 17.35: Il vostro juke-box; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco, 20.30: Notizie del Giornale; 20.35: Studio L chiama X; 21.45: Giugno Radio-TV 1962; 21.50: Musi-

RETE TRE

11.30: Musiche cameristiche di Brahms; 12.30: Musiche concertanti; 13.30: Quartetti per archi; 14.30: Un'ora con O. Respighi; 15.30 :Recital del pianista C. Seeman; 17: Una serenata; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo.

TERZO PROGRAMMA

18.30: L'indicatore economico; 18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di L. Berio e F. Donatoni; 19.30: Concerto; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di F. Schubert; 21: Giornale; 21.20: Erik Satie e il «Gruppo dei sei»; 22.15: «Gatto Lupesco», racconto di E. Zolla.

LOCALI TRIESTE

7.15: «Buon giorno»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Musica leggera; 12.25: Terza pagina, 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Come un juke-box; 13.35: Carlo Pacchiori e il suo complesso; 13.50: «Il bianco e il nero», di Ennio Emili e Carlo de Incontrera. Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione italiana; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 8 (12): Antologia musicale; 11 (15): Musiche per arpa; 11.15 (15.15): Compositori contemporanei; 16 (20): Compositori slavi; 17 (21): *In stereofonia:* Musiche di Boccherini., Casella, Prokofiev; 18 (22): Lo «speziale», di Haydn; 19.10 (23.10): Concerti per solisti e orchestra da camera.

Musica leggera: 7 (13-19): Piccolo bar; 7.20 (13.20-19.20): Tre per quattro; 8 (14-20): Fantasia musicale; 8.30 (14.30-20.30): Musiche del Cile; 9 (15-21): Sam Block e il suo complesso 9.20 (15.20-21.20): Selezione di operette 10 (16-22): Motivi dei Mari del Sud; 10.15 (16.15-22.15): Suona l'orchestra diretta da Lou Busch; 10.30 (16.30-22.30): Ballabili e canzoni; 11.30 (17.30-23.30): Festival del jazz 1961 di Monaco di Baviera; 12.40 (18.40-0.40): Tastiera.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Non è mai troppo tardi; 19.15: Avventure di capolavori; 19.50: La posta di Padre Mariano; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «La giostra», racconto sceneggiato; 21.30: Libri per tutti; 22: Eurovisione. Campionato mondiale di calcio in Cile. Cronaca filmata dei quarti di finale; 23.30: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: «Più rosa che giallo», di D. Verde; 22.20: Intermezzo - Telegiornale; 22.45: Conversazione con i poeti: Vittorio Sereni.

UNA NUOVA MODA

La moda estiva propone due diverse tendenze: una «sinuosa», l'altra «astratta». La prima è una specie di risorto «new-look», con gonne ampie ed arricciate, che tornano a mettere in evidenza la vita sottile. L'altra ha uno stile più raffinato, costruita com'è su linee geometriche, libere da precisi riferimenti. Autorevoli sartorie di grande fama, come Patou di Parigi e Schubert di Roma, hanno scelto la prima tendenza e sembrano decise a mettere in maggior evidenza le linee del corpo. Esse hanno creato però una tecnica di taglio nuova, rispetto alle precedenti: con sbiechi ed ampiezze a corolla nelle gonne ampie, con morbida aderenza al corpo in quelle affusolate, sottolineandone la tendenza.

Ricami, pieghettature e soprattutto volant, ripresi a più piani, nelle bluse realizzate in tessuti leggerissimi — organza, chiffon, voile — rispecchiano questo ritorno ad una più accentuata femminilità. Sarti altrettanto famosi, come Balmain e la maggior parte dei creatori italiani, difendono invece le linee «astratte», disegnando modelli dal gusto più severo e spoglio. Per queste creazioni, essi si valgono di una tecnica difficile, fatta di inserti e sezioni, che determinano un'eleganza più rigida, più moderna e disinvolta. Tuttavia, se il taglio e la costruzione degli abiti di Balmain e dei nostri sarti, si avvia ad ogni stagione verso un rigore più matematico il corpo della donna non è mai dimenticato.

Dalla collezione estiva 1962 di Jean Patou: un tailleur in leggero broccato laminato che si porta con una blusa di chiffon nero, di taglio nuovissimo. La ricchezza è tutta sul dorso, dove i volant sono così ripresi a tre piani.

Ecco come si presenta la guarnizione della blusa, quando la giacca del tailleur viene tolta. All'estrosa invenzione della blusa, si contrappone la spoglia semplicità del tailleur, che mantiene però, nella sua linearità, la morbidezza del corpo

In questo quadro generale si inseriscono poi, le singole idee dei sarti italiani e francesi, che sviluppano in diversi modelli, le loro personali interpretazioni. Così vediamo prevalere in molte collezioni di prestigio, i due pezzi: abito fourreau con giacca sciolta, che si porta aperta. Oppure lo svasato, in molte interpretazioni. Spesso, in questi tailleur la gonna e la giacca sono entrambi tagliati, con la stessa ampiezza, creando una linea nuova.

Un altro completo dalla collezione Patou: è un insieme elegante da città in pied-de-poule, da portare con un grande cappello in paglia lucida nera. La blusa di chiffon ha un ampio colletto rotondo che guarnisce la giacca del tailleur, finita con scollatura a taglio netto e poco allargata

Il pizzo è un tessuto che ben sostenuto, si presta alle creazioni della linea «astratta». Balmain lo impiega per un abito da cocktail, presentato nella sua collezione «Jolie Madame de Paris». Il busto è modellato con décolleté in larghezza; la gonna, svasata a piramide è leggermente allungata, e copre così appena le ginocchia

SULLA TERRAZZA

Coloro che sono costretti a vivere gran parte dell'estate in città cominciano già ora a pensare alla sistemazione confortevole e gaia della terrazza. Il problema è risolto in maniera soddisfacente dai nuovi arredamenti, dai tessuti moderni belli e non costosi, e prima di ogni altra cosa dall'architettura. D'estate si vive in terrazza: piccola o grande, essa è il conforto dell'urbanesimo soffocante. Basta renderla confortevole con fiori, tende, ombrelloni, seggiole a sdraio, poltroncine.

Tovaglia in tinta unita nel centro e bordo bianco con ricamo e fiori; tovaglioni analoghi. Per le sdraio, tela a rigoni regolari o a gruppi di righe. Cuscini a tinta unita, alternato a cuscini a disegni geometrici.

Le seggioline pieghevoli quest'anno sono in «Olona». Da quelle lussuose a quelle più modeste, utilitarie, in legno o in ferro, sono tutte rivestite di questa tela forte, resistente. I colori più di moda: rosso, giallo, azzurro, verde e turchese. Balconi e terrazzi grandi e piccoli inalberano l'ombrellone dello stesso colore delle seggioline o delle più comode «sdraio». Cuscini e panchetti, divani a dondolo e sedie in tondino di ferro laccato in bianco, sfoggiano cuscini in una sola delle tinte preferite, o in un gaio assembramento di colore contrastante. E' sempre intorno all'ombrellone che si organizza il terrazzo, per il riposo all'aria aperta, il bagno di sole, il pranzo. La forma tradizionale, a cupola, fatta di spicchi, che possono anche essere multicolori, è ora in lizza con ombrelloni-tenda, piani, rettangolari e ovali, manovrati con un lungo braccio snodato per inclinare il piano in tutte le direzioni del sole. Questi nuovi tipi sono utili anche davanti alle portefinestre che danno su balconi e terrazze, per procurare penombra alle stanze interne lasciando libera circolazione all'aria.

LA PORCELLANA OGGI

Porcellana: una materia tratta dalla terra, formata da un'esperienza centenaria e resa nobile dalle tappe dell'arte. Un tempo riservata ad alcuni privilegiati e cara come l'oro, oggi un gioiello accessibile a chiunque abbia il senso del bello. Nella scelta di un servizio da tavola bisogna tener presente una delle regole fondamentali del buon gusto: l'autenticità. Oggi, la forma dev'essere moderna, perchè non si possono risvegliare i sentimenti di una epoca passata. Far rivivere un nuovo «rococò» o un «impero» è un'impresa sbagliata, come tutte le imitazioni: la vera arte nasce sempre da impulsi genuini. Le proposte della produzione più avanzata vanno osservate con attenzione, anche per un altro motivo. Nessun pezzo di porcellana è apprezzabile se non corrisponde pienamente al suo scopo. Così la caffettiera, oppure il bricco, deve versare bene; la tazza avere stabilità ed essere maneggevole. Oltre ad avere queste proprietà tecniche, la porcellana oggi, porta l'impronta personale e riconoscibile di noti artisti. I vari pezzi di un servizio, rispondenti ognuno a precise funzioni, sono così legati tra loro da una unità creatrice, in una felice sintesi di semplicità e purezza di linee.

SERVIZI DI PORCELLANA DI «EUROSTILE», CORSO ITALIA 12

Saprebbe consigliarmi qualche prodotto per ridare freschezza all'epidermide? Ho provato già vari tipi di trattamenti, ma con assai scarso successo: la mia pelle continua a rimanere opaca (Nora).

Un prodotto efficace nel suo caso è la «Special formula cream», perchè contiene elementi attivi in grado di vivificare i tessuti della pelle. Il trattamento dura circa trenta minuti. La sera, dopo aver applicata la crema, massaggi dolcemente il viso per aiutare la penetrazione in profondità. Avvertirà subito una sensazione di calore sui tessuti cutanei. La crema agisce durante la notte, in circa otto ore.

Ho visto nella sua pagina, che ci sono novità interessanti nelle stoffe per arredamento. Vorrei chiederle d'indicarmi per il mio soggiorno, uno di quei tessuti d'arte a cui accennava. Preferisco però ai disegni astratti, quelli di tipo più verista. (S. Trieste).

Fra le più recenti realizzazioni c'è una bella serie di stoffe per arredamento in cotone con armatura panama, stampate a mano su bozzetti della disegnatrice francese Geneviève Faure, meticolosamente veristiche. Sono suggestive composizioni, nature morte precise, ricche di effetti: il gusto di questi disegni può rientrare in quell'indirizzo neo-realistico, al quale si informa buona parte della pittura odierna. Eccole nella foto una delle composizioni di questa serie che ha avuto maggior successo di pubblico: «Scacchiera d'avorio», *una suggestiva sintesi del gioco degli scacchi tradotta sul tessuto con movimentata disposizione delle figure.*

«Scacchiera d'avorio», un disegno moderno, ma d'ispirazione verista, riprodotto su pesante cotone con armatura panama, stampato a mano su bozzetto della disegnatrice francese Geneviève Faure

Come adattare il mio tailleur di lino dell'anno scorso alla linea nuova? L'altra estate lo mettevo con una di quelle bluse che si rimboccavano sopra la gonna. Vorrei un modello portabile (M. T.).

La moda prevede ora per il due pezzi, il «tailleur piccolo», che vede illustrato nello schizzo di Patou: giacca corta e cintura che segna la vita. Faccia tagliare perciò qualche centimetro alla giacca del suo tailleur. Il davanti verrà appoggiato al busto con due pinces. Accorci anche le maniche ed eventualmente la gonna. In quanto alla blusa, tagli dal fondo una striscia che annoderà sul davanti, come una cravatta. Segni la vita con un'alta cintura a fibbia quadrata. E ci aggiunga degli accessori nuovi: scarpe con il fiocco piatto, per esempio, e una borsetta di piccole dimensioni.

Per la Bambina

Le vacanze al mare, sui laghi e in montagna — dove le piscine sono sempre più numerose — interessano moltissimo le mamme per il guardaroba delle loro bambine. Anche per esse, i negozi specializzati, offrono indumenti pratici, seducenti e allegri: per la mamma una comoda casacca di spugna in cotone stampato si accorda col costume da bagno e col prendisole da spiaggia in cotone stampato e per la bambina un morbido accappatoio di spugna in puro cotone ma lungo fino a terra (servirà anche per il bagno in casa); sulla spugna sono stampati pesci e rami di corallo;

Per la mamma, nella grandissima borsa da spiaggia (in cretonne vivacemente stampato) il costume di ricambio per il sole; e anche per la sua bambina, costumino di ricambio per dopo-bagno;

Per le bimbe comodo pagliaccetto in spugna di cotone stampato (figurine, messicani che suonano e danzano, eccetera) chiuso al collo con un cordone infilato nella scollatura e alle cosce con elastici; questi pagliaccetti sono pratici e utili nelle giornate fresche; si infilano sul costume prima del bagno e senza costume dopo il bagno, comodi per i giochi sulla spiaggia;

Riservate alla moda infantile, varie stoffe che raccontano favole e conducono i bambini agli svaghi preferiti; sulle fresche tele, sui candidi picchè sono stampati i personaggi di Walt Disney; storie vecchie e nuove, e immagini di circo equestre; grembiuli, vestagliette, abitini fatti con questi tessuti rallegrano il guardaroba estivo dei più piccini;

La spugna si presta in particolare, a venire stampata in tinta unita, a colori vivacissimi, che risultano resistenti al sole e all'acqua. Ma la moda, ancora una volta impone un gusto nuovo, e cioè colori sfocati o al contrario meticolose riproduzioni di fantasie persiane e indiane. Sia i colori sfocati che le riproduzioni orientali, vengono ottenuti con un procedimento minuzioso, che impreziosiscono questo tessuto tanto importante per l'estate.

Nelle foto, a sinistra: Pagliaccetto-accappatoio in spugna stampata. Modello Evita, tessuto Manspugna. - Sopra: accappatoio infantile, in spugna stampata. Modello Evita, tessuto Manspugna.

INIZIATE LE ARRINGHE DI P.C. AL PROCESSO CONTRO «PAESE SERA»

NESSUNO HA SAPUTO PROVARE LA «DISONESTÀ» DI PACCIARDI

Per contro - sostengono i legali dell'ex Ministro - egli ha dato conto della provenienza di ogni lira investita nell'acquisto di appartamenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 11

La figura dell'on. Randolfo Pacciardi, esaminata sotto la duplice angolazione politica ed umana, è stata ampiamente tratteggiata questa mattina in Tribunale dai primi due patroni di Parte civile in apertura della discussione al processo contro «Paese-Sera» per aver pubblicato, il 13 dicembre dello scorso anno, un articolo che il parlamentare repubblicano e sua moglie, la signora Luigia Civinini, ritennero offensivo alla loro onorabilità. Nell'articolo incriminato, si insinuava il sospetto che la moglie di Pacciardi avesse costituito un patrimonio immobiliare di quindici appartamenti in via Pollaiolo grazie, anche, al contributo del costruttore Manfredi. In sostanza, il costruttore avrebbe elargito quei beni immobili in cambio di pretesi favori ricevuti, quale costruttore dell'aeroporto intercontinentale di Fiumicino, dall'esponente repubblicano, allora Ministro della Difesa.

L'avv. Sammartino, dopo aver sottolineato come, dalla relazione della commissione parlamentare di inchiesta sulla costruzione dell'aeroporto di Fiumicino, sia emersa la prova che l'on. Pacciardi, quale Ministro della Difesa, non ebbe nulla a che vedere con la costruzione del grande aeroporto romano, ha affermato che il solo intervento del Ministro avvenne tramite il generale Pezzi con la nota riunione del 26 febbraio 1952, cui parteciparono funzionari del Ministero dei Lavori Pubblici e ufficiali del Ministero della Difesa. Scopo della riunione era quello di evitare la sospensione dei lavori dell'aeroporto.

Avviandosi alla fine del suo discorso, l'avv. Sammartino ha sostenuto che il conte Goffredo Manfredi non aveva alcun motivo di gratitudine nei confronti dell'on. Pacciardi, in quanto egli, come Ministro della Difesa, fece gli interessi dell'erario, rifuggendo da qualsiasi atteggiamento di favore nei confronti del costruttore. Anzi, pure avendo il Manfredi vinto una gara di appalto, Pacciardi approvò una proposta degli organi del suo Dicastero che rendeva inoperante l'aggiudicazione del relativo appalto.

Più in profondità si è spinta, dopo una breve sospensione dell'udienza, la dialettica dell'avv. Carlo D'Agostino. Per lui la responsabilità dei tre imputati è fuori discussione, perchè essi, quando pubblicarono su «Paese-Sera» l'articolo riguardante la moglie dell'on. Pacciardi, sapevano di riferire cose assolutamente non vere. Nè, in dibattimento, gli stessi giornalisti hanno offerto la prova della verità dei fatti da essi riportati sul giornale. L'unica parte avuta da Pacciardi nella faccenda di Fiumicino e, quindi, l'unico contatto diretto che avrebbe potuto interessare il costruttore Goffredo Manfredi può riferirsi — secondo l'avv. D'Agostino — alla iniziativa dell'allora Ministro della Difesa ad indire la famosa riunione del 26 febbraio 1952 fra i rappresentanti dei due Dicasteri: quello della Difesa e quello dei Lavori Pubblici. Ebbene, quella riunione, ammesso e non concesso che avesse avuto lo scopo di favorire Manfredi, in effetti non lo favorì affatto, perchè il costruttore fu indotto a ricorrere al giudizio arbitrale. «Pertanto — ha osservato l'oratore — non si vede perchè Manfredi avrebbe dovuto regalare quegli appartamenti a Pacciardi. A parte il piccolo particolare, che se veramente vi fosse stato un fatto di corruzione, il relativo prezzo non sarebbe stato certamente rappresentato da beni immobili intestati addirittura al corrotto e passati in proprietà alla moglie del corrotto».

Venendo all'oggetto principale dell'articolo incriminato, vale a dire agli appartamenti intestati alla signora Pacciardi, in via Pollaiolo, l'avv. D'Agostino ha fatto la cronistoria delle singole operazioni, a cominciare dall'appartamento di via Lovanio. Verso la fine del 1946, Manfredi ... dell'appartamento con una richiesta di pagamento di dieci milioni, di cui sette in contanti e tre con mutuo. Concordato il prezzo, al primo del 1948 fu stipulata la relativa scrittura privata di compravendita e dal primo aprile 1949 l'appartamento fu affittato a ... lire al mese. L'acquisto fu vantaggioso? Ma si deve tener presente — ha ricordato l'avv. D'Agostino — che dal 1946 al 1949 vi fu un notevole slittamento del potere d'acquisto della moneta. Frattanto, il costruttore Manfredi, avendo saputo che Pacciardi e i suoi amici repubblicani volevano costituire un condominio ..., propose loro ... dell'appartamento di via Lovanio con proprietà della Corea, una società controllata dallo stesso Manfredi. Ma non se ne fece niente. Soltanto nel 1955 la proposta di Manfredi venne accolta e avvenne la permuta fra l'appartamento di via Lovanio e quelli di via Pollaiolo.

«Signori del Tribunale, i coniugi Pacciardi non hanno figli — ha detto, poi, l'avv. D'Agostino — vivono con un nipote che ora ha quattordici anni e che si trova in casa loro dall'età di un anno. Questo nipotino è diventato lo scopo della loro esistenza, la ragione della loro vita. Quindi, l'acquisto delle proprietà immobiliari attraverso le azioni della Corea non rappresenta il frutto di illecito, ma rappresenta un mezzo più vantaggioso ai fini ereditari. Tanto più che la Corea aveva perduto il suo carattere speculativo ed era mantenuta in vita dalla signora al solo scopo della gestione degli appartamenti».

Dopo aver parlato degli acquisti avvenuti nel 1959 e nel 1960 di altri due appartamenti di via Pollaiolo al prezzo di venti milioni ciascuno con assegni di cui è stata esibita la copia fotostatica nell'attuale processo, l'avv. D'Agostino ha rintuzzato le varie iniziative prese, durante l'istruttoria dibattimentale, dai tre difensori degli imputati: avvocati De Matteis, Gaeta e Pannain, affermando che essi si erano arrampicati sugli specchi per cercare di fornire la prova della verità del contenuto dell'articolo incriminato, senza risolvere nulla, perchè non potevano provare nulla a carico di Pacciardi. Infatti, essi avrebbero dovuto dimostrare, fra l'altro, che il costruttore Manfredi aveva ottenuto dei favori da Pacciardi e che quest'ultimo si era costituito un patrimonio immobiliare a Roma senza avere disponibilità economiche chiare, vale a dire senza poter indicare la provenienza del denaro impiegato negli investimenti immobiliari. «Questa prova — ha esclamato l'oratore — voi della difesa non l'avete potuta dare. Noi vi abbiamo dato viceversa la prova della provenienza, fino all'ultimo centesimo, dei capitali investiti nell'acquisto degli appartamenti in via Pollaiolo».

Quindi, l'avv. D'Agostino ha fornito la prova morale della rettitudine e dell'incensurabilità dell'on. Pacciardi con queste parole: «Pacciardi non è l'uomo della corruzione. Nel suo tessuto umano vi è slancio e generosità. A diciassette anni scappò di casa e andò sul Piave a guadagnarsi una proposta di medaglia d'oro. In tutta la vita di Pacciardi c'è la prova che egli non ha mai piegato la schiena a compromessi e a tentazioni, e dal Ministero della Difesa, dove egli, nel 1948, entrò circondato dal sospetto perchè lo ritenevano un «rosso», uscì, il 7 luglio del 1953, circondato dal massimo rispetto».

L'avv. D'Agostino, infine, ha dedicato l'ultima parte della sua arringa alla questione di diritto relativa al dolo, cioè all'elemento psicologico del reato di diffamazione addebitato ai tre giornalisti di «Paese Sera», invocando alla fine dal Tribunale una sentenza che tenga conto, fra l'altro, dello scotto pagato dall'on. Pacciardi per ottenere la condanna dei suoi detrattori, i quali hanno dato prova di degradare la lotta politica oltre ogni limite». Il processo continuerà dopodomani, mercoledì 13 giugno, con la requisitoria del Pubblico Ministero dott. Pasquale Pedote.

A. R.

Per ora rimane in America il piccolo italiano cieco

New York, 11

Nunzio D'Ambrosio, il bambino di 5 anni di Pomigliano d'Arco (Napoli) giunto in America con il padre per essere esaminato da un oculista di New York il quale aveva però subito escluso ogni possibilità di un intervento per il momento per impedire al bambino di diventare completamente cieco, rimarrà negli Stati Uniti per eventuali altri consulti o trattamenti grazie ad una colletta tra gli italo-americani di New York.

Nunzio D'Ambrosio era giunto alcuni giorni fa a New York a bordo del transatlantico «Indipendence» e il dott. Vito La Rocca, specialista newyorchese che lo aveva subito visitato, aveva escluso per il momento ogni possibile intervento; Nunzio aveva perso l'occhio sinistro tre anni fa mentre giocava e negli ultimi tempi stava perdendo a poco a poco anche l'occhio destro. Saputo il responso del medico la signora Antonietta Canzano, che gestisce una agenzia di viaggi a Brooklyn, aveva organizzato una colletta tra le famiglie di italo-americani suoi vicini raccogliendo 1000 dollari che potranno essere usati per consentire a Nunzio D'Ambrosio e al padre di restare a New York per eventuali altre visite mediche e trattamenti.

Il bambino e il padre sono andati ad alloggiare in casa di Frank Ricci, altro italo-americano, il quale ha detto che essi potranno trattenersi con lui sino a quando non saranno perse definitivamente le speranze di ridare la vista al bambino.

DAGLI SCALI DEL CANTIERE BREDA ALLA PRESENZA DEL MINISTRO DELLA MARINA

La motonave «Isonzo» mentre corre verso il mare dallo scalo del cantiere «Breda» di Venezia

VARATA A VENEZIA LA MOTONAVE «ISONZO»

Presterà servizio sulla linea del Congo sotto le insegne del «Lloyd Triestino»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 11

Solenne festa del lavoro oggi al Cantiere Breda di Porto Marghera: con la benedizione del Patriarca di Venezia, Cardinale Urbani, è scesa felicemente in mare per conto del Lloyd Triestino la motonave da carico «Isonzo», da 7300 tonn. p.l., destinata a rafforzare il servizio commerciale per il Congo, affiancandosi alle gemelle «Piave», «Aquileia» e «Rosandra». La nave, che sarà iscritta al compartimento marittimo di Trieste, ha avuto per gentile madrina la signora Maria Gatto, consorte del Sottosegretario alle Partecipazioni statali.

Sono intervenuti al varo, insieme con le maggiori autorità della regione, il Ministro della Marina mercantile on. Macrelli, il Sottosegretario on. Gatto, il presidente della Finmare ... Rosini, il presidente della Confederazione ... e numerose altre personalità del mondo marittimo. Intensa la partecipazione della Società committente alla lieta cerimonia: erano presenti l'amm. Capponi, presidente del Lloyd Triestino, i direttori generali comm. Giugia e ing. ..., il direttore del personale dott. ..., i direttori delle Sedi di Venezia, com.te Zotti, di Genova, dott. ..., di Napoli, com.te Tarabocchia, ed una folta rappresentanza dei lavoratori della Sede centrale, con alla testa la commissione interna, giunti espressamente da Trieste in autopullman.

Pochi minuti prima che cadesse l'ultimo «scontro» fra lo scafo e l'invasatura, liberando l'elegante scafo nella sua rapida corsa verso il mare, ha preso la parola il presidente del Cantiere ing. Mutarelli, per ringraziare tutti coloro che con la loro presenza hanno voluto assicurare fausti auspici alla bella nave, «destinata a portare sulle rotte del Congo amicizia e traffici fecondi». Egli ha ricordato anche i significativi impegni di lavoro del Cantiere, che negli ultimi anni ha costruito 41 navi per oltre 230 mila tonnellate di portata lorda.

L'amm. Capponi ha sottolineato i tre motivi che rendono la «Isonzo» particolarmente cara al Lloyd Triestino: anzitutto il fatto che il suo battesimo marino segna l'inizio del potenziamento della flotta lloydiana da carico (cinque navi in costruzione per oltre 47 mila tonnellate di portata); in secondo luogo la destinazione della nuova nave, che porterà la bandiera lloydiana nel Golfo di Guinea, «ove s'affacciano popoli assurti di recente all'indipendenza, decisi a bruciare le tappe del loro progresso economico, ansiosi di intessere nuove relazioni commerciali»; infine il nome, nome fausto non solo per la storia d'Italia, ma anche per quella del Llyod: «lo ha portato onorevolmente per quarant'anni, prima di soggiacere poco tempo fa alla legge dello svecchiamento, una delle cinque unità lloydiane sopravvissute alla catastrofe della seconda guerra mondiale e con la quale il Lloyd ha potuto iniziare l'arduo cammino della ricostruzione».

Nel recare il saluto augurale del Governo alle operose maestranze del Cantiere, alla nuova nave destinata a portare in lontane contrade il pensiero, l'anima, il cuore della nostra gente, il Ministro Macrelli ha posto l'accento sul nome «Isonzo»: un nome che dice molto a chi, com'egli stesso, ha combattuto da volontario nella guerra di redenzione e ha avuto il fratello Caduto proprio su quelle rive. L'on. Macrelli ha concluso esaltando le tradizioni ultrasecolari del Lloyd Triestino.

E' seguita la benedizione che il Cardinale Urbani ha ... sulla nave lloydiana e sui suoi equipaggi con un elevato discorso. ... Il Cardinale ... ha ... l'importanza del lavoro ... e il sacrificio ... e ... mondo ... al ... di più.

Poi la formula rituale, pronunciata dall'ing. Mutarelli: «In nome di Dio, madrina, taglia!»: la bottiglia di spumante si è infranta sulla snella prora e l'elegante scafo rosso e argenteo è scivolato rapidamente incontro al suo destino marinaro.

L. T.

«Morsicata» dalla macchinetta distributrice di francobolli

Toronto, 11

Una macchina per la distribuzione automatica di francobolli ha «morso» una ragazza di 19 anni, Irene Lasoyanmy, afferrandole il dito così strettamente che è stato necessario trasportare ragazza e macchina all'ospedale per separarle.

La ragazza aveva cercato di estrarre un francobollo da 25 cents che era rimasto impigliato nella macchina e il dito era stato afferrato dagli affilati «denti» che servono a separare i francobolli. Per due ore e mezza, sotto una pioggia scrosciante, alcuni agenti di polizia hanno cercato di liberare la Lasoyanmy senza però riuscirvi, malgrado i consigli di una folla di duecento persone che assistevano alla scena. Alla fine, macchina e ragazza sono state trasportate all'ospedale con un autocarro dei vigili del fuoco per essere separate.

NE HA DATO L'ANNUNCIO IL CONTE CACCIA-DOMINIONI PROMOTORE DELL'INIZIATIVA

Prossima inaugurazione a Gorizia del monumento al Duca d'Aosta

Saranno presenti la vedova e la figlia dell'Eroe dell'Amba Alagi
Resta aperta la sottoscrizione nazionale per il finanziamento dell'opera

Gorizia, 11

I lavori per l'erezione del monumento al Duca d'Aosta all'aeroporto di Gorizia si svolgono alacremente e saranno ultimati entro la prossima settimana. Ne ha dato l'annuncio nel corso di una conferenza stampa il conte Paolo Caccia Dominioni, autore del progetto, fornendo anche alcuni dati sulla sottoscrizione nazionale tuttora in corso, e sui particolari dell'inaugurazione che verrà stabilita dal Ministero della Difesa tra la fine di giugno ed i primi di luglio.

La figura del Duca d'Aosta come apparirà nel monumento

Delle caratteristiche dell'opera già si era a conoscenza. La statua in travertino della Cava di Tivoli, alta cinque metri, realizzata dallo scultore Vittorio di Cobertaldo, ed il cui montaggio avverrà in settimana, sorgerà sul sedime dell'aeroporto, in un piazzale di pietra carsica, lungo la statale Gorizia-Trieste, nel posto stesso dove il Duca d'Aosta ebbe la sua sede di comando. Dell'iniziativa si è fatto ufficialmente promotore e realizzatore l'Aeroclub di Gorizia che ha indetto pure la sottoscrizione su scala nazionale.

Nel corso della conferenza stampa sono stati forniti ulteriori particolari concernenti soprattutto la cerimonia dell'inaugurazione. L'opera verrà offerta in dono all'Areonautica, e la cerimonia preceduta dalla Messa al campo celebrata dall'Ordinario Militare mons. Pintonello, sarà breve e senza discorsi. E' prevista la presenza del Ministro della Difesa on. Andreotti, mentre non è improbabile l'intervento del Presidente della Repubblica. Presente sarà ancora il capo di Stato maggiore dell'Aeronautica gen. Remoldino, il cui segretario personale col. Straulino è già arrivato a Gorizia per i necessari collegamenti. La Duchessa d'Aosta, vedova di Amedeo di Savoia, che aveva dato la sua adesione all'iniziativa, interverrà con la principessa Maria Cristina ed alla cerimonia prenderanno parte anche i rappresentanti delle Case civili e vari generali, nonchè le autorità civili e militari locali e provinciali.

L'accesso del pubblico alla intera zona dell'Aeroporto sita a ponente del monumento sarà libero e sarà assai gradita la presenza dei sottoscrittori e dei reduci delle varie armi e dei teatri di guerra che videro il valore del Duca. Al recinto di onore contiguo alla tribuna delle massime autorità, che per ragioni topografiche avrà dimensioni limitate, sarà ammesso un numero ristretto di sottoscrittori e di invitati. Presenzieranno una compagnia d'onore, la bandiera dell'Aeronautica, il corpo musicale dell'Aeronautica, mentre è atteso l'intervento di un'importante formazione aerea.

Per quanto riguarda la sottoscrizione indetta su scala nazionale, è stato riferito che, in considerazione dei modesti risultati finora ottenuti, essa verrà continuata anche dopo la inaugurazione per far fronte agli impegni e per il completamento del piazzale con una fontana commemorativa e con l'apposizione dei nomi dei piloti che fecero olocausto della vita e dopo essere stati formati sotto la guida e l'esempio del Duca. Va rilevato che l'opera non sarebbe stata portata a compimento senza il sacrificio personale anche economico degli stessi iniziatori, dello scultore di Cobertaldo, del generale d'Armata Nasi, dei gen. di Squadra aerea Mattei e Ranza. Comunque sono da segnalare gli importanti contributi dell'Aeronautica militare, della Montecatini e della Fiat.

Hanno versato mezzo milione il Cotonificio Somaini, la SNIA Viscosa e la SAICI. Seguono, nell'ordine, le industrie Agusta, Shell, Chatillon, Acciaierie Falck, Officine di Villar Perosa, Aeronautica Macchi, le associazioni aeronautiche ANUA e ANAA, la UMI di Torino, il Circolo dell'Unione di Milano, le Casse di Risparmio delle Province Lombarde e di Udine, la Camera di commercio di Venezia, il Gruppo Bottego, la presidenza nazionale dell'Aereo Club d'Italia e il Gruppo Medaglie d'oro. Alcune industrie di primo piano hanno rifiutato il loro apporto o lo hanno offerto in misura non accettabile. Dal punto di vista regionale è da segnalarsi la partecipazione delle province di Bologna e Modena. Molto modesto, fino ad oggi, il contributo friulano; quasi nullo quello giuliano e goriziano, ma si ritiene che in tali regioni sia prevalso il concetto di intervenire alla fine ed in modo determinante.

Va sottolineato in ogni caso che la nobiltà dell'iniziativa è tale da indurre ogni italiano non immemore delle autentiche glorie nazionali a comprendere la importanza di un'opera che intende onorare nel Duca un grande italiano, al cui nome per recente decreto dello stesso Ministero della Difesa è stato intitolato l'aeroporto di Gorizia. Si ricorda che le offerte per la sottoscrizione che si effettua per via privata, ed è organizzata dalla direzione Lavori del Monumento presso l'Aereoclub di Gorizia, vengono fatte direttamente sul conto corrente «Aosta», n. 2746 presso la Cassa di Risparmio di Gorizia.

SINATRA A LONDRA per incidere un disco

Londra, 11

Frank Sinatra giungerà domani a Londra per incidere per una casa discografica del Regno Unito — la «Reprise Record Company» — il più lungo «microsolco» di tutta la sua attività canora. Il disco si chiamerà «Le più grandi canzoni inglesi» e comprenderà alcuni fra i più popolari motivi di compositori inglesi. Il cantante sarà accompagnato da un'orchestra diretta dal maestro Bob Farnon e si esibirà fra l'altro in due motivi particolarmente apprezzati dal pubblico inglese: «We'll Meet Again» e «Roses of Picardy».

DOPO 2200 KM. ATTRAVERSO JUGOSLAVIA, TURCHIA E GRECIA

Felicemente conclusa a Bari la «cavalcata» delle Lambrette

Il mezzo meccanico ha superato un collaudo terribile
Due soli incidenti: all'udinese Tabacco e a uno spagnolo

DAL NOSTRO INVIATO

Bari, 11

Il raid internazionale delle Lambrette, partito la mattina del 31 maggio da Trieste, si è concluso questa sera a Bari, quando la colonna proveniente da Brindisi è entrata nella città. Allo sbarco in terra italiana, poi attraverso le vie di Brindisi e più tardi in Municipio, si sono rinnovate le manifestazioni di ammirata curiosità già suscitate nelle città di tre diversi Paesi, se mai con l'accresciuto calore proprio del nostro Meridione.

Il raid è dunque finito. Sono stati percorsi 3200 chilometri dei quali 2200 su strada: questa è la più imponente e impegnativa impresa motociclistica che mai sia stata affrontata collettivamente. Va reso onore della riuscita della performance ai piloti, la cui perizia, la cui resistenza alla fatica, la cui disciplina sono state messe alla prova, non meno che alla organizzazione curata dagli esponenti dell'International Lambretta Club. Ma il vero protagonista del raid è il mezzo, la prodigiosa Lambretta; essa ha fornito la riprova della sua impareggiabile costituzione meccanica. Per ore e ore, sulle autostrade, la colonna ha marciato alla velocità massima consentita, cento chilometri, senza che i mezzi meccanici accusassero sofferenza alcuna, ma la medesima obbiedenza lo scooter del Lambro l'ha dimostrata nei tratti misti, come sulle salite più ripide e con fondo di strada accidentato. Due tratti impervi per complessivi ottanta chilometri, presentatisi al limite meridionale della Macedonia jugoslava e all'inizio della Macedonia greca, costituivano la tesi di laurea dei piccoli mezzi. Talvolta lungo i due percorsi accidentati la strada era poco meno che proibitiva, sia per la pendenza che per le condizioni del fondo. Personalmente ho visto un guidatore farsi il segno della croce prima di mettere la marcia e di affrontare la pericolosa impennata, che era aggravata dal fango e dai ciottoli ricoprenti il sentiero. Ebbene, non solo lungo i due tratti di strada diabolici, ma nemmeno per il resto del lungo percorso la Lambretta ha mai opposto un qualsiasi rifiuto.

Al termine del raid un tecnico della Società Innocenti ha illustrato ai rappresentanti della stampa la relazione che egli invierà alla direzione della società. Vale la pena di riportarne qualche passo. Anzitutto le 176 macchine erano tutte di serie e di proprietà privata. I sei meccanici della Casa che al termine di ogni tappa si mettevano all'opera, lavorando di notte ciascuno per sei ore, hanno compiuto un totale di 176 ore lavorative. Ciò significa che ogni Lambretta ha richiesto nei dodici giorni di gara appena un'ora di manutenzione, media assolutamente insignificante.

In che è consistito l'intervento dei meccanici? Sono stati sostituiti sette marmitte, due forcelle, dieci volani magnetici. Vi sono state undici riparazioni dell'impianto elettrico, sono stati riparati e sostituiti quattro ammortizzatori. Vi sono state appena trentanove forature. Dei 63 scooter di cilindrata 175 montanti il freno a disco, soltanto dieci hanno richiesto la regolazione del sistema. Pulitura dei carburatori una quarantina, sostituzione delle candele due.

Ma quello che è più importante è il seguente rilievo tecnico: guasti meccanici ai motori, come grippaggi e sbiellature, zero. Nessuno dei motori ha richiesto l'opera dei meccanici. La tesi di laurea della Lambretta, se tale deve essere considerato questo raid, merita 110 e lode.

Che non si sia trattato di una gita bensì d'una impresa di alta qualificazione sportiva è dimostrato dai due infortuni che hanno privato la colonna di altrettanti protagonisti. A Belgrado ha abbandonato un veterano dei rallies, l'udinese Gino Tabacco. Investito da un altro concorrente, Gino Tabacco ha riportato l'incrinatura di una tibia e del radio, nonchè contusioni in varie parti del corpo. E' rientrato in Italia con l'aereo. Ancora più serio l'infortunio di cui è rimasto colpito lo spagnolo Josè Gimenez di cui è rimasto colpito lo spagnolo Josè Gimenez di Almeria. Caduto appena oltrepassata la frontiera greco-turca, Gimenez ha riportato una vasta ferita alla fronte con stato di confusione e choc psichico. Ha proseguito fino ad Atene e quivi è stato ricoverato in osservazione. La prognosi è favorevole. Si calcola che entro quattro o cinque giorni egli potrà prendere l'aereo e rientrare in Spagna. Cinque altre cadute con più lievi conseguenze hanno ancora lamentato altrettanti concorrenti.

Dei 176 partiti due soli non hanno raggiunto la mèta in sella al loro mezzo. E' indicativo il fatto che tutte le cadute sono avvenute nel corso delle tappe più lunghe e più faticose: segno che all'origine degli infortuni stanno la stanchezza e la durezza dell'impresa sportiva. Bravi i guidatori, bravissime le undici guidatrici: sono tutte arrivate alla mèta, qualcuna con palese sacrificio, come l'inglese Margaret Forrester, che nella massacrante tappa Alessandropolis - Istanbul, di quattrocento chilometri, è stata colta più volte da crisi. Invitata a rinunciare e a salire sull'auto-scopa, la ragazza inglese ha stretto i denti, è rimontata in sella e ha rifiutato ogni genere di aiuto. E' arrivata regolarmente a Bari. Cito questo esempio di carattere solo perchè lo ha fornito una donna, ma altri non meno significativi potrebbero essere ricordati se lo spazio e l'ora tarda in cui il cronista detta queste note non lo vietassero.

L'impegno degli organizzatori è stato grave e grosso, tanto quanto appare oggi grande e completo il successo. Si trattava di convogliare a Trieste da ogni punto d'Europa 180 sportivi, una ventina di giornalisti, una cinquantina di tecnici e di procurare loro alloggi e cibo confortevole durante le soste compiute talvolta in zone socialmente alquanto arretrate. Ogni partecipante alla grande carovana ha trovato pronto quanto richiedeva e talvolta perfino in misura superiore a ogni aspettativa. Ogni giorno la previdenza degli organizzatori ha compiuto il miracolo. L'organizzazione dell'AGIP ha provveduto ai rifornimenti volanti del carburante necessario. Due autocisterne espressamente attrezzate e una squadra di esperti e di operai, hanno provveduto alla bisogna.

Domani mattina la carovana si scioglie. La gran parte dei concorrenti ritorna a casa con i propri mezzi, così come con i propri mezzi è arrivata al concentramento di Trieste, talchè per certuni di più lontana provenienza, come gli inglesi o gli spagnoli, ai 3200 chilometri il raid vero e proprio ne aggiungeranno quasi altrettanti. Per loro il rallye corrisponde a una percorrenza pari all'intero giro d'Europa, il tutto compiuto a cavallo della fedele Lambretta.

Mario Grassi

Il Sacrario della cavalleria visitato da Maria Gabriella

Voghera, 11

Il Tempio Sacrario della Cavalleria italiana di Voghera è stato visitato dalla principessa Maria Gabriella di Savoia. Proveniente da Rocca De' Giorgi, dove era ospite dei conti Vistarino, Maria Gabriella è stata ricevuta dal priore don Jacopo Lauzi De Rho, ed ha compiuto una visita al tempio, interessandosi agli stemmi dei reggimenti di cavalleria e ai cimeli esposti. Prima della partenza di Maria Gabriella, don Lauzi le ha offerto una artistica medaglia commemorativa del Tempio - Sacrario.

A 25 anni dall'assassinio

Commemorati a Parigi i fratelli Rosselli

Parigi, 11

Numerose personalità italiane e francesi, fra cui il Console generale d'Italia, Nicolò Di Bernardo, hanno preso parte oggi, a Bagnoles De L'Orne, alle cerimonie commemorative del XXV anniversario dell'assassinio dei fratelli Rosselli.

Numerosi oratori hanno evocato in termini commossi, la tragica giornata del 9 giugno 1937 e hanno stigmatizzato il duplice efferato delitto probabilmente istigato, si disse, dall'Ovra, e perpetrato da agenti della «Cagoule», l'organizzazione terrorista francese che esercitò impunemente la sua azione negli anni immediatamente precedenti l'ultima guerra, e di cui la tristemente nota «mano rossa» sarebbe attualmente l'erede.

NASCOSTI SU DI UN MERCANTILE TEDESCO

SONO FINITI IN SCOZIA UNDICI LEGIONARI DISERTORI

Fermati dalla polizia corrono il pericolo che gli inglesi applichino la legge e li riconsegnino: sarebbe la morte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 11

Undici disertori della Legione straniera francese sono finiti addirittura in Scozia e adesso aspettano che si decida il loro destino. Potranno tornare a casa o saranno consegnati alle autorità francesi? Sono nove tedeschi, uno svedese e un austriaco. La polizia sta studiando il loro caso che non è dei più semplici perchè le norme d'uso sono complicate dai rapporti di alleanza che uniscono parecchi dei paesi interessati.

Si erano imbarcati in Algeria ad Arzeu, presso Orano, sul mercantile tedesco «Emil Berger», di 3200 tonnellate, carico di sparto, una specie di canapa. E dopo dieci giorni di navigazione sono arrivati sabato notte a Granton presso Edimburgo, dove sono riusciti a sbarcare inavvertiti, probabilmente con l'aiuto di qualche elemento dell'equipaggio tedesco. Cinque di essi, tra cui lo svedese e l'austriaco, si sono diretti verso Edimburgo e qui sono caduti quasi subito nelle mani della polizia. Gli altri sei, tutti tedeschi, sono arrivati a Glasgow, non si sa bene con quale progetto o a quale scopo.

Erano ancora in camiciotto kaki e pantaloni corti da esercitazione, così come si erano imbarcati in Algeria. Avevano avuto cura di levare dalle loro divise ogni distintivo militare e in quell'arnese avrebbero forse potuto passare inosservati, data la varietà dell'abbigliamento di cui inglesi e scozzesi facevano sfoggio in questi giorni di vacanza e di bel tempo, ma hanno commesso una grave ingenuità: si sono rivolti a un agente della polizia ferroviaria, alla stazione di Queen Street, per sapere dove fosse il Consolato tedesco al quale intendevano chiedere aiuto per il rimpatrio, e così sono finiti anch'essi in guardina.

Oggi sono stati portati a Edimburgo e riuniti ai loro cinque compagni già catturati. Il console tedesco della città, Georg von Pirch, ha dichiarato di non potersi ancora pronunciare sul loro destino. Tuttavia essere arrivati in Scozia è già qualcosa, e non sembra probabile che l'avventura degli undici fuggiaschi debba finire disastrosamente col rinvio in Algeria e forse con la fucilazione.

Eugenio Galvano

OCCHIALI «RADAR» per pescatori alla lenza

Parigi, 11

Un abitante di Maubeuge ha inventato un paio d'occhiali che rivoluzioneranno lo sport della pesca. Si tratta infatti di un paio d'occhiali speciali che permettono al pescatore che li porta di osservare distintamente l'amo sino ad una profondità di due metri.

Gli occhiali in questione sono formati da due lenti polarizzate che sopprimono tutti i riflessi sulla superfice dell'acqua, e sono muniti di una visiera e di un paraocchi che sopprimono gli altri incidenti ottici.

Grazie a questa nuova invenzione i pescatori potranno, dunque, seguire attentamente quello che avviene sott'acqua ed essere pronti a ritirare l'amo al momento opportuno.

I primi iscritti all'Economy Run

Genova, 11

A pochi giorni di distanza dalla pubblicazione ufficiale del regolamento della IV Mobil Economy Run la gara automobilistica internazionale di economia che, indetta dalla Mobil Oil Italiana ed organizzata dall'Automobile Club Genova, si svolgerà su un percorso di circa 1200 km. dal 20 al 24 corrente, sono cominciate a pervenire le iscrizioni dei concorrenti.

Apre la lista dei gareggianti la signora Renata Angiolini, notissima specialista di prove di consumo, vincitrice oltre che della Economy Run Austriaca anche di quella Francese conclusasi la scorsa settimana a Cannes dopo km. 1311 di percorso. La signora Angiolini, della quale è valorosa copilota la signora Maria Teresa Meneghelli, sarà ancora una volta alla guida della Alfa Romeo Giulietta con la quale si è imposta a Cannes, ottenendo un consumo di litri 6,166 di benzina su una media di km. 100.

Nella stessa classe 1300 sono iscritte altre quattro vetture Alfa Romeo i cui piloti saranno rispettivamente Martoni, Poggio, Diosy e Prudenzano.

Molti gli iscritti anche nella classe 1150: sette vetture Lancia Appia con i piloti Simonetta, Angelini Rota, Dominis, Paghini, Bonomi, Cerrato e Beretta. Il primo lotto dei concorrenti è completato dagli iscritti nella classe 1000: Tecilla, Lusuardi, Angelini e Meriotti saranno tutti in gara al volante della Innocenti A 40 che per la prima volta si cimenta in una competizione del genere.

CRONACHE SPORTIVE

COMMENTO ALLE QUATTRO «GRANDI» DEL CALCIO INTERNAZIONALE

DUE SUDAMERICANE E DUE EUROPEE
LE SEMIFINALISTE DI SANTIAGO E VINA DEL MAR

Il Brasile del funambolico Pelè gode i maggiori favori del pronostico finale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santiago del Cile, 11

Due squadre sudamericane, due della «vecchia Europa»: ecco le quattro superstiti di una durissima selezione. Tutte le altre ,dalla orgogliosa Inghilterra alla tenacissima Germania, dalla declinante URSS alla sfortunata Ungheria, possono staccare il biglietto di ritorno nella scia dell'Italia, della Svizzera, del Messico, della Spagna, della Colombia, dell'Argentina, dell'Uruguay e della Bulgaria. E' ormai accertato: faranno classifica soltanto Brasile, Cile, Cecoslovacchia e Jugoslavia. Sono queste le «grandi» del calcio mondiale. Almeno a rigore di risultati.

Il Brasile già si fregia del titolo di campione; possiede una ineguagliabile pinacoteca di «assi» del football; potrebbe immettere sul mercato internazionale tre miliardi di merce da esportazione. Rendiamogli, allora, onore. E' l'unica tra le «favorite» che non abbia tradito le aspettative, nè tanto meno gli oroscopi. Ha promesso ed ha saputo sinora mantenere. Si potrà obiettare che non ha mai furoreggiato, che negli «ottavi» ha dovuto accontentarsi di affermazioni non sempre splendide e non sempre convincenti. Soltanto ieri, contro la discontinua Inghilterra di Winterbottom, i detentori del titolo iridato hanno serrato i runghi ed hanno forzato i tempi, elargendoci non pochi sprazzi di meravigliosa fattura e di impareggiabile brillantezza stilistica. Il Brasile migliore, insomma, è ancora da riscoprire, il che ci induce a puntare più che mai le nostre carte previsionali sul «funamboli» neri o bianchi o grigi di Aymorè Moreira e Vincenzo Feola. Tra l'altro, Pelè è sulla via della guarigione. Almeno per la finale sarà recuperabile; una prospettiva ottimistica di più per le «meraviglie» del Brasile.

Il Cile. I suoi allori sanno tutti di polemica. L'arbitro Aston, i pugni di Sanchez, le espulsioni di Ferrini e David, una squadra italiana ridotta in nove uomini e sotto la frusta di un direttore di gara di stampo casalingo: ecco in questa rapida sintesi le cause dell'eliminazione degli «azzurri» e della «qualificazione» dei cileni. La storia ha scovato un seguito ieri ad Arica. L'URSS ha sconcertato con i suoi alti e bassi, con la sua partenza da lumaca e con la sua ripresa da levriero, per la lentezza della sua retroguardia e per la scarsa decisione dei suoi attaccanti; il Cile, però, ha potuto aggiudicarsi la importantissima posta in palio, soprattutto grazie a non poche circostanze propizie: un incidente a Yashin (8' del primo tempo con le squadre sul pareggio), Due gol da Giulio Verne (una punizione sferrata da 25 metri, una stangata da lontano del mediano Rojas), e, infine, una traversa da benedire, in quanto centrata da Ponedelnyk nella fase finale, allorchè una sola rete divideva le due antagoniste. Si suole dire che la fortuna aiuta gli audaci. Il Cile rientra ottimamente in una simile regola. Naturalmente con il doppio scappellotto del signor Kenneth Aston.

La Cecoslovacchia. Una incredibile resurrezione per i più. Un fenomeno difensivo, per i tatticomani. Anche a Rancagua ieri la Cecoslovacchia ha subito per almeno ottanta minuti la supremazia degli ungheresi; la sua rete, però, è rimasta inviolata; ed il suo contropiede ha fornito a Scherer l'appiglio per sottoscrivere al 13' del primo tempo una vittoria di enorme valore morale. E' una squadra, quella cecoslovacca, che farebbe la gioia di Nereo Rocco e di Annibale Frossi. Il suo «catenaccio» (detto «unicce») rammenta tanto il «vianema» della salernitata edizione Serie A: con un centravanti ballerino, quasi sempre appiccicato alle costole dell'elemento di punta avversario. Occorre, ad ogni modo, ammettere che un impianto del genere non avrebbe motivo di encomio, se non potesse avvalersi dell'opera portentosa di un portiere che gli spagnoli hanno definito «diabolico», i brasiliani «terrificante» e gli ungheresi «magico». Schroif, in effetti, sta compiendo miracoli in serie. Ed anche ieri ha terminato la sua fatica sulle spalle dei compagni,

La Jugoslavia. E' l'affiatamento fatto squadra. Ciric ha potuto lavorare sul telaio giovanile della compagine che si impose nelle ultime Olimpiadi di Roma. Senza fretta, senza interpolazioni, senza iniezioni di inedito, Ciric ha lubrificato alla perfezione un complesso che, salvo Sekularac, non può vantare calciatori di alta quotazione. Come sempre, in sostanza, la Jugoslavia, ha presentato alla massima rassegna mondiale una formazione addestrata e temprata con massima cura e notevole intelligenza, forte e armonica in ogni settore, dalla tenuta inossidabile e dalla forma costante. Ne ha fatto le spese la Germania di Herberger, vale a dire la rivale più ostica e più scorbutica che la Jugoslavia abbia conosciuto nel dopoguerra. Neppure le tradizioni ostili, dunque, hanno resistito alla marcia possente della Jugoslavia. Un monito per tutti, anche per il Brasile. Il calcio è un fatto collettivo e la Jugoslavia sta ricordandocelo. E con esempi mirabili per nitore e precisione.

Sergio Chizzola

Belgrado in festa per la vittoria in Cile

Belgrado, 11

Il commentatore sportivo della Tanjug, l'agenzia di notizie jugoslava afferma che «la nazionale di calcio jugoslava con la sua vittoria sulla Germania Occidentale ha registrato la più significativa vittoria del dopoguerra sul campo di gioco». Con questa vittoria, vuol dire che la Jugoslavia è entrata a far parte delle quattro migliori squadre del mondo.

Nei due precedenti campionati mondiali era stata la Germania Occidentale a sbarrare il passo alla Jugoslavia impedendole di arrivare alle semifinali. Pertanto la vittoria di ieri sera è considerata dai commentatori jugoslavi tale da avere consentito alla squadra jugoslava di superare il «complesso tedesco».

L'agenzia ricorda che l'ultima volta che la squadra di calcio jugoslava strappò un successo di rilievo fu nel 1930 quando a Montevideo entrò nelle semifinali. L'agenzia, rileva poi che insieme alla Cecoslovacchia, la Jugoslavia rappresenta ora l'Europa ai campionati del mondo. L'eliminazione dell'Unione Sovietica ha certamente rappresentato un grosso successo per il calcio sudamericano. «E' stata una vittoria dell'entusiasmo sulla forza. La squadra sovietica era certamente preparata meglio di quella cilena e contava nei suoi ranghi giocatori di una fama maggiore degli avversari.

«Quanto alla vittoria della Cecoslovacchia, si rileva, è giunta senza pompa, senza dichiarazioni altisonanti dei suoi dirigenti e rappresenta una sorpresa di questi campionati. I nomi dei giocatori cecoslovacchi erano sconosciuti, ma la loro buona tecnica e la loro solida preparazione li ha condotti tra i quattro migliori».

La Tanjug parla anche dello entusiasmo che la notizia della vittoria ha sollevato a Belgrado. «A Belgrado la gioia è stata grande. E così certamente nell'intero paese. Nel centro e nelle vie che conducono al parco Kalimegdan gruppi di giovani nella loro gioia e nel loro entusiasmo hanno gridato e cantato. Certamente dall'altra parte dell'Atlantico, nella capitale cilena anche la felicità dei nostri ragazzi è grande».

La soddisfazione e l'entusiasmo dell'opinione pubblica per la vittoria della squadra jugoslava nel Cile si riflettono naturalmente nei commenti della stampa, che sotto grandi titoli annuncia ai suoi lettori che la «Jugoslavia è in semifinale» o che «abbiamo eliminato i tedeschi». Secondo la stampa si tratta del più grande successo ottenuto dal calcio jugoslavo.

Ricordando che nel 1930 la Jugoslavia entrò nelle semifinali ai campionati del mondo di Montevideo, il giornale «Politika» dichiara: «Dopo 32 anni la Jugoslavia è entrata di nuovo nelle semifinali dei campionati del mondo di calcio. E questo è certamente il più grande successo ottenuto finora dal calcio jugoslavo, perchè è stato ottenuto contro una forte opposizione».

Il giornale «Borba», dopo avere rilevato a sua volta la eliminazione della Jugoslavia nelle due passate edizioni della Coppa del mondo osserva: «Nel Cile nel 1962 eravamo considerati dalla maggior parte degli esperti come degli outsiders, ma invece abbiamo vinto. Quando salutammo la nostra squadra in partenza per il Cile non credevamo che avrebbe raggiunto le semifinali perchè non era completa e non aveva una preparazione sufficiente. E proprio per questo la nostra gioia è tanto maggiore».

Commentando gli altri incontri, la stampa jugoslava trova che la squadra brasiliana è stata la sola, tra quelle favorite, a non dar luogo a sorprese.

Esterrefatta la stampa russa

Mosca, 11

«Non possiamo crederci»: questa la concorde opinione dei dirigenti sportivi sovietici riportata dall'agenzia «Tass» in una corrispondenza da Arica, dove ieri, la quotatissima formazione russa è stata sorprendentemente eliminata dalla Coppa del mondo, ad opera di un Cile scatenato.

La colpa — questo il giudizio concorde dei giornalisti russi — è tutta del portiere Yashin, uno dei più applauditi idoli delle folle sportive sovietiche. Sul primo tiro di Sanchez, dicono i giornalisti russi, «una palla di cannone sparata sotto la traversa», «Yashin che aveva perduto il controllo dei suoi nervi non ha neppure abbozzato un tentativo di parata. E' stato un grosso sbaglio da parte del portiere».

Dopo il pareggio, venuto ad opera di Chislenko — continua la corrispondenza della «Tass» — «tirammo un sospiro di sollievo. La superiorità della nostra formazione, che emergeva sempre di più, stava portando i suoi frutti». Ma il colpo a freddo grazie al quale Rojas portava il Cile sul 2-1 (che sarebbe stato anche il punteggio finale) trovava ancora Yashin completamente immobile.

«Yashin — dicono i suoi compatrioti — ha reagito con troppa lentezza. E' imperdonabile aver lasciato passare un tiro del genere e può spiegarsi solo col fatto che egli aveva perso il controllo dei nervi... Rammentatevi — insistono i giornalisti russi — che proprio alla mancanza di controllo di Yashin si dovette il tracollo della nostra squadra nella partita con l'Uruguay».

Santiago euforica

«Bevuta la vodka berremo il caffè»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santiago, 11

Il Cile è in festa. Il fatto è spiegabile ed umano. E' infatti la prima volta che la nazionale cilena guadagna le semifinali del campionato del mondo di calcio; non era mai accaduto prima che i calciatori cileni salissero tanto in alto nell'olimpo dei valori mondiali. L'euforia ha ormai preso un po' tutti, compresi i giornalisti che si stanno concedendo licenze che sconfinano nel campo del patetico-sentimentale.

Stralciamo alcuni brani dello articolo del «Diario Ilustrado» e ve ne renderete conto da voi. «Profondo e significativo come il mormorio del mare, la radio ha trasmesso più tardi il suono virile dell'inno nazionale. Veniva dall'estremo del Cile che è Arica e lo cantavano in coro con l'eco dell'anima e con la emozione che facevano venire le lacrime agli occhi: tutto un popolo che, povero di risorse, sa raddrizzarsi con la potenza di un titano».

Anche a Santiago la popolazione sembra quasi impazzita. La vita della città è paralizzata. Ieri sera decine di migliaia di persone si sono riversate al centro della capitale festeggiando fino a notte inoltrata la vittoria del Cile sulla nazionale sovietica. Una vittoria più sentita perchè senza dubbio inattesa. Erano soprattutto i giovani di ambo i sessi a rendere ancor più gaia questa festa popolare cantando gli inni nazionali e intonando il fatidico «Ci-Ci-Ci Le-Le-Le, Viva Cile» oppure gridando «Con Pelè senza Pelè batteremo il Brasile». Anche le macchine recavano recavano scritte d'occasione come per esempio «Il Cile è campione del mondo» oppure «Il Cile di sette milioni ha sconfitto l'URSS di quattrocento milioni». Si è avuta così la chiara impressione che il trionfo della nazionale di calcio ha preso il sopravvento sul grande spirito nazionalistico dei cileni trasformando una festa sportiva in una affermazione di forza del popolo cileno.

C'è stata perfino una madre di tre figli che si è gettata per scommessa in una fontana di una piazza centrale. L'acqua era freddissima e la scena si svolgeva davanti a cinquemila persone divertite. Sono state inoltre esposte le bandiere nazionali ed è stata lanciata dalle finestre una quantità enorme di carta, di coriandoli, riempiendo letteralmente alcune strade. Altre frasi che abbiamo avuto occasione di leggere avevano questo tenore chiaramente allusivo: «Ci siamo bevuti la vodka, ora ci berremo caffè».

Per fare un po' il punto di questa atmosfera davvero singolare per noi europei, ma comune per i paesi del Sudamerica, dobbiamo convenire che tale eccitazione indescrivibile chiarisce in un certo senso la reazione antitaliana nei giorni scorsi. Evidentemente il [illegible] non accetta critiche che riguardino da vicino o da lontano il proprio Paese. Il nazionalismo qui non è una malattia, ma è un fatto congenito con il carattere stesso del cittadino. E più stranieri ci sono in casa e più il cileno si sente nazionalista.

Questo spiega la reazione che si ebbe allorchè furono resi noti gli articoli dei giornalisti italiani sul Cile, e sui costumi locali. Peccato che chi ne è rimasta maggiormente danneggiata è stata proprio la nazionale azzurra.

S. C.

Amarildo juventino

Don Paolo Amaral abbraccia Amarildo, il «salvatore del Brasile», che è stato ingaggiato dalla Juventus per 320 milioni di lire, versate al «Botafogo». Vicino ai due, il terzino Zozimo, altro asso carioca. Amarildo è alto metri 1,70, cioè 3 cm. meno di Pelè e uno meno di Sivori

DOPO UN'INTENSA STAGIONE

La Triestina pronta al «rompete le righe»

Stasera la cena sociale e domenica l'ultima partita con il Ponziana

Gli alabardati si sono allenati ieri mattina allo stadio di Valmaura. Hanno partecipato alla seduta tutti i titolari; i giovani della squadra «juniores», tra i quali figuravano Rocco, Demenia e Bizai avevano curato gli allenamenti domenica mattina. L'attività della Triestina si concluderà domenica prossima con la gara amichevole col Ponziana. Lunedì verrà dato il rompete le righe. I giocatori rientreranno in sede alla fine di luglio per riprendere gli allenamenti in vista della ripresa del campionato di Serie B, il cui inizio avrà luogo a metà settembre.

Questa sera al Castello di San Giusto avrà luogo la cena sociale alla quale prenderanno parte i dirigenti, i giocatori, gli allenatori del sodalizio alabardato. Al simposio sono stati pure invitate alcune vecchie glorie del calcio triestino. Tra esse ci saranno Rocco, Colaussi, Pasinati, Umer, Rancilio e altri. I componenti del consiglio esecutivo dell'U.S.T. hanno donato al presidente dell'U.S.T. conte Giorgio Guarnieri un portasigarette da tavolo con incise le firme dei componenti il consiglio. Accanto alle firme c'è una piccola dedica: «Al presidente della rinascita».

La convocazione per la cena è fissata alle ore 20.30 al Castello di San Giusto. La partecipazione è libera a tutti, soci e simpatizzanti, i quali però dovranno prenotarsi al n. 95959.

La squadra «juniores» della Triestina giocherà sabato prossimo a Bologna la partita valevole per il «Trofeo Perrotts». Gli alabardati affronteranno nel primo incontro la Fiorentina.

Quote Totocalcio

Roma, 11

La direzione del Totocalcio comunica le quote provvisorie spettanti ai vincitori del concorso n. 44 del 10 giugno 1962. Con punti: 13 (17) 2.484.000 lire circa; 12 (674) 62.600 lire circa. Monte premi: 84.480.984 lire.

Nella zona del Veneto orientale si sono registrati un «13», realizzato a Gorizia da un anonimo su scheda giuocata al bar Principe in corso Verdi 1, e sessantuno «12»; di essi 30 si sono avuti a Trieste, 4 nel Goriziano e 4 nel Friuli.

Le quote Totip

Roma, 11

La direzione del Totip comunica le quote spettanti ai vincitori del concorso di ieri, domenica 10 giugno: ai punti 12 lire 488.984; agli 11 lire 88.433; ai 10 lire 7.009.

DOPO LE REGATE DI SALO' QUELLE DI LECCO

Si forgiano sul mare e sui laghi le nuove leve del canottaggio italiano

A Trieste e a Napoli numerose le promesse per Tokio

Anche quest'anno, nonostante l'inclemenza del tempo, la lotta nelle acque del Benaco ha assunto toni agonistici e spesso drammatici per l'infuriare della pioggia e le onde che in molte gare hanno costretto al ritiro armi ai quali quali la Falck nel due senza e la Finanza nel «due con». Ma dove Elio e Giove Pluvio hanno fatto strage, è stato negli allineamenti e scelte delle canoe. I leggeri scafi sono spesso affondati ed i vogatori avevano l'aspetto del salvataggio in un lago in burrasca. Spettacolo anche questo, ma purtroppo se protratto per tutta la sua partita d'emozioni, quello esperto del canottaggio è rimasto deluso e contristato.

La gara più attesa era quella dell'«otto». Mancava la Marina Militare di Sabaudia, che aveva promesso la partecipazione data la nella settimana precedente aveva partecipato a gare in Germania. A Mannheim la M.M. s'è incontrata con il Berliner ed i nostri marinai si sono dovuti difendere dall'attacco dei fortissimi tedeschi. Un secondo posto ed un terzo sono stati il bilancio finale delle gare dei vogatori del comandante Trallori in terra tedesca. Ma ugualmente non è mancata la sorpresa: correvano Guzzi, Carabinieri Napoli e Fiat di Torino. Logicamente il favore andava alle rosse maglie di Mandello del Lario, invece i Carabinieri Napoli hanno preso la testa e l'hanno mantenuta sino all'arrivo. Nota confortante è che si può contare su di una nuova lunga barca; in altre parole ci sono tre equipaggi da selezionare e da questi 24 vogatori prelevare l'equipaggio che formerà l'otto misto azzurro.

Nel «4 senza» e nel «4 con» ci sono i due armi della Falck e della Finanza. Nessuno di questi due a Salò ha potuto finire la gara, la Falck fermata dalla pioggia battente che ha riempito d'acqua la barca, la Finanza perchè al suo seconda voga, il finanziere Staiti, s'è spezzato il remo. Ma gli infortuni non intaccano nè le speranze, nè la persuasione che si potrà certamente contare su questi due equipaggi di valore continentale.

Nelle barche medie «2 con» e «due senza» abbiamo per il momento i vogatori dei carabinieri in quella con timoniere ed i due triestini della Ignis in quella senza. Da questi due equipaggi s'attende una conferma, che però nel caso di Petri e Mosetti, della sezione remiera del comm. Borghi, non dovrebbe assolutamente mancare.

E siamo così giunti al famoso punto dolente del nostro canottaggio: la vogata di coppia. Nel singolo e nel doppio da anni c'è il buio; non riusciamo a trovare il rematore di livello europeo. A Salò, fra le tante nubi cariche di pioggia, c'è stata una schiarita, non che sia venuto fuori il campione (purtroppo non ancora) ma c'è la cucciolata che aumenta e ci sono tanti ragazzi che a Trieste, a Torino, a Napoli si dedicano a queste due specialità. A Torino, Girone, campione italiano allievi nel 1960 e '61, a Trieste D'Ambrosi, Specia, Bonazza, Pellarin, Krizman. Puntiamo le speranze su Girone e D'Ambrosi nel singolo e per il «doppio» su un equipaggio misto da vararsi nelle acque del golfo triestino. Questo il consuntivo di Salò.

Domenica prossima a Lecco ci saranno le regate internazionali e se il tempo proteggerà i nostri rematori, si avrà la possibilità di una osservazione tecnica che sulle acque salodiane è purtroppo mancata.

[illegible]

E passiamo alla muta sempre più numerosa dei pagaiatori in kajak e spatolatori in «canadesi». Abbondanza di rincalzi, ottimo il lavoro propagandistico fatto dalla Federazione, risultati più che promettenti sia in campo femminile che maschile. Fra i kappisti c'è il verbanese Zilioli in forma smagliante (a Salò ha vinto tutte le prove nelle quali era iscritto) con lui Rucco, Tasco, Beltrami, Agnisetta ed altri che sarebbe lungo enumerare. [illegible] poli c'è quindi un nucleo di vogatori che fa onore all'Arma ed al nostro canottaggio.

Domenica prossima arrivederci a Lecco. Su quelle acque lacustri gareggeranno equipaggi elvetici, il Ruder Club Cham, il See Club Zug, See Club Stansstad, Ruder Club Thalwil; austriaci: Rudervere in Wiking di Bregenz. Avremo uno schieramento di gran complesso della Falck di Dongo, Moto Guzzi di Mandello del Lario, Ignis di Comerio, Fiat di Torino, Vogatori in stellette della Marina, Finanza, Carabinieri, Aeronautica ed infine i Circoli privati di Lecco, Lario di Como, Milano, Ginnastica Triestina, Nettuno, Saturnia e Circolo Marina Mercantile di Trieste, Vittorino da Feltre di Piacenza, ed i Vigili del Fuoco di Lodi e della Scuola nautica di Brindisi.

Un programma di gran gala dal quale s'attendono, dirigenti e tecnici federali, quelle indicazioni che escono dal campo delle semplici speranze.

Vittorio Marchio

Sportsman dell'anno Balmamion in testa nel Premio Caltex

Milano, 11

La vittoria del 45.o Giro d'Italia ha fatto conseguire a Franco Balmamion anche il primato nel Premio Caltex «Sportsman dell'anno», riservato ai corridori ciclisti italiani.

Nino Defilippis, è a un solo punto da Balmamion, ed è incalzato a sua volta da Taccone, Massignan, Ronchini e Carlesi. Per la conquista del Trofeo d'oro in palio, il Giro della Svizzera offrirà tra pochi giorni ai corridori italiani l'opportunità di conquistare altri punti, ma sarà certamente il Tour, che inizierà il 24 giugno, a dare un'assetto più definitivo alla graduatoria, che è ora la seguente:

1) Balmamion con punti 100; 2) De Filippis con punti 99; 3) Taccone con punti 84; 4) Massignan con punti 76; 5) Ronchini con punti 62; 6) Carlesi con punti 61; 7) Baldini con punti 43; 8) Adorni con punti 40; Cribiori a pari merito; 10) Battistini con punti 32; 11) Trapè con punti 29; 12) Fontana con punti 25; 13) Ciampi con punti 23; Pambianco a pari merito; 15) Sarti con punti 20.

Convocazioni cestisti per la Nazionale B

Roma, 11

Per attuare la preparazione della tournée che la squadra Nazionale «B» effettuerà nel mese di luglio in Cecoslovacchia e in Polonia, la Federazione pallacanestro ha chiesto la disponibilità ai seguenti atleti: Franco Longhi, Massimo Masini, Giandomenico Ongaro, Lucio Ongaro (Simmenthal); Massimo Cosmelli, Fabrizio Pozzilli, Valerio Vatteroni, Massimo Villetti (Lib. Livorno); Justo Bonetto, Giuseppe Stefanelli, Francesco Varotto (Petrarca); Sante Rossi (Gira Lovari); Ettore Zuccheri (Virtus); B. Battista Cescutti, Angelo Pulin (Algor Pesaro); Giorgio Borghetti, Sandro Spinetti, Vittorio Dal Pozzo (Stella Azzurra); Alfredo Barlucchi, Edi Zuliani (Fonte Levissima); Domenico Pizzichemi (Lib. Biella).

Inoltre la Federazione ha chiesto la disponibilità — oltre agli atleti convocati per la «B» — per la partecipazione al «Vivaio squadra nazionale» in programma nel mese di luglio, anche ai seguenti atleti: Alessandro Riminucci (Simmenthal); Giuseppe Orzali (Lib. Livorno); Paolo Dazzi (Gira Lovari); Stefano Albanese (Stella Azzurra); Silvano Lesa (Fonte Levissima); Ottorino Flaborea (Lib. Biella); Nicola Calavita (Lib. Brindisi); Rodolfo Krainer (Goriziana); Gianfranco Ferri (Fides Roseto).

UNA CONFERENZA STAMPA DI STIRLING MOSS

Ritorno in pista o addio definitivo?

Londra, 11

Stirling Moss ha oggi tenuto nel cortile dell'Atkinson Hospital la sua prima conferenza stampa dal giorno del tragico incidente di Goodwood, per dichiarare che deciderà entro due mesi se tornare alle corse, o se troncare la sua carriera. Moss, che sedeva su una sedia a rotelle, appariva in ottima salute ed ha detto che affiderà la sua decisione ad una prova che sosterrà privatamente forse sullo stesso circuito di Goodwood. Ha mostrato a tutti il braccio sinistro che i medici temevano restasse paralizzato e che sembra invece aver riacquistato ogni facoltà di movimento e ha esclamato:

«E' perfetto. Se non interverranno complicazioni, potrò manovrare di nuovo il volante come lo scorso anno». Moss ha spiegato quale sia il suo piano. «Non dubito di recuperare pienamente le forze, ma ho paura di non riuscire più ad adattarmi psicologicamente alla atmosfera e ai pericoli delle gare. Perciò, non appena mi sentirò a posto, riprenderò gli allenamenti e compirò uno o due giri di prova in un circuito. Se raggiungerò una velocità soddisfacente senza commettere errori e senza lasciarmi cogliere dalla paura, continuerò la mia carriera, altrimenti abbandonerò tutto».

Moss ha sottolineato che una decisione del genere sarebbe motivata dall'orgoglio e dalla consapevolezza che non si può sfidare impunemente la morte: «Sono stato primo troppo a lungo per potermi rassegnare a terminare ultimo. E so per esperienza che basta un minimo difetto o una minima incertezza a provocare una catastrofe. Potrei uccidermi o uccidere altri».

Il campione ha dichiarato che i suoi piani immediati sono di lasciare l'ospedale tra una quindicina di giorni e di recarsi in vacanza nelle Bermude».

Festoso ritorno a casa del Napoli

Napoli, 11

La squadra di calcio del Napoli, che con la vittoria conseguita ieri a Verona si è assicurato il ritorno in Serie «A», è rientrata stamani a Napoli accolta alla stazione centrale da circa tremila tifosi i quali l'hanno festeggiata con prolungati applausi.

All'arrivo del treno, alle 10.30, tra la folla era anche il comandante Lauro, presidente onorario del Napoli, il quale si è vivamente congratulato con Pesaola e con tutti gli atleti. All'apparizione della compagine azzurra sul piazzale antistante la stazione, i più accesi tifosi, i quali sospingevano un asinello, simbolo della squadra del Napoli, in segno di gioia hanno sollevato sulle spalle Lauro e i giocatori.

Borel in Inghilterra per ingaggiare Jones

Londra, 11

Il dirigente della squadra italiana di calcio della Juventus, Felice Borel, è giunto oggi a Londra per cercare di concludere l'acquisto per conto del sodalizio bianconero dell'ala del Tottenham, Cliff Jones.

Nel corso del suo soggiorno in Inghilterra Felice Borel si interesserà anche di una possibile cessione ad una squadra britannica del centravanti juventino John Charles. «Ci dispiace che Charles lasci la Juventus, ma il giocatore ha espresso il desiderio di terminare la carriera in Inghilterra».

NEL CAMPIONATO DI SERIE «A» SUGLI SCUDI LODI, MODENA E FERROVIARIO

Nuovamente sconvolta la classifica da cima a fondo nell'hockey a rotelle

Tre episodi hanno caratterizzato il quinto turno della Serie A hockeistica. Primo: una sola squadra, il sorprendente quintetto lodigiano, è rimasta a punteggio pieno e quindi il primato della classifica è suo. Secondo: Triestina e Novara hanno perso per la prima volta in questa stagione, lasciando così automaticamente via libera (parziale o totale) al Modena ed al Monza. I modenesi sono buoni secondi, i monzesi si sono affiancati agli alabardati. Terzo episodio è quello di Roma, ove il Ferroviario ha colto il primo successo del campionato (cosa questa realizzata anche dal Marzotto per la prima volta), creando una situazione «ex novo» in fondo alla classifica. Il torneo passa quindi da un colpo di scena all'altro, anche se a dettar legge per il momento sono gli anziani e non le reclute, come vedremo.

Il Lodi ha conquistato la cima della graduatoria, facendo scontare al Treviso la quinta sconfitta consecutiva. Che il Lodi fosse un «enfant terribile» non costituiva una novità di primo pelo; ma che la compagine lombarda riuscisse a tenere banco in maniera così squillante non era prevedibile, almeno sino a questo punto. Perchè a conti fatti il Lodi ha battuto anche il Monza e questo fatto non va sottaciuto in un momento in cui ci stiamo addentrando nel labirinto degli scontri chiave. Sorretto da un anziano invidiabile per spirito agonistico (molti giovani dovrebbero imparare a memoria questa lezione) com'è classificato Aldo Gelmini, il Lodi, con l'apporto di altri... scarti come Crotti e Bedogni, sta facendo un figurone ed ormai non sorprenderebbe affatto che si battesse per lo scudetto. Sarebbe la più fantastica rivelazione non solo di questo campionato, ma di tutti i campionati dal dopoguerra ad oggi.

Coi suoi vecchietti il Lodi macina gol e punti, coi suoi giovani la Triestina si è lasciata... macinare da gente come Marchetto, Tavoni e Brezigar, che da tempo hanno scordato gli anni trenta. Gli anziani alla ribalta: questo potrebbe essere il motto dell'attuale torneo. Il Modena sulla pista triestina ha fatto solo due gol, ha preso tre pali, ha dato una lezione di giuoco, che nessuno dovrebbe scordare. Ancora una volta quella vecchia volpe di Marchetto ha giganteggiato ed alle sue spalle un giovane delle ultime leve, il portiere Forghieri, sta venendo alla ribalta con prepotenza. Il duello tra canarini ed alabardati è stato un monologo tra la retroguardia triestina (unico baluardo rimasto in piedi nel corso della gara) e la «melina» degli emiliani. Giuoco di alta scuola (magari... importato dalla Spagna) quello di Baraldi e soci. Sino a trequarti campo il Modena si destreggia con bravura encomiabile, poi, nel restante quarto di pista (e cioè sotto la porta avversaria), la precisione e la perfezione lasciano un po' a desiderare. Il Modena potrà far suo lo scudetto a patto che anche questo... quarto nero scompaia dall'orizzonte.

I sogni di gloria per la Triestina debbono essere per il momento accantonati. Una squadra non può reggersi solo sull'appoggio di tre uomini e... mezzo; l'attaccante Russo è paurosamente calato dopo un inizio di stagione folgorante. Chi invece sta uscendo dalle tenebre è il Marzotto. Avevano fatto il primo punto del campionato a Modena; ora i lanieri hanno sconquassato la porta del Novara con nove reti. Il quoziente-gol per i veneti ha ora un responso positivo. In questo campionato c'è anche il Marzotto, e su questo elemento di fatto non ci potevano essere dubbi. Il pesante calendario iniziale è stato un «handicap» sconfortante, ora sta rispuntando a Valdagno il sole ed il campionato avrà tutto di guadagnato.

L'impresa del Monza, vittorioso sul Pirelli con largo margine, peraltro scaturito solo a 13' dalla fine dopo aver scardinato l'ottima difesa del Pirelli, può passare in seconda linea per questa settimana. L'unico rilievo da fare riguarda gli «exploits» di Gelmini II autore di quattro reti. Un altro giovane vecchio stampo che si mette in luce! Che sia questo il campionato dei fratelli Gelmini? Rimane la gara del Ferroviario, che a Roma ha conseguito un punteggio iperbolico: sette gol all'attivo, nessuno al passivo! Cose da pazzi!

A gettare acqua sui bollenti spiriti ci ha pensato il «trainer» dei triestini Bertuzzi, che appena terminata la gara, rientrando negli spogliatoi, ha apostrofato i suoi ragazzi con queste poche parole: «Non vorrete che vi faccia mica le mie congratulazioni per aver piegato la Lazio con sette gol di scarto?..». Chiaro, tutto chiaro, ed è sottinteso con questa frase tutta la fragilità e la pochezza tecnica dei laziali. A Roma quando si metteranno fare le cose sul serio? Ora ci sembra che i laziali abusino della bontà di tutti, in prima linea della federhockey, che in simili frangenti dovrebbe intervenire.

La presenza della Lazio costa alla Federazione un sacco di quattrini: perchè si debbono cacciar dalla finestra tutti questi denari nei confronti di un sodalizio che regolarmente retrocede in Serie B e che poi con la stessa regolarità torna tra i piedi, approfittando delle disgrazie altrui? Qui ci vuole un freno, per la dignità e serietà del campionato, ma anche non infangare lo sport capitolino, che non è responsabile di questi misfatti. Sta bene che il Treviso è in coda (sabato ha esordito tra i trevigiani il portiere Cataletto, dopo il defenestramento di Grani), ma ci rimarrà ancora per poco: al cambio della guardia ci penserà la Lazio, c'è da giurarlo ad occhi chiusi.

B. I.

LA CLASSIFICA

Lodi	5	5	0	0	26	11	10	+3
Modena	5	4	1	0	26	10	9	+2
Monza	5	4	0	1	28	10	8	+1
Triestina	5	4	0	1	19	7	8	+1
Novara	5	3	1	1	39	24	7	—
Marzotto	5	1	1	3	16	15	3	—5
Ferroviario	5	1	0	4	15	27	2	—6
Lazio	5	1	0	4	11	31	2	—6
Pirelli	5	0	1	4	11	34	1	—6
Treviso	5	0	0	5	15	37	0	—8

MARCATORI

17 reti: Gelmini I (Lodi);
14 reti: Zaffinetti (Novara);
11 reti: Vighenzi (Novara);
10 reti: Brezigar e Tavoni (Modena);
9 reti: Gregori (Ferroviario) e Valente (Treviso);
8 reti: Colombo (Novara);
7 reti: Gelmini II (Monza), Russo Triestina e Sbachiero (Marzotto);
6 reti: Levati (Monza), Rautnich (Lazio), Martellani (Triestina) e De Gerone (Marzotto);
5 reti: Masala (Lazio), Bortolini (Monza) e Prinz (Triestina);
4 reti: Mora (Novara); Bosisio e Pessina (Monza), Crotti (Lodi), Franchi (Pirelli) e Spessot (Ferroviario).

Cannonieri in Cile

4 reti: Ivanov (URSS), Albert (Ungheria).

3 reti: Galic e Jercovic (Jugoslavia), Tichy (Ungheria), L. Sanchez (Cile).

2 reti: Ponedelnik e Tchislenko (URSS), Sasia (Uruguay), Ramirez (Cile), Seeler (Germania), Bulgarelli (Italia), Amarildo (Brasile), Flowers (Inghilterra), Garrincha (Bras.).

1 rete: Mamikin (URSS), Melic, Skoblar e Radakovic (Jugoslavia), Cabrera e Cubila (Uruguay), Aceros, Klinger, Calle, Rada e Zuluaga (Colombia), Toro e Rojas (Cile), Schneiter e Wuerich (Svizzera), Mora (Italia), Pelè, Vava e Zagallo (Brasile), Masek, Stibranyi e Scherer (Cecoslovacchia), Del Aguilla, Diaz e Hernandez (Messico), Adelardo e Peirò (Spagna), Charlton, Hitchens e Greaves (Inghilterra), Solymosi (Ungheria), Facundo e Sanfilippo (Argentina), Sokolev (Bulgaria), Bruells e Szymaniak (Germania).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PRESIDENTE DEGLI S.U. CONTRO I «MITI DEGLI ANNI TRENTA»

KENNEDY SOLLECITA ACCORDI FRA L'AMERICA E IL MERCATO COMUNE

Thompson andrà all'Ambasciata di Roma al posto di Reinhardt? I candidati per Mosca sono Kennan, Harriman e Jackob Beam

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE New York, 11

«Abbandonate i vecchi cliches, non vivete nel mito degli anni trenta. Io comincio a credere che il dialogo fra i partiti, fra affaristi e Governo, fra Governo e pubblico sia ostacolato dalle illusioni e dalla convenzionalità e così non riflette le realtà della vita contemporanea americana». Kennedy ha parlato alla Università di Yale stamane in modo esplicito e realistico. Yale è l'Università «nemica» di Harvard, che è quella in cui Kennedy ha studiato, tuttavia Yale ha voluto dare al giovane Presidente americano la laurea onoraria di dottore in legge.

«Ora dicono che io sia il miglior uomo del mondo: con una educazione fatta a Harvard e una laurea presa a Yale», ha detto Kennedy e ha approfittato di questa specie di «giornata di pace» fra le due Università rivali per porgere anche lui il rametto di olivo agli industriali americani che lo hanno in sospetto dopo l'affare dell'acciaio. «Un singolo e temporaneo contrasto con una industria, non significa che la mia amministrazione è contro il mondo degli affari, ha sostenuto, ma il Governo è obbligato a controllare la salute dell'economia nazionale mentre industriali e sindacalisti debbono assumere le proprie responsabilità». Come fa da qualche tempo, Kennedy ha insistito sulla necessità di guardare al mondo e alle cose con un realismo e di gettarsi alle spalle tutto ciò che ha concorso a formare la «leggenda americana» che era buona soltanto durante gli anni trenta. Poi le cose sono cambiate anche in America.

«Quanto sto sentendo da qualche tempo a questa parte sulla economia americana mi suona come un vecchio disco, di quelli a ottanta giri, riesumato dal tempo degli anni trenta. Il vero nemico della verità non è sovente la bugia, ma il mito: persistente, persuasivo e irreale. La mitologia sui di noi ci distrae dagli avvenimenti in ogni campo: nel Governo e nell'industria, nella politica e nella economia, negli affari esteri e in quelli interni. Guardate la Europa occidentale. Ha fatto progressi incredibili e molti dei suoi Governi sono conservatori. Ma i conservatori dell'Europa hanno saputo adattarsi e accettare le realtà tecniche del nostro tempo senza pregiudizi ideologici e senza ricorrere agli incantesimi del passato. Oggi essi possono coordinare gli elementi dell'economia nazionale partendo da una prosperità e da un aumento del benessere senza precedenti».

Dunque, abolizione del mito dei favolosi anni trenta: questa è la parola d'ordine per l'economia americana. Kennedy ha ripetuto le sue sollecitazioni a fronteggiare la realtà al Consiglio economico nazionale che egli ha convocato alla Casa Bianca, subito dopo essere tornato a Washington da New Haven, dove è l'Università di Yale. La riunione degli uomini più rappresentativi dei vari rami industriali degli Stati Uniti (ai quali si erano aggiunti il Segretario al Tesoro, Dillon, e l'Incaricato degli Affari europei al Dipartimento di Stato, Henry Fowler), era stata preceduta da un lungo dialogo fra Kennedy e Roger Blough, presidente della «U.S. Steel» e capo dell'Organizzazione degli industriali dell'acciaio, insomma, fra i due «nemici» del momento. La riunione è dovuta al fatto che Kennedy intende spingere fino a tavoletta l'acceleratore degli accordi con il Mercato comune, in modo da evitare che l'America sia sorpresa dalla «partenza» dell'organizzazione economica integrata europea.

A Washington è arrivato in questi giorni Llewellyn Thompson, Ambasciatore al Cremlino, che deve aver fatto un rapporto completo a Kennedy sull'insieme attuale della politica con Mosca. Llewellyn Thompson partirà fra qualche giorno per la Russia. Ma si fermerà, prima, a Roma. E' una sosta forse interessata. Non è improbabile infatti che egli diventi il rappresentante degli Stati Uniti a Roma e vada ad abitare a Villa Taverna al posto di Reinhardt. E' quello che egli desidera e che Kennedy vorrebbe concedergli dopo il tanto e importante lavoro fatto a Mosca. Thompson si fermerà a Roma una settimana o dieci giorni e avrà modo di vedere tanta gente... e forse, anche, potrà incontrarsi con Dean Rusk, quando il Segretario di Stato, arriverà: cioè il 23 giugno.

La scelta di Thompson quale Ambasciatore a Roma dipende soprattutto dal Congresso che dovrà approvare una proposta che Rusk sta per fargli: e cioè di prolungare la permanenza al «servizio dello Stato» di alcuni Ambasciatori particolarmente importanti per la politica globale americana. Questo «prolungamento» (il cui oggetto reale è Thompson) garantirebbe il mantenimento degli assegni, aumentati del dieci per cento anche a codesti Ambasciatori che, se invece non si ritirassero alla fine del loro limite di età, perderebbero quel dieci per cento che, insomma, conta.

Probabilmente il Congresso aderirà alla richiesta di Rusk e così sarà probabile che Llewelln Thompson (il quale ha sempre detto di amare Roma e di volervi finire la sua carriera di Ambasciatore) diventi l'inquilino di Villa Taverna. Il «movimento» di Reinhardt non porrebbe problemi perchè egli non è un politico, ma un uomo di carriera ed è abituato ad andare dove lo mandano e d'altronde la sua partenza da Roma non avrebbe alcun significato particolare perchè non esistono problemi eccezionali fra il Governo italiano e quello americano. Si porrebbe così il problema della sostituzione di Thompson al Cremlino. Tre sono i nomi che potrebbero essere «estratti» da Kennedy per l'Ambasciata di Mosca: Kennan, Ambasciatore a Belgrado ed ex Ambasciatore a Mosca (ma la scelta appare difficile, perchè egli fu espulso da Stalin), Averell Harriman che è considerato da Rusk «ingombrante» e che potrebbe essere allontanato così da Washington, infine, Jackob Beam, attualmente Ambasciatore a Varsavia. Se si considera che Beam è stato il solo capace ad aprire un dialogo, sia pure non ufficiale, con Pechino e che alla lunga la politica americana è volta al riconoscimento della Cina di Mao, se si tiene conto che Beam ha ottenuto risultati insperati nella sua missione in Polonia, praticamente facendo di codesta nazione una specie di «mezza Jugoslavia» nel cuore della cortina di ferro, se si pensa che egli, in tutti questi anni, si è fatto una esperienza eccezionale del mondo comunista ed ha imparato a conoscere la lingua slava, non resta che concludere che Jackob Beam è il maggiore e più autorevole candidato a sostituire colui che potrebbe diventare Ambasciatore a Roma.

Stelio Tomel

DIFESA DELLA STABILITA' DEL MARCO

Contrario a nuove tasse il Ministro delle Finanze di Bonn

Adenauer sottolinea la necessità di strette relazioni con Parigi nell'interesse non solo dell'Europa ma anche degli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Bonn, 11

Il Ministro delle Finanze, Starke, posto di fronte a una difficile scelta fra la legione dei pubblici dipendenti e lo esercito dei fumatori tedeschi, ha preso una decisione destinata ad assicurargli la gratitudine di questi ultimi, erigendosi a mastino di guardia del bilancio statale. Come conseguenza delle rivendicazioni salariali avanzate dai rappresentanti del pubblico impiego, infatti, si è delineata la necessità, per sovvenire ai nuovi oneri previsti per il bilancio, di un aumento dell'imposta sui superalcoolici di produzione nazionale. A questi aggravi fiscali, il Ministro liberale si è risolutamente opposto, minacciando addirittura di dimettersi. Suo obiettivo dichiarato è la stabilità del marco tedesco, minacciata dai nuovi stanziamenti dell'ordine di alcune centinaia di milioni di marchi che il soddisfacimento delle richieste dei pubblici dipendenti comporterebbe, reperibili soltanto attraverso ulteriori imposizioni fiscali.

I rappresentanti del Governo si erano già dichiarati disposti, in linea di massima, a venire incontro alle esigenze dei dipendenti dello Stato e dei Comuni, nella misura di un miglioramento retributivo del 6 per cento. Una decisione definitiva dovrebbe essere presa nel corso della riunione del Consiglio di Gabinetto indetta per mercoledì. Ora, il Ministro delle Finanze non aveve celato sin da principio la sua opposizione, rilevando che il Governo, dopo i suoi reiterati appelli contro qualsiasi misura atta ad alimentare la spirale inflazionistica prezzi-salari, avrebbe dato un cattivo esempio se avesse accolto le rivendicazioni in questione. Effettivamente, già si è parlato, oltre che di un aumento dell'imposta sui tabacchi e sui superalcoolici, di un rialzo delle tariffe ferroviarie e postali, che si risolverebbero in un forte rincaro del costo della vita. Starke ha tenuto a sottolineare, a questo proposito, che la Germania federale, fra tutti i Paesi della CEE, ha già le più alte imposte sul tabacco e sui superalcoolici. Un altro aumento esigerebbe, fra l'altro, un potenziamento della vigilanza anticontrabbando alle frontiere tedesche, a prescindere dalle negative ripercussioni sul tenore di vita generale.

Per il Ministro, pertanto, occorrerebbe riprendere le trattative con i pubblici dipendenti, esortando i loro rappresentanti a tener conto degli interessi della collettività ed a moderare le loro richieste. In via subordinata, di fronte ad una eventuale intransigenza degli interessati ed al pericolo di uno sciopero, i fondi necessari per i miglioramenti dovrebbero essere reperiti grazie a drastiche economie ad opera dei dicasteri direttamente chiamati in causa, e cioè quelli dell'Interno, delle poste e del traffico. Ma i titolari di tali dicasteri hanno già fatto sapere che i bilanci stessi avevano subito, all'atto del varo, falcidie tali da rendere impossibile ogni ulteriore risparmio.

In un'intervista concessa all'«U.P.I.», il Cancelliere Adenauer ha sottolineato la necessità di stabilire strette relazioni tra la Francia e la Germania osservando che una «stretta amicizia» tra i due paesi è nell'interesse degli Stati Uniti.

Il Cancelliere si incontrerà il 21 giugno con il Segretario di Stato americano e si prevede che esporrà a Rusk tale punto di vista.

«Un'Europa unita non può esistere ammenochè tra Francia e Germania non esista una reale amicizia e io desidero fare qualcosa per realizzarla» ha dichiarato Adenauer.

Vice

(Telefoto al «Piccolo»)

Washington: Rusk a colloquio con l'Ambasciatore russo Dobrynin a bordo di uno yacht

E' TORNATO IL PANICO NELLA CAPITALE DELLA BOSNIA

Gravi danni a Sarajevo per una forte scossa di terremoto

7 persone gravemente ferite - Oltre 200 edifici seriamente lesionati. Crollo di numerose ciminiere di fabbriche e di comignoli delle case

Belgrado, 11

Almeno sette persone sono rimaste gravemente ferite a causa di un terremoto che stamane, subito dopo le 8, ha colpito la capitale della Bosnia, Sarajevo. L'epicentro si presume sia stato a circa 30 chilometri a nord-est della città. Il movimento tellurico ha avuto un'intensità pari a 8 gradi della scala Mercalli.

Contrariamente a quanto si era ritenuto in un primo momento, i danni causati dal terremoto sembrano notevoli. Molte case sono rimaste danneggiate, e sono crollate numerose ciminiere di fabbriche, le cui macerie ingombrano le strette vie della città vecchia. Nella periferia di Sarajevo alcune case sono andate distrutte. Si segnala inoltre che il terremoto ha provocato danni in diverse città bosniache, come Zenica, Doboj, Tuzla, ed altre. A Sarajevo si sono verificate scene di panico. La popolazione nella cui memoria è vivo il ricordo dei disastrosi terremoti di qualche mese fa, si è riversata nelle strade dirigendosi verso la campagna.

Lo scolaro Dervis Beglerovic non appena il maestro ha messo in libertà gli alunni, preso dal panico, si è lanciato da una finestra del secondo piano. Si è spezzato un braccio ed una gamba. Uno studente è caduto dalle scale ed è rimasto gravemente ferito. Un mattone è caduto sulla testa di una donna ferendola. Anche un'altra donna è rimasta ferita. Nella zona tre case sono crollate. Numerosi comignoli sono caduti rompendo i vetri delle abitazioni.

Gli edifici danneggiati seriamente sono oltre 200, nel solo centro di Sarajevo. Tra essi è il palazzo del Governo locale, la sede centrale delle Poste e un albergo. Comunque, nel pomeriggio, la calma è tornata a Sarajevo dopo il panico che aveva colto stamane la popolazione.

Tremila metri cubi di pietrame sono caduti da una scarpata ferroviaria nei pressi della località di Mostar ed anche sulla strada Sarajevo-Ulog che è rimasta bloccata. I maggiori danni si registrano nella piccola località di Kalinovik a sud di Sarajevo dove quasi tutte le case sono rimaste danneggiate.

Nella miniera di Zenica, i minatori che si trovavano a 275 metri hanno sentito la scossa tellurica mentre quelli che si trovavano a 400 metri non l'hanno avvertita.

Il terremoto è stato registrato anche a Spalato, in Dalmazia. Le scosse sismiche si sono verificate in due riprese e sono durate complessivamente tre secondi. Non si lamentano danni.

Danni alle case e panico fra gli abitanti si sono avuti anche nell'isola di Lemno, nell'Egeo nonchè nell'isola di Freek, all'estremità dei Dardanelli, al largo della costa turca. In quest'ultima località 50 case sono rimaste danneggiate a seguito di 20 scosse di terremoto succedutesi da sabato scorso. Le autorità locali hanno richiesto l'invio di tende per i sinistrati.

CONFERENZA ALL'I.S.P.I. di un Sottosegretario jugoslavo

Milano, 11

Il Sottosegretario agli Esteri di Jugoslavia, Josip Djerdja ha tenuto questa sera nella sede dell'ISPI una conferenza sul tema: «La politica estera della Jugoslavia». L'oratore dopo aver esordito osservando che la politica estera jugoslava è un riflesso della situazione interna degli interessi e delle aspirazioni dei popoli che compongono la Repubblica federale, ha affermato che, dalla fine della guerra, il Governo di Belgrado [illegible]

IL VICEPRESIDENTE DEL G.P.R.A. BELKACEM KRIM E' AD ALGERI

Ancora in corso i negoziati tra l'O.A.S. e i musulmani

Prosegue intanto la politica della «terra bruciata» - Un attentato a Parigi contro il difensore di Jouhaud - Gravi incidenti nella città di Tolone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 11

[illegible]

DOPO L'ABOLIZIONE DELLA LIBERTA' DI RESIDENZA

Confinati alle Canarie tre oppositori di Franco

Un esponente dell'Unione monarchica spagnola ha preferito scegliere la via dell'esilio seguendo l'esempio del democristiano Gil Robles

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Madrid, 11

Tre personaggi di primo piano della opposizione al generalissimo Franco, i monarchici Jaime Miralles e Joaquin Satrustequi e l'«europeista» Fernando Alvarez Miranda, sono i primi spagnoli ad essere colpiti dalla nuova legge che ha abolito la libertà di residenza in tutto il territorio della Spagna. I tre non hanno seguito l'esempio del dirigente democristiano Gil Robles e dell'economista repubblicano Jesus Prado Arrarte, che hanno deciso di scegliere l'esilio a Parigi, e sono stati mandati al «confino». Nel tardo pomeriggio di ieri i tre, con una forte scorta di polizia, sono stati accompagnati all'aeroporto di Barajas, e di qui spediti in volo nella piccola isola di Fuerteventura, nelle Canarie.

Joaquin Satrustequi, capo dell'Unione monarchica spagnola, e Alvarez Miranda, uno dei dirigenti dell'Associazione spagnola per la cooperazione europea, erano stati arrestati sabato al loro ritorno dal congresso di Monaco del «Mivimento europeo». Posti subito davanti alla necessità di scegliere tra l'esilio all'estero e il domicilio coatto nelle Canarie, hanno deciso di rimanere in Patria, mentre Gil Robles e Prados Arrarte sono ripartiti da Madrid per Parigi tre quarti d'ora dopo essere giunti in aereo nella capitale spagnola. La notizia del trasferimento a Fuerteventura è per ora ufficiosa: le autorità spagnole non hanno comunicato nulla in proposito. Si sa che i «confinati» non hanno avuto il permesso di rivedere i loro familiari prima della partenza per le Canarie: potranno però ricevere visite nella loro nuova residenza e godere di una relativa libertà dato che le misure prese contro di loro sono per ora soltanto di tipo amministrativo. Ha meravigliato gli osservatori, in particolare, il provvedimento preso a carico di Jaime Miralles: per quanto di idee monarchiche, Miralles è un falangista della prima ora ed è stato anche Ministro. Avvocato assai noto a Madrid, Miralles è l'unico superstite di quattro fratelli, tre dei quali morti nelle file di Franco durante la guerra civile, ai quali è dedicata una via della capitale spagnola.

Jaime Miralles, a quanto si è saputo, ha contestato alla polizia la validità del provvedimento preso a suo carico, affermando che la partecipazione a una conferenza a carattere europeo non può costituire reato. Negli ambienti diplomatici si ritiene che questi provvedimenti del Governo falangista rappresentino un'altra manifestazione di debolezza di fronte al rafforzarsi delle opposizioni. Appena giunto a Parigi l'esiliato Prado Arrarte, che è a capo della sezione studi economici della Banca di Spagna, ha detto, tra l'altro: «Siamo testimoni degli ultimi sforzi di un regime che non è lontano dalla sua fine». Contro gli esponenti politici spagnoli che hanno partecipato al congresso del «Movimento europeo», il giornale falangista «Arriba» non lesina gli insulti. Parole come «Demagoghi», «Cretini», «Traditori», espressioni come «Sporco tradimento» e «Triste mascherata», abbondano nei due editoriali che l'organo della Falange ha dedicato alla riunione di Monaco di Baviera. Gil Robles e Rodolfo Llopis, «rappresentanti della Democrazia cristiana e del marxismo» vengono battezzati «Comici della politica».

Contro questo violento intervento della stampa falangista solo il monarchico «ABC» usa termini più moderati. L'«Unione spagnola», l'organizzazione monarchica, in un suo comunicato, afferma che il Governo spagnolo «ha dato ordine a tutti i giornali (alcuni dei quali, e in particolare «ABC» di Madrid hanno eseguito tale ordine solo dietro costrizione) di pubblicare informazioni assolutamente false in cui si accusa il gruppo di «Unione spagnola» di aver fomentato una cospirazione antispagnola mai esistita, e di aver boicottato l'ingresso della Spagna nel MEC, mentre invece la «Unione spagnola» vi è favorevole».

Il Governo, attraverso una fonte ufficiale, ha voluto smentire le voci di centinaia di arresti di esponenti anti-franchisti, che sarebbero avvenuti dopo i grandi scioperi dei minatori e dei metallurgici. «Soltanto cinque agitatori comunisti sono stati arrestati — ha detto la fonte autorizzata — e questi sono i soli arresti politici effettuati nei giorni scorsi». E' stato specificato che i cinque avevano costituito un «comitato comunista» a Vigo, una città sulla costa atlantica, e che la polizia aveva trovato nelle loro case foglietti ciclostilati e manifestini incitanti i lavoratori a scioperare. Da Parigi si apprende che il «Governo repubblicano in esilio», nella persona del suo Presidente Claudio Sanchez Albornoz, ha lodato il comportamento della delegazione spagnola presente al convegno di Monaco, soprattutto per quanto riguarda la richiesta di «istituzioni democratiche» per la Spagna.

Solo ora viene reso noto che un altro esponente della «Unione spagnola» ha preso la via dell'esilio. Il fatto era passato fino ad ora sotto silenzio perchè accaduto nella piccola stazione di frontiera di Port-Bou, tra Francia e Spagna. Jose Octavio Cendredo Curiel, avvocato ed esponente monarchico, tornava in treno da Monaco di Baviera: arrivato alla frontiera è stato posto di fronte allo stesso dilemma degli altri. Senza esitare Cendredo Curiel ha scelto l'esilio e da Port-Bou ha ripreso il treno diretto a Parigi. Due arresti sono stati intanto effettuati a Barcellona: la polizia non ha comunicato i nomi degli arrestati ma pare che nelle loro case sia stato rinvenuto materiale di propaganda anarchico.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

I TRE PRINCIPI SI SONO FINALMENTE RICONCILIATI

Raggiunto un accordo per il Governo nel Laos

La firma è fissata per oggi - Il neutralista Souvanna Phuma sarà Primo Ministro. Soddisfatto anche l'incaricato d'affari russo - Liberazione di prigionieri inglesi

Vientiane, 11

I tre principi laotiani hanno raggiunto un accordo per costituire un Governo di coalizione. I tre principi laotiani, erano tornati a riunirsi nella Piana delle Giare questa mattina dopo una interruzione di diversi giorni. La firma dell'accordo è fissata per domani. Lo ha annunciato il principe Souvanna Phuma, capo della corrente «neutralista», aggiungendo che al più tardi il 18 giugno il nuovo Governo di Unione nazionale verrà presentato al Re, a Luang Prabang.

Un'atmosfera di conciliazione regnava tra le personalità laotiane partecipanti alla conferenza odierna. I tre principi, conclusi i colloqui, si sono stretti la mano dinanzi ai fotografi e agli operatori della televisione, quindi si sono recati all'aeroporto per rientrare a Vientiane, a bordo di un apparecchio della commissione internazionale di controllo. Tutti si sono dichiarati molto soddisfatti per l'esito dei colloqui. Solo due dei tre principi faranno parte del Governo di coalizione. Il principe Souvanna Phuma sarà Primo Ministro, nonchè Ministro della Difesa, della Azione sociale e degli ex combattenti. Il principe Souvanouvong, capo del movimento filocomunista del Pathet Lao, sarà Ministro per l'Economia e la pianificazione, mentre il principe Boun Oum, capo dell'attuale Governo di Vientiane, non parteciperà al Ministero. Ne farà parte invece, come Ministro delle Finanze, il gen. Phoumi Nosavan, noto come l'«uomo forte» dell'attuale Governo centrale di Vientiane.

Il Governo di coalizione comprende: due Ministri e due Segretari di Stato della corrente filo-comunista, due Ministri e due Segretari di Stato dell'attuale Governo centrale, cinque Ministri e due Segretari di Stato della tendenza neutralistica (Souvanna Phuma) ed infine tre Ministri e un Segretario di Stato del cosiddetto gruppo dei «non impegnati di Vientiane». In particolare, il portafoglio degli Affari esteri spetterà a Quinim Pholsena, il quale capeggiò la delegazione del principe neutralista Souvanna Phuma alla conferenza di Ginevra, e quello dell'Interno a Pheng Phonsavan, appartenente alla stessa corrente. Tanto Phumi Nosavan quanto il principe Souvanouvong saranno anche vice Primi Ministri.

Anche l'Incaricato d'Affari dell'URSS nel Laos, e «copresidente» sovietico della commissione di controllo, si è detto lieto per l'accordo raggiunto. Il nuovo Governo, secondo gli accordi a suo tempo raggiunti a Zurigo, dovrà «integrare» i tre eserciti attuali (centrale, neutralista e filo-comunista), decidere il futuro dei prigionieri di guerra e dei prigionieri politici, preparare nuove elezioni.

L'Ambasciatore inglese John Addis ha comunicato che il principe Souphanovong capo del Pathet Lao lo ha informato oggi che i suoi guerriglieri libererereranno quanto prima i cittadini inglesi che erano stati catturati nell'ultima settimana di maggio. Si tratta del consigliere d'Ambasciata Merwin Brown, del vice addetto militare magg. Leaphard e dei medici Colin Printice e Anthony Bryceson.

A Pechino il maresciallo Chen Yi, vice-Primo Ministro e Ministro degli Esteri cinese, ha riaffermato oggi che secondo la Cina un Governo laotiano di unione nazionale rappresenterebbe una garanzia di «pace, indipendenza e neutralità» per il Laos. Parlando ad un ricevimento all'Ambasciata del Nepal, prima che fosse nota la formazione del Governo di coalizione laotiano, il maresciallo ha denunciato «l'imperialismo americano», che, ha soggiunto, minaccia di inviare truppe nel Laos. Il maresciallo ha quindi sottolineato l'unità totale di tutti i Paesi socialisti «di fronte alla aggressione ed alla guerra condotte dall'imperialismo», nonostante tutti i «tendenziosi discorsi» circa «divergenze esistenti fra i Paesi socialisti». «La Cina saprà superare da sola le sue difficoltà economiche del momento» — ha dichiarato inoltre il Ministro, «grazie alla forza ed all'unione del popolo cinese ed al suo assiduo lavoro». Egli ha ridicolizzato le dichiarazioni che la Cina non potrebbe sopravvivere senza «lo aiuto imperialista».

«Alcuni commentatori americani e di altri Paesi, e finanche degli uomini di Stato, che si compiacciono delle sciagure degli altri, hanno ricordato con soddisfazione le nostre attuali difficoltà» — ha detto Chen Yi, — «tuttavia, anche gli imperialisti e i colonialisti non si trovano in una situazione poi troppo brillante». Egli ha concluso che «almeno la Cina non invierà mai truppe all'estero», come invece hanno fatto gli USA in Thailandia, per «cercare di dissimulare le loro difficoltà economiche».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine e [illegible] carattere neretto.

TAPPETI persiani occasione. Unica liquidazione alcuni pezzi per trasferimento della Casa d'arte orientale 11 giorno 18 corrente da via Mazzini 7 a via San Lazzaro 17. 44040 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA per assistenza ammalati offresi. Cassetta 44273 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Tel. 95383. 199 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefono 68327. 44284 C

A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 37772. 44250 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro, offresi. Via Crispi 11, portineria. 44303 C

CAPO cantiere edile 38 anni, esperienza, occuperebbesi. Scrivere cassetta 6 A, SPI, Udine. 6053 C

INFERMIERA diplomata 22enne offresi ambulatorio o assistenza privata. Cassetta 44287 C, UPI.

23ENNE seria, stenodattilografa pratica contabilità, paghe Inps, offresi mezza giornata. Cassetta 44290 C, UPI.

CC Artigianato L. 30

PARCHETTISTA raschiatura meccanica lacca originale germanica garanzia 10 anni con antitarlo. Tel. 44101. 44301 CC

PARCHETTISTI eseguono raschiatura meccanica oppure a mano; verniciatura, posa pavimenti in genere, riparazioni accurate. Telef. 55902. 1312 CC

PIASTRELLISTA sgrezzatura meccanica lucidatura a piombo preventivi gratuiti. Telef. 44161. 44301 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. APPRENDISTI ambosessi 16-17enni cerca Bar Garibaldi. 44268 D

AIUTO pasticcere, posto buono, cercasi. Tel. 50438. 44262 D

APPRENDISTA commessa preferibilmente pratica vendita mobili cercasi. Cass. 44278 D, UPI.

APPRENDISTA banconiere periodo ferie cercasi. Bar Colombia, Ghega 19. 44263 D

APPRENDISTE commesse età 15-17 anni per negozio calzature cercansi. Offerte presso Cassetta 44308 D, UPI.

BANCONIERA e inserviente capaci cercansi. Buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. 65148 D

CUOCO o cuoca cercasi pensione in montagna. Telef. 34008, Trieste. 65151 D

FATTORINO età 16-17 anni cercasi per negozio calzature. Offerte presso cassetta n. 44308 D, UPI.

GARZONA sarta uomo cercasi 500 giornaliere sabato pomeriggio libero. Indirizzo UPI. 44272 D

GUADAGNERETE bene colorando a domicilio stampe per nostro conto. Scrivere Kolor, Fontanellato (Parma). 12436 D

IMPIEGATA-commessa pratica contabilità massimo 25enne secondo impiego, referenziata, cercasi. Cassetta 44298 D, UPI.

INTERNISTA cercasi. Fossi, v. Foschiatti 2. 44275 D

LAVORANTE parrucchiera capace cercasi. Salone Mariuccia, Donadoni 7, tel. 75220. 44304 D

LAVORANTE sarta da uomo per mezza giornata alla mattina cercasi. Indirizzo UPI. 44297 D

MEZZALAVORANTE e garzona pratica sarta donna cercasi subito. Telef. 53451. 44300 D

OTTIMO guadagno lavoro domicilio coloritura stampe. Alaimo, Caselpostale 411, Roma. 6073 D

RAGAZZA 15 anni per bar cercasi, buon orario. Telef. 40321. 44305 D

RAGAZZO-a volonteroso apprendere servizio bar ristorante, paga vitto alloggio. Telef. 98131. 44271 D

STIRATRICI per vestiti, garzone per negozio e stabilimento e sarte cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1935 D

E Rich. camere e pens. L. 30

PENSIONATO statale uffici, settantenne, celibe, sano, romano, occuperebbe stabilmente mobiliata semplice mezzanino o primo, quiete, presso famiglia, adiacenze stazione Centrale, 12 mila mensili purchè ingresso scale, gabinetto e acqua pure scale, qualsiasi prestazione esclusa. Cassetta 12221 E, UPI, Trieste.

F Off. camere e pens. L. 30

CENTRALISSIMA termobagno telefono affittasi distinti anche brevi soggiorni. Machiavelli 19, terzo. 065068 F

MATRIMONIALE 1-2 persone affittasi anche brevi soggiorni. Machiavelli 7, II, sinistra. 44289 F

MOBILIATA bella tranquilla pulita una persona telefono affittasi. Sanfrancesco 20, III. 44302 F

STANZE vuote mobiliate uso cucina, stanzette affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 44291 F

STANZE mobiliate da 1 a 3 affitta a persona sola Immobiliare «Civica», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8017 F

STANZE 2 uso ufficio affittansi prontamente. Via Coroneo 8. 44274 F

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 161 G

PREPARAZIONI rapide accurate licenza medie inferiori avviamento, impartisce praticissima insegnante, prezzi modici. Telefonare 91911 ore pasti. 44267 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALETTO targa con nome Bianca smarrito sabato, trattandosi caro ricordo generosa mancia. Telef. 70595. 44266 H

BRACCIALETTO oro smarrito tratto Bar Valletta e Bar Mami, via Rossetti. Carissimo ricordo, buona mancia. Tel. 90958. 44270 H

BRACCIALETTO con sterlina e quadrifoglio smarrito tratto via Ricci, tram 6, Carducci, filobus 19. Pregasi onesto rinvenitore telefonare 43989 verso adeguata mancia. 44299 H

MEDAGLIA con S. Cristoforo, retro monogramma e data smarrita domenica Muggia. Onesto rinvenitore prego telef. 50350, dalle 13-15. 44314 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. VIA MATTEOTTI 26, piano III, stanza, cucina, servizi, affittasi prontamente. TOMMASO LUCIANI, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, servizi, affittasi. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 163 I

A. ZONA Garibaldi, I piano, 3 stanze, cucina, adatto ufficio o sartoria affittasi. Inform. 95982. 65153 I

APPARTAMENTINO (Sangiacomo) seminuovo stanza cucina W.C. 15.000 mensili rimborso lavori affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 8026 I

APPARTAMENTINO casa nuova camera cucina doccia-gabinetto affittasi 18.000 senza spese prelevando camera letto seminuova. Visitare 14-16 via Rigutti 13/I, III p. 44279 I

APPARTAMENTO paraggi Denza, tristanze, cucina, bagno, affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 7997 I

APPARTAMENTO Monfort, tre stanze, cucina, stanzino per bagno, affitta Immobiliare «Civica» p.zza S. Giovanni 4, 61712. 8018 I

APPARTAMENTO (Sangiacomo), 2 stanze cucina bagno 19.000 mensili rimborso spese. Piazza Benco 2, Amsterdam. 8023 I

APPARTAMENTO casa nuova paraggi viale D'Annunzio, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensori, affittasi prontamente. Tel. 24-115. 44277 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, garage, affitta Immobiliare «Civica», piazza San Giovanni 4, 61712. 8016 I

APPARTAMENTO centralissimo Largo Barriera in casa signorile 3 stanze stanzetta bagno installato ascensore calefazione autonoma, affittasi prontamente lire 35.000 mensili più accessori. Rivolgersi Amministrazione Sbisà, via Filzi 23, tel. 28818. 065099 I

APPARTAMENTO nuovo mobiliato mq. 100 via Cologna 73/2 affittasi subito. Telef. 43469. 44060 I

APPARTAMENTO Rozzol, due stanze, cucina, bagno, centralnafta affitta Immobiliare «Civica», p.zza S. Giovanni 4, 61712. 8015 I

APPARTAMENTO moderno, bistanze, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, affitta Immobiliare «Civica», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8013 I

APPARTAMENTO due stanze cucina bagno affittasi. Ginnastica 20, ore 10-16. 44300 I

CAMERA con focolaio 6.000 Rogiusto, camera cucina 6.000 Rotano; altro 7.000 piazza Garibaldi; bicamere 25.000 S. Giovanni; 26.000 Revoltella; 32.000 D'Annunzio, nuovi. Agenzia Pascoli 4, pianoterra. 44285 I

CAMERA cucina gabinetto 10 mila pochissime spese; altro 3 camere 20.000 mensili affittansi. Immobiliare Largo Barriera Vecchia 11, I p., angolo Pondares. 44293 I

CAMERETTA cucina affitto 7.000 senza compenso casa Rojano. Telefonare 37376. 7875 I

LOCALE circa 200 mq. affittasi zona centralissima paraggi Ospedale maggiore. Tel. 77220. 43956 I

MAGAZZINO interno zona Garibaldi affittasi a pittore rilevando attrezzi. Tel. 23-317. 7996 I

PIAZZA GARIBALDI, V piano (senza ascensore), 2 stanze, stanzetta, cucina, vano bagno, affittasi 1.o luglio. Informazioni 95-982. 65153 I

QUARTIERE ammobiliato due stanze soggiorno cucinino bagno caloriferi poggioli affittasi. Tel. 80670. 44288 I

SOLEGGIATO paraggi Battisti IV piano (abbaini) 2 stanze stanzetta cucina affittasi. Informazioni 95-982. 65153 I

STANZA, stanzetta, gabinetto, centrali, uso ufficio affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7998 I

VIALE D'ANNUNZIO, II piano, 5 stanze, 2 stanzette, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento affittasi. Informazioni 95-982. 65153 I

VILLETTA Barcola Riviera, tranquilla elegantissima 5 stanze accessori ogni esigenza affittasi. Cassetta 44296 I, UPI.

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO stanza cucina o stanza con focolaio cerca persona sola anche rimborsando spese. Telefonare n. 38720. 8025 L

APPARTAMENTO 2 stanze bagno centralnafta cercasi affitto. Tel. 61-217. 7994 L

APPARTAMENTO seminuovo 2 stanze stanzetta cucina bagno cercasi massimo 22.000 escluso intermediari. Tel. 76107 dalle 18 alle 20. 44286 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze casa nuova ogni comfort cerca affitto alto funzionario. Telefonare 37419. 44291 L

STANZE 3-5, ogni comforts in casa signorile cercasi affitto. Tel. 23-317. 7993 L

VILLA con giardino prenderei in affitto. Cassetta 8007 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

SEDIE in legno adatte bar trattoria vendo. Telefonare 23954. 450 M

TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477. 64 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi matrimoniali cucine. Telefonare 38196. 44313 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare n. 23485. 44311 N

A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili rami bronzi mobili in genere. Telefonare 30358. 44310 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA . corso Vitt. Eman

PRONOTTO . corso Vittorio

LIGURE . piazza C. Felice

ALLEMANDI . via Buozzi

ROSSO . piazza S. Carlo

PASQUALE . piazza S. Carlo

DAVICO . via Viotti

TROVATO . piazza Castello

BRUCIATORE nafta seminuovo acquisterei. Telefonare n. 33280 ore 13-15. 026096 N

CAMERA pranzo palissandro massiccia vendesi occasione. Telefonare 39606. 44306 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, camere pranzo, cucine, salotti, guardaroba, scrivanie, panchette letto, attaccapanni, entrate. Pezzi singoli. Prezzi imbattibili, facilitazioni. Pascoli 38. Esposizione: via Rittmeyer 18, I piano. 65104 NN

ATTACCAPANNI assortimento vastissimo, accettiamo ordinazioni. Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 66/1 NN

CUCINA tavolo marmo ottimo stato vendesi. Telefono 43007. 44282 NN

CUCINA moderna ottimo stato vendo lire 10.000. Silvini, via Bartoletti 1. 44312 NN

PIANINO piccolissimo lussuoso marca mondiale vendesi (scambi). Candolini, Carducci 32. 150 NN

TAVOLO cucina marmo, Triplex nuovo, occasionissima vendonsi. Valdirivo 31, II. 65150 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

BIELLA manifatture cerca ovunque città e piccoli centri agenti per vendita tessuti uomo donna cotonerie seterie impermeabili direttamente a privati contrassegno e rateale. Ottima provvigione. Scrivere: M. 1031 Pubblicità Oliva Biella. 6074 P

CERCANSI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella 227 A S.P.I. Milano. 6061 P

GRANDE industria internazionale assume e istruisce tre rappresentanti per completamento propria organizzazione Friuli-Venezia Giulia (o Veneto) vendita articoli introdotti prima necessità. Rimborso spese, assistenza malattia. Possibilità brillante carriera e forte guadagno. Esigonsi studio, età. Offerte manoscritte cassetta 44093 P, UPI.

INDUSTRIA siciliana confezioni uomo bambino cerca rappresentante regionale bene introdotto, referenze. Scrivere Cassetta 14 S SPI, via Roma 405, Palermo. 6064 P

VIAGGIATORE Trieste, alimentari, trattorie, cercasi da industria. Telefonare n. 57758 Udine. 6072 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

DAUPHINE 1960, 4 marce, bicolore vendesi. Tel. 61854 ore 11-12 e 17-19. 44292 Q

FODERINE auto confezione accurata prezzi modici compreso montaggio. S. Francesco 28/C. 44264 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 7991 R

CEDESI posizione centralissima avviato negozio tessuti, confezioni, mercerie ecc.; altra boutique per signora. Scrivere Cassetta 14/A SPI Udine. 6076 R

LAVORANTE barbiere cercasi consegna negozio 1 anno e mezzo, causa militare. Via Nazionale 48, tel. 21686, Opicina. 44269 R

NEGOZIO barbiere cedesi causa malattia proprietario. Bramante 5. 44265 R

OREFICERIA orologeria centralissima con-senza merce. cedesi causa partenza. Scrivere cassetta 44076 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE 1115. BAIAMONTI 56, linee 10, 19, 20, 21, 29, costruzioni iniziate, panoramici, appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorni, poggioli, ascensore, centraltermica. VICOLO OSPEDALE MILITARE (300 metri Severo-Catullo), linea 14, continuano le vendite 1-2-3 stanze, ecc., disponibili ancora piani alti, vista mare. FLAVIA - MASCAGNI (capolinea 19), consegna entro l'anno, vasti appartamenti 3 stanze, ogni accessorio, favorevoli condizioni pagamento. CARMELITANI 14 (GRETTA), palazzina, ultimi 3 appartamenti, consegna luglio 1962, visitabili 14-17. TIGOR 30, palazzina extralusso, I piano, 2 stanze, salone, doppi servizi, terrazza, poggioli, centraltermica, ascensore, consegna luglio, visitabili 11-13. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 163 S

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, vende direttamente senza percentuali: LOCCHI vista mare 1-2-3 stanze bagno poggioli centralnafta ascensore. ROIANO (capolinea filovia) 1-2-3 stanze bagno poggioli centralnafta ascensore. RONCHETO convenientissimi 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. ISTRIA soleggiatissimi 1-2-3 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. Particolarissime condizioni pagamento. CARPISON signorili bistanze stanzetta doppi servizi terrazze ascensore centralnafta. LAMARMORA bistanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. ATTICO panoramico centralissimo 5 stanze stanzetta doppi servizi autoriscaldamento ampia terrazza ascensore. Altri per INVESTIMENTO affittati buona rendita zone DONADONI - SANZIO. 8009 S

A. APPARTAMENTO signorile 4 stanze centralnafta acquistasi. Tel. 23-317. 7992 S

A. APPARTAMENTO condominio occupato 1-2 stanze acquistasi. Tel. 23-317. 7995 S

AFFARONE! Appartamenti liberi, signorili 3-5-6-10 stanze, centralnafta, ascensore, citofono, restaurati vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare Battisti 20, III. 7862 S

AFFARONE! Appartamenti liberi e occupati 2 stanze stanzetta accessori vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13, 15-17, Gambini 5. 7863 S

APPARTAMENTI ultimi Valmaura centro consegna agosto da 1 fino a 4 stanze, prezzi particolarmente vantaggiosi vendiamo direttamente. Informazioni: S. Maurizio 4, I p. 44295 S

APPARTAMENTI prossima consegna, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta vende Immobiliare «Civica» piazza S. Giovanni 4, 61712. 8019 S

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, rimesso nuovo, zona Marina vende Immobiliare «Civica», piazza S. Giovanni 4, II. 8010 S

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, paraggi Rossetti - Giulia acquisterebbesi. Indicare posizione, prezzo. Cassetta 44281 S, UPI.

APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno poggioli ascensore pressi Besenghi vendesi. Telef. 43144. 26273 S

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno vende Immobiliare «Civica», piazza S. Giovanni 4, II. 8011 S

APPARTAMENTO Marina, bistanze, salone, cantina, vista mare vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8000 S

APPARTAMENTO zona Garibaldi, stanza, cucina, gabinetto, pronta entrata vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8001 S

APPARTAMENTO paraggi Sonnino, tristanze, cucina, bagno, riscaldamento vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8002 S

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8003 S

APPARTAMENTO zona via Franca, stanza, cucina, gabinetto vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8004 S

APPARTAMENTO occupato, zona via Franca, 3 stanze, doppi servizi, cucina vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8005 S

APPARTAMENTO occupato, zona Cologna, 4 stanze, cucina, bagno vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8006 S

APPARTAMENTO Sangiacomo, stanza, stanzetta, cucina, bagno vende Immobiliare «Civica», piazza S. Giovanni n. 4, 61712. 8014 S

APPARTAMENTO zona Hortis, 2 stanze, bagno, cucina, centralnafta, condizioni pagamento vende Immobiliare «Civica», piazza S. Giovanni 4, II. 8012 S

ATTICO zona Rossetti, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, centralnafta vendesi. Informazioni 95-982. 65152 S

BELLISSIMO in palazzina, vista mare, zona Carlalberto, sala, 3 stanze, soggiorno, cucinetta, accessori moderni vendesi. Informazioni 95-982. 65152 S

CASTALDI 3. Consegna settembre 1962. Disponibili singoli appartamenti 2-3 stanze, cucina, bagno, centralriscaldamento, ascensore, ampi poggioli soleggiati. Finiture extralusso. Vendite dirette, visite sul posto. 8021 S

CONDOMINIO stanza soggiorno cucinino bagno 1.600.000 vendesi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 8024 S

DODA 31. Capolinea filovia 1. Consegna dicembre 1962. Disponibili singoli appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, servizi, poggioli, centralriscaldamento. Agevolazioni pagamento fino 50 per cento. Vendite dirette, visite sul posto. 8022 S

GIULIA 55. Consegna estate 1962. Disponibili singoli appartamenti 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, ampi poggioli soleggiati. Finiture accurate. Vendite dirette, visite sul posto. 8020 S

OCCASIONE: vendonsi appartamenti due camere, bagno, cucina, poggiolo, liberi ed occupati; altro libero tre stanze, cucina, poggiolo, soleggiato. Rivolgersi Agenzia via Pascoli 4. 44280 S

SEMINUOVO camera soggiorno cucinino bagno vendesi lire 2.200.000, facilitazioni pagamento. Immobiliare Largo Barriera Vecchia 11, I p., angolo Pondares. 44294 S

SIGNORILE in palazzina zona Severo, I piano, salone, 5 stanze, stanzetta, cucina, accessori moderni vendesi. Informazioni 95-982. 65152 S

SOLEGGIATO paraggi Franca, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta vendesi. Informazioni 95-982. 65152 S

TERRENO periferico adatto costruzione villetta cerchiamo. Cassetta 8008 S, UPI.

VILLA bellissima centro Opicina, 5 stanze, cucina, doppi servizi, accessori moderni, garage, giardino vendesi. Informazioni 95-982. 65152 S

VILLETTA zona Navali, soleggiata, 4 stanze, cucina, bagno, giardino, cantina vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7999 S

V Diversi L. 60

OROSCOPI grafologia cartomanzia serietà segretezza riceve per appuntamenti. Tel. n. 38269. 44283 V

T Villeggiature L. 60

CANAZEI m. 1470 alla Marmolada nel «cuore» delle Dolomiti. Prospetti. Informazioni: Azienda di Soggiorno. 5965 T

FALCADE - CAVIOLA «Settembre dolomitico». Gruppi: Civetta, Pelmo, Marmolada, Focobon (Pale di S. Martino) nello splendore della loro limpidezza autunnale. Facilitazioni di soggiorno a prezzi ridotti. Azienda autonoma Soggiorno e Turismo. Falcade, tel. 16; Caviola, tel. 39. 5924 T

FIE' (Alto Adige) m. 908 Hotel Torre, stupenda posizione, rimodernato, camere soleggiate, cucina italiana. Pramstrahler. 5977/1 T

FOLGARIA (Trentino) m. 1168 - Serrada - Costa S. Sebastiano - Carbinare - Nosellari. Soggiorno incantevole. Informa Azienda Soggiorno, Folgaria. 5994 T

LAVARONE - m. 1170 - Soggiorno incantevole, lago, boschi, passeggiate. Alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Informazioni: Azienda Soggiorno. Telefono 9. 5923 T

RONCEGNO (Alpi Trentine), cura e soggiorno - Albergo Savoia, ottima casa di famiglia. Pensione L. 2500, tutto compreso. 5997 T

TERME Levico m. 520, Vetriolo m. 1500 (Trentino) - 56 alberghi, pensioni, 300 appartamenti. Informazioni: Terme di Levico - Vetriolo. 5962 T

VALLE PEIO (Trentino) - Parco Nazionale Stelvio - Acque ferruginose - 8 alberghi - 4 pensioni - appartamenti. Informazioni: Azienda Soggiorno - Pejo. 5996 T

VALLI SOLE-RABBI (Trentino) - Alberghi, pensioni, appartamenti ogni categoria, altitudine, acque salsojodiche Rabbi. Informa Azienda Soggiorno - Malè (Trento). 5963 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI . piazza della Scala

LEONARDI . galleria Portici Settentrionali

STEFFENINI galleria Portici Settentrionali

OASIROLI corso V. E. II.

LIBRERIA CENTRALE via T. Grossi 4

S.A.F. . Stazione Centrale

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 500	L. 600	15 giorni	L. 830	L. 930
30 »	» 950	»1100	30 »	»1600	»1755
45 »	»1425	»1650	45 »	»2400	»2630
60 »	»1850	»2150	60 »	»3200	»3400
tre mesi	»2750	»3170	tre mesi	»4750	»5450

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia - Roma
9.52 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15 A Portogruaro
12.50 R Venezia
13.34 A Portogruaro
14.50 D Venezia - Milano - Parigi
16.45 D Venezia
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.25 DD Venezia - Bari - Milano - Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette - Trieste - Parigi)
18.40 R Venezia
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
22.05 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34 R Venezia
11.41 DD Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Roma - Bologna - Bari - Venezia
13.58 A Cervignano - Monfalcone
15.33 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna - Venezia (*)
19.16 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.25 R Roma - Milano - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalcone
23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.12 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.28 A Udine
13.55 D Udine - Calalzo (*)
14.35 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.35 A Udine
19.14 D Udine
19.55 D Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A Udine
21.32 A Udine

(*) Nei soli giorni di sabato dal 23-6 al 15-9.

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
8.05 A Udine
8.22 D Udine
9.17 A Udine
9.53 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58 A Tarvisio - Udine
15.07 A Udine
17.37 A Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.50 A Udine
21.03 A Udine
22.58 A Udine
23.12 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00 D Calalzo - Udine (*)

(*) Nei soli giorni di domenica dal 24-6 al 16-9

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06 DD Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Zagabria
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.01 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12 A Poggioreale
9.10 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A Poggioreale
17.05 A Poggioreale
17.13 DD Zagabria - Fiume - Poggioreale
19.38 D Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46 A Poggioreale
22.48 DD Vienna - Graz Lubiana - Poggioreale